



COMUNE DI BARI N. 2016/00110 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2016

OGGETTO

RELAZIONE ISPETTORI MEF.

L'ANNO DUEMILASEDICI IL GIORNO SEI DEL MESE DI OTTOBRE, ALLE ORE 17,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - CONSIGLIERE ANZIANO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. ANTONIO DECARO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres	N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI	19	INTRONA Avv. Pierluigi	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI	20	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI	21	LAFORGIA Dott. Renato	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI	22	MAIORANO Sig. Massimo	SI
5	CARADONNA Dott. Michele	NO	23	MANGANO Geom. Sabino	SI
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI	24	MARIANI Dott. Antonio	NO
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI	25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI	26	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI	27	MELINI Dott.ssa Irma	SI
10	CONTURSI Dott.ssa Francesca	SI	28	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
11	D'AMORE Sig. Giorgio	SI	29	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
12	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	NO	30	PICARO Dott. Michele	SI
13	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI	31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	SI
14	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI	32	RANIERI Rag. Romeo	SI
15	DI PAOLA Ing. Domenico	SI	33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
16	DI RELLA Sig. Pasquale	NO	34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO	35	SISTO Sig. Livio	SI
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI	36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

Il Presidente, constatato che dei 36 consiglieri assegnati al comune, oltre al Sindaco, sono presenti N° 31, dichiara valida ed aperta la seduta

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la richiesta, (All. 1) (primo firmatario Romito), presentata in data 21.9.2016, da alcuni Consiglieri Comunali, ai sensi dell'art.30 Regolamento Consiglio Comunale, per discutere sulla relazione degli Ispettori MEF;

Udita la relazione del Consigliere Romito;

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento (vedi trascrizione allegata) sono stati presentati n. 2 mozioni e n. 4 ordini del giorno (che si allegano quale parte integrante) che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

Mozione Carrieri n. 8 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Di Paola, Mangano, Melchiorre, Melini, Ranieri, Romito) n. 20 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Pisicchio, Sciacovelli, Smaldone) e n. 1 astenuto (Cavone) **Non approvata**

Mozione Melini n. 7 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano, Melchiorre, Melini, Picaro, Romito) n. 20 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Pisicchio, Smaldone) e n. 1 astenuto (Cavone) **Non approvata**

1° Ordine del giorno con emendamento (Romito- All.2- 2 bis) n. 7 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano, Melchiorre, Melini, Picaro, Romito), n. 13 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Caradonna, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Maiorano, Maurodinoia, Smaldone) e n. 1 astenuto (Cavone))-**Non approvato**

2° Ordine del giorno (Melini All.3) n. 16 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Caradonna, Colella, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Lacoppola, Maiorano, Mangano, Maurodinoia, Melchiorre, Melini, Picaro, Smaldone), n. 1 contrario (Introna) e n. 2 astenuti (Albenzio,Cavone))-**Approvato**

3° Ordine del giorno (Melini All.4) n. 6 voti favorevoli (Colella, Mangano, Melchiorre, Melini, Picaro, Romito), n. 11 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Introna, Maiorano, Maurodinoia, Smaldone) e n. 2 astenuti (Caradonna, Cavone))-**Non approvato**

4° Ordine del giorno (Movimento 5 Stelle All.5) n. 7 voti favorevoli (Caradonna, Carrieri, Colella, Mangano, Melchiorre, Melini, Picaro), n. 11 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Introna, Maiorano, Maurodinoia, Smaldone) e n. 1 astenuto (Cavone))-**Non approvato**

Ritenuto di omettere il parere in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

DELIBERA

APPROVARE l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Melini- allegato quale parte integrante-(Allegato 3), al presente provvedimento.

Il sottosegretario Consiglieri Comunali, ai
geniti dell'art. 30 del Regolamento Comunale

CHIEGONO

che venga convocato un Consiglio Comunale
monotematico sulla seguente tematica:

- Relazione ispettori MCF.

Per trasparenza
21/05/2016

In fede

CITTA' DI BARI	
RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE	
UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE	
ORE 13:30	21 SET. 2016 Eff
ARRIVO	

[Signature]
PIPARO

- ROMITO 1) *[Signature]*
- MECCINALE 2) *[Signature]*
- MANGANO 3) *[Signature]*
- CARRIERI 4) *[Signature]*
- DI TANI 5) *[Signature]*
- COCCIA 6) *[Signature]*
- RANIERI 7) *[Signature]*
- FINOCCIANO 8) *[Signature]*
(FINOCCIANO)

URGENTE

- 1) TRASMETTERE A
NEZZO SEL, A
SINDACO + CONSIGLIERI;
- 2) ALL'ATTENZIONE DELLA
CONFERENZA DEI
CATEGORICI!

[Signature]
21/5/16

① ORE 17.06
6

Ordine del Giorno

Il Consiglio Comunale

Premesso che :

- con relazione del 12.12.2016 il M.E.F. ha evidenziato molteplici criticità relative a procedimenti amministrativi posti in essere dall'Amministrazione;

Tenuto conto che tali criticità appaiono gravi e fondate e necessitano dunque di opportuni rimedi ;

Premesso che allo stato la predetta Amministrazione non ha intrapreso alcuna iniziativa a riguardo di tali rilievi ,

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta ad approntare apposita delibera ai fini dell'adozione delle opportune misure correttive .

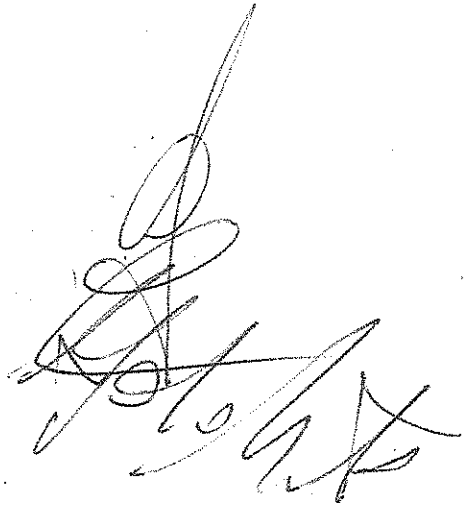
Handwritten signatures and initials, including the name 'Romano' in parentheses.

STRENGTHENMENT OF 1

①BIS

DOPO "IMPREGNA" E DOPO "APPONIMENTO" AUGIUNGERE

"EMPO GO EIORXI" -

A large, stylized handwritten signature or scribble, possibly in black ink, consisting of several overlapping loops and lines.

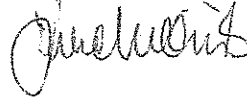
202170
6

O.D.G. CONSIGLIO MONOTEMATICO 6 OTTOBRE 2016

- Vista la relazione ispettiva del MEF;
- Vista la nota del Direttore generale n.

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e il Direttore generale a rendere pubblico il documento di sintesi che sarà fornito al M.E.F. attraverso pubblicazione sul sito del Comune.

I consiglieri



O.D.G. CONSIGLIO MONOTEMATICO 6 OTTOBRE 2016

- Vista la relazione ispettiva del MEF;
- considerato necessario acquisire un parere terzo e oggettivo in merito alle contestazioni formulate dagli Ispettori;
- evidenziato che la Relazione è all'attenzione dell'Organo di Revisione già da due mesi;
- nelle more della conclusione del procedimento e delle eventuali contestazioni della Corte dei Conti,

il Consiglio comunale di Bari impegna il Sindaco ad acquisire, entro e non oltre 30 giorni, il parere formale dell'Organo di Revisione sulla predetta relazione al fine di verificare la sussistenza di irregolarità amministrative e contabili.

Giuseppe Mezzanotte



4 ORE 17,09

GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: PROVVEDIMENTI A SEGUITO ISPEZIONE MEF

I sottoscritti Sabino Mangano e Francesco Colella, nella qualità di consiglieri comunali eletti con il gruppo MSS

PREMESSO CHE

- come disposto dall'art. 97 Cost. l'azione amministrativa deve svolgersi secondo il principio del Buon Andamento;
- dal Buon Andamento della P.A. si estrapolano altri principi tra cui l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa;

CONSIDERATO CHE

- questa amministrazione è stata interessata da ispezione del MEF contenente rilievi che hanno messo in luce, ancora una volta, notevoli carenze gestionali ed amministrative.

Tanto premesso e considerato, gli istanti

IMPEGNANO SINDACO, GIUNTA ED UFFICI PREPOSTI A

- verificare in tempi rapidi eventuali responsabilità dirette così come evidenziate dalla su citata ispezione MEF;
- a sanzionare, secondo normativa vigente, i responsabili individuati recuperando le somme di possibili danni erariali nonché le somme eventualmente indebitamente percepite.

Bari il 05/10/2016

il portavoce consigliere

Sabino MANGANO

il portavoce consigliere

Francesco COLELLA

N.110/16

VICE PRESIDENTE: Comunico all'Aula che oggi, ai sensi dell'articolo 30 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, sentita la Conferenza dei Capigruppo in data 27 settembre, il Consiglio comunale è stato convocato per una seduta monotematica avente ad oggetto: "Relazione Ispettori MEF", come da richiesta presentata da nove firmatari che vado a leggere: Romito, Melchiorre, Mangano, Carrieri, Di Paola, Colella, Ranieri, Finocchio e Picaro. Inviterei uno di questi relatori... credo voglia intervenire il consigliere Romito, a cui cedo la parola per illustrare il senso della riunione odierna...

(Intervento fuori microfono)

VICE PRESIDENTE: Prego, consigliere Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie; chiedo scusa anche al collega Romito. Io volevo solo, per mia esigenza personale, comprendere meglio se, a margine di questa seduta e di questo dibattito che andiamo ad incardinare, abbiamo una mozione, cioè, c'è un documento da votare - è per mia conoscenza - o no - questa è la richiesta - o c'è un dibattito, un confronto diretto, franco, punto e basta? Perché questo mi interesserebbe per capire anche la mia eventuale partecipazione al dibattito stesso. Cioè: c'è o non c'è un documento, come previsto, diciamo, per la richiesta? Grazie.

VICE PRESIDENTE: Grazie, consigliere Introna. Io comunico che sono appena arrivati tre ordini del giorno che verranno distribuiti, quindi immagino che l'Aula dovrà poi votare, esprimersi su questi tre ordini del giorno. Adesso cedo la parola al consigliere Romito. Prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie, Presidente Cavone. Evidentemente noi Consiglieri comunali che oggi siamo qui in Aula sappiamo tutti perfettamente il motivo per cui oggi è stata convocata questa seduta monotematica sulla relazione del Ministero che ha visto quale... che ha visto la nostra amministrazione - Consigliere, la prego... - che ha visto la nostra amministrazione essere oggetto di un'ispezione che è durata a lungo, un'ispezione che alla fine ha dato luogo ad una serie di rilievi, ad una serie di eccezioni che il Ministero, degli ispettori ministeriali, quindi dei soggetti assolutamente terzi rispetto a questa amministrazione, hanno potuto eccepire in ordine a quello che è stato fatto, alle attività amministrative che sono state poste in essere dal Comune di Bari. Questa è la premessa.

Però per fare questa premessa occorre puntualizzare un altro dato; questo dato è che sempre i Consiglieri comunali di opposizione, nella seduta del 20 settembre, avevano richiesto di parlare qui, nell'Aula deputata al dialogo, quindi nel Consiglio comunale, di questa relazione, della relazione del Ministero, sia per provare insieme a trovare quali possono essere degli accorgimenti da apportare all'azione amministrativa ed evitare che quei rilievi possano essere ripresentati, sia perché noi riteniamo giusto, da Consiglieri comunali, che i cittadini di Bari, ciascun singolo cittadino barese, possa conoscere il contenuto di questa relazione.

Evidentemente non ci prendiamo, non ci arroghiamo il diritto, non possiamo pensare, in maniera autoreferenziale, che saremo così bravi da spiegarvi tutto e da spiegarvi tutto nei minimi dettagli; ci proveremo, ci proveremo a dirvi quello che gli ispettori del Ministero hanno scritto e proveremo a dare a voi la nostra chiave interpretativa di tutto.

Però, a questo punto, è opportuno fare un'ulteriore precisazione. Noi il 20 di settembre eravamo già venuti qui in Aula, in Consiglio comunale, per parlare di questa relazione. Noi Consiglieri di

centrodestra e i colleghi del Movimento 5 Stelle (con cui condividiamo molto spesso queste battaglie; per la verità, sempre condividiamo queste battaglie di opposizione all'amministrazione comunale di Bari) erano presenti, noi ci siamo presentati, eravamo qui, pronti a discutere. Il consigliere Mimmo Di Paola ha fatto una relazione puntuale e precisa di quelle che erano le pieghe di quella relazione, di quello che era scritto in quella relazione. Ad un certo momento, però, ha preso la parola un Consigliere di maggioranza (che peraltro stimo e al quale io riconosco un'onestà intellettuale degna di nota), che è il consigliere Introna, il quale ebbe modo di pronunciare delle parole che io fra poco vi leggerò e al termine di queste parole chiese la verifica del numero legale. In quel preciso momento i Consiglieri di maggioranza si alzarono, abbandonarono l'Aula e fecero cadere la seduta di Consiglio comunale, impedendoci, quindi, di discutere.

Il consigliere Introna ebbe a dire queste parole: "Quest'Aula non è un teatrino, quest'Aula è un'Aula seria, un posto serio, un posto sacro" - condivido, Consigliere - "allora rispetto a chi ha voluto relazionare, molto meno rispetto per chi in realtà organizza siparietti, spettacolini che nulla hanno a che fare con l'interesse cittadino"; in quel caso non eravate voi. Qui ci sono molti cittadini, oggi, che sollevano un altro tema importantissimo che è quello di Sant'Anna. Noi siamo a fianco di tutti i cittadini baresi quando provano a sollevare delle questioni di merito all'interno della nostra città.

Il consigliere Introna, quindi, ebbe a dire queste parole. Continuando, il Consigliere ci ricordò che il Sindaco aveva chiesto una proroga, uno slittamento di quel Consiglio comunale perché il Direttore generale del Comune di Bari, Davide Pellegrino, aveva inoltrato una nota a tutte le Ripartizioni del nostro Comune interessate da quella relazione chiedendo loro di inviare entro il 23 di settembre le controdeduzioni alla relazione di modo da rendere il Consiglio comunale edotto delle stesse e consentirci, quindi, un dialogo proficuo.

E' singolare, direttore Pellegrino... Io oggi colgo l'opportunità della sua presenza in Aula, della quale mi rallegro e per la quale la ringrazio, però, Direttore, io devo eccepirle che, *in primis*, quella sua missiva inoltrata a tutte le Ripartizioni fu quantomeno tardiva; sa perché, Direttore? Perché lei inoltrò quella missiva esattamente qualche momento dopo che il Presidente del Consiglio comunale Pasquale Di Rella aveva convocato per il giorno 20 quel Consiglio comunale. Io faccio l'avvocato, vivo di dubbi, cerco di dissiparli, ma in questa occasione dovrete essere voi a dissipare i dubbi non miei, ma di tutti i cittadini di Bari. In quell'occasione, Direttore, lei, poco dopo aver conosciuto la data del Consiglio comunale, decise di apporre quale termine ultimo per le controdeduzioni il giorno 23, tre giorni dopo il Consiglio comunale. Stranamente questa motivazione - io la chiamo: scusa - fu eccepita dai Consiglieri di maggioranza per abbandonare l'Aula e lasciarci qui da soli, insieme ai cittadini baresi.

Lei, consigliere Introna, continuava dicendo: "Poiché a noi, alla maggioranza, interessano molto le controdeduzioni dei dirigenti per poter calibrare un'eventuale azione, poi, nostra, amministrativa, perché io devo sapere se tutti i rilievi sono giusti, se una parte di rilievi è infondata, quali rilievi sono fondati e fino a che punto, allora le cose si fanno seriamente, non si fanno perché dobbiamo fare la sceneggiata, amici cari". Anche questo, consigliere Introna, io lo condivido. Lei ci chiedeva di non fare sceneggiate, lei chiedeva, quindi, di avere le controdeduzioni delle nostre Ripartizioni in tempo utile per studiarle - Consigliere, dico bene? - e quindi per venire in Aula preparato.

Lei continuò dicendo: "Noi chiederemo che l'argomento venga affrontato seriamente nell'interesse della città, che è l'unico interesse che bisogna rappresentare qua dentro, appena avremo le controdeduzioni organizzate dal direttore Pellegrino". La verità sapete qual è? La verità è che loro il Consiglio monotematico non l'hanno richiesto, l'abbiamo richiesto noi immediatamente dopo che quello era andato deserto perché la maggioranza aveva abbandonato l'Aula, l'abbiamo riconvocato. E voi volete sapere qual è ancora una volta la coincidenza? Che le controdeduzioni del Direttore sapete quando sono state inoltrate? Alle 13.30 di oggi. Il Consiglio comunale era calendarizzato per le 16.30. Lei, Direttore, le controdeduzioni, che ha avuto dal

giorno 23 di settembre, ha pensato di inoltrarle oggi. Qual è il rispetto per i Consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione? Come pensate che i Consiglieri di maggioranza, che, per bocca del consigliere Introna, volevano conoscere le controdeduzioni per poter discutere, oggi possano in qualche modo argomentare le loro risposte? Per quale motivo, quindi, lei ancora una volta ha giocato con il Consiglio comunale inoltrandoci alle 13.30 le controdeduzioni sapendo che il Consiglio comunale era convocato alle 16.30? Perché non ce le ha inoltrate il 23, il 25, una volta ricevuta l'ultima controdeduzione dall'ultima Ripartizione? E ancora, Direttore, perché se il Sindaco Decaro asserisce - lo ha fatto nel Consiglio comunale del 30 agosto 2016 - se il sindaco Decaro afferma che ha ricevuto la relazione del MEF l'8 o il 9 agosto, perché, Direttore, lei ha chiesto le controdeduzioni solo ed esclusivamente dopo che i Consiglieri comunali di centrodestra hanno chiesto il monotematico sul MEF? Perché ha aspettato fino al mese di settembre per chiedere alle Ripartizioni quelle benedette controdeduzioni? Perché non lo ha fatto il 10 di agosto, il giorno dopo che avete ricevuto la relazione del MEF? Anche questa è una domanda.

Poi, Sindaco, un'altra domanda invece voglio rivolgerla a lei, annunciandole, preannunciandole, in maniera assolutamente pacata e nel rispetto delle istituzioni, che io proverò a coinvolgere tutti gli interlocutori istituzionali del nostro territorio per venire a capo di un altro mistero. La relazione del MEF, Sindaco, è datata 12 febbraio 2016. Lei ha affermato in Aula, e io non ho motivo per non crederle, che la relazione è arrivata all'amministrazione comunale di Bari l'8 o 9 agosto. Dal 12 febbraio all'8 o 9 agosto che cosa è accaduto? Per quale motivo la relazione non è stata inviata prima? Sindaco, siccome mi è stato difficile anche recuperare il protocollo di arrivo della relazione, in qualche modo possiamo fugare anche questo ulteriore dubbio? Glielo chiedo, Sindaco, non per una sorta di voyerismo o perché ho piacere a soddisfare delle mie curiosità, ma perché rispetto alla data in cui voi avete ricevuto quella relazione si svilupperanno dopo, si sarebbero dovuti sviluppare, dopo, una serie di meccanismi, che prevede il Testo Unico per il pubblico impiego, sanzionatori, che prevedono sanzioni nei confronti sia dei dirigenti, diciamo, oggetto di quella relazione, sia della struttura apicale che dovrebbe sovrintendere all'organizzazione della macchina comunale. Tutto questo evidentemente non è ancora stato fatto. Ora, siccome il comma 2, dell'articolo 55-bis, del Testo Unico sul pubblico impiego dà la possibilità al direttore generale di concludere la procedura relativa ad eventuali sanzioni entro 120 giorni, qualora si verta in materia di addebiti che possono dar luogo al licenziamento dei dirigenti che sono stati in qualche modo toccati da questa relazione, qualora i rilevi del MEF fossero poi comprovati, beh, quei 120 giorni, Sindaco, se sono partiti da agosto, vuol dire che il direttore avrà tempo fino a dicembre per chiudere l'istruttoria (attingo all'extra time); se diversamente, invece, quelle controdeduzioni sono arrivate più tardi, questo è un problema perché il Direttore avrebbe dovuto adempiere entro quei quattro mesi. A che punto è quel procedimento istruttorio?

Dopodiché, Presidente, io voglio leggere brevemente dei passaggi della relazione del MEF che mi hanno allarmato, perché, peraltro, qui vedo presente il dottor Partipilo, che è il direttore della Ripartizione Personale, che nella nota del MEF viene sostanzialmente, in qualche modo, tirato in ballo in quelli che sono gli addebiti mossi alla nostra amministrazione dal momento che "il predetto direttore, titolare dell'incarico di dirigente della Ripartizione Personale conferito con provvedimento sindacale eccetera eccetera, è stato nominato nell'assemblea eccetera eccetera presidente del consiglio di amministrazione di Azienda Metano Servizi Srl, società partecipata al cento per cento dall'AMTAB Spa" che evidentemente è un'azienda del Comune di Bari. Non le sfuggerà, Direttore, che il decreto legislativo n. 39/2013 in materia di incompatibilità (questo lo dico a vantaggio dei cittadini baresi che ci stanno ascoltando) impone delle regole severissime per le incompatibilità cui vanno incontro i nostri dirigenti, incompatibilità che, in casi eccezionali e in casi disciplinati dalla norma, possono dare luogo a sanzioni immediatamente eseguibili e, da un punto di vista della cogenza, molto, ma molto, ma molto importanti.

Evidentemente, quindi, quando i nostri dirigenti... Direttore, ho utilizzato il suo caso perché è qui, anzi, approfitto per ringraziare anche lei della sua presenza, vuol dire che dà attenzione al Consiglio comunale. Direttore, noi ci stiamo lamentando di questo e anche di questo perché sono

diversi i nostri dirigenti che sono stati tirati in ballo dalla relazione e dal momento che, così come gli amministratori locali, anche i nostri dirigenti sottoscrivono ogni anno e firmano dei documenti in cui asseriscono di non avere incompatibilità con gli incarichi dell'amministrazione comunale, io voglio chiedere se lei ritiene effettivamente compatibile l'incarico che ha ricoperto come presidente di un consiglio di amministrazione di una società partecipata del Comune di Bari e oggi come liquidatore, perché il suo caso che sto prendendo ad esame, ma ce ne sono tanti altri che solleveranno i miei colleghi Consiglieri, il suo caso è particolare, Direttore, perché io ricordo che lei è l'unico dirigente che non ha usufruito della rotazione che invece ha colpito tutti gli altri dirigenti del Comune di Bari. Anche di questo io ho chiesto conto al Direttore.

Ma le dico di più, direttore Partipilo: il problema sostanziale è che oggi lei è liquidatore di quell'azienda, della MS. In che modo un dirigente della nostra amministrazione, che nel funzionigramma del Comune fra le sue competenze ha anche il "monitoraggio spese personale dell'ente o supporto della direzione competente per le attività di controllo analogo relative al contenimento della spesa del personale delle aziende partecipate"...? Lei che dovrebbe sovrintendere le aziende partecipate, nei fatti amministra una di quelle aziende partecipate. Come fate a dichiararvi compatibili con questi incarichi? E' un caso che ha colpito lei, ma che ha colpito tanti altri funzionari della nostra amministrazione e potrei continuare ancora per ore rispetto alle incompatibilità che sono state eccepitate dal Ministero che ci ha sottoposto questa relazione, rispetto alla quale, voi, fino ad oggi, non ci avete detto una parola tenendoci all'oscuro di tutto. Sono delle rilevazioni importanti, di una gravità inaudita, che ci devono mettere nelle condizioni di affrontare un dibattito sereno. Fino ad oggi non è stato fatto, tutto questo non ci è stato concesso.

Noi auspichiamo che la seduta di Consiglio comunale di oggi possa servire a tutti quanti per dissipare e dipanare questi dubbi che attagliano non soltanto noi, ma i cittadini baresi, perché...

Sindaco, la sto annoiando? Il mio è un invito ad un confronto pacato all'interno di quest'Aula, nella sessione di oggi, dal momento che probabilmente i Consiglieri di maggioranza hanno avuto la possibilità di leggere quelle deduzioni perché alle 13.30 magari qualcuno li avrà telefonati per allertarli che il Direttore si era ricordato di inoltrarvele. Noi non abbiamo avuto questa fortuna perché questo canale diretto con il Direttore non ce l'abbiamo, possiamo semplicemente leggere la PEC, quindi fortuitamente magari qualcuno di noi se le sarà potute stampare. Ma questo è un atteggiamento che nella maniera più assoluta non può trovare riscontro in quest'Aula che dovrebbe essere l'Aula del confronto e del dibattito.

Dopodiché, signor Sindaco, c'è un'altra serie di rilievi importantissimi, di cui si occuperanno gli altri colleghi, che la relazione ha sostanzialmente evidenziato, non da ultimo quello dei 2 milioni 100 mila euro utilizzati come salario accessorio sempre per i nostri dirigenti, che sono un mucchio di quattrini. Signor Sindaco, 2 milioni di euro per i cittadini baresi sono un mucchio di quattrini, quindi nel momento in cui voi elargite 2 milioni di euro in più ai nostri dirigenti, i cittadini hanno il diritto di conoscere se questa elargizione avviene in maniera puntuale e rispondente alle norme oppure no. Il Ministero ci ha detto che questo non è avvenuto e lo ha detto precisamente a pagina 95, mettendo in dubbio anche il sistema mediante il quale voi attribuite quelle retribuzioni accessorie. Ripeto, sono 2 milioni di euro che sono di tutti i cittadini baresi...

VICE PRESIDENTE: Grazie, consigliere Romito...

CONSIGLIERE ROMITO: ...per i quali voi avete la responsabilità di amministrare in maniera oculata quei soldi.

Questi sono soltanto alcuni dei rilievi - Presidente, mi avvio a conclusione - che la relazione ha inteso approntare e io per questo ringrazio, anzi, i tecnici del Ministero che sono stati in grado di fare un lavoro straordinario di 300 pagine, senza neppure un refuso, di una precisione encomiabile, e io mi auguro, signor Sindaco, che possano essere questi stessi funzionari del Ministero, di concerto con l'amministrazione comunale, a dissipare qualsiasi genere di dubbio -

sono tanti quelli che ci sono stati evidenziati in questa relazione - perché la città di Bari ha il diritto di conoscere in che modo vengono spesi i propri soldi, la città di Bari ha il diritto di conoscere...

VICE PRESIDENTE: Consigliere Romito, le devo togliere la parola...

CONSIGLIERE ROMITO: ...se ogni singolo euro viene speso in maniera corretta o in maniera non corretta. Questo è quello che le chiediamo.

VICE PRESIDENTE: Grazie, consigliere Romito.
Passo la parola al Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

VICE PRESIDENTE: Per un richiamo al Regolamento, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Presidente, due cose: la prima è che chiedo all'Aula che si voti il raddoppio dei tempi ex articolo 52 del Regolamento; la seconda è che il consigliere... Presidente, mi sta sentendo? Se non mi sente... che ho detto? Scusi... la prego...

VICE PRESIDENTE: Che chiede il raddoppio dei tempi. Siamo assolutamente attenti. Prego, Consigliere, eviti polemiche, non ha senso.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie, Presidente. La seconda cosa è che mi pare che il Regolamento non preveda il contingentamento dei tempi per l'esponente della richiesta monotematica. A questo punto, visto che i tempi solo stati contingentati per l'esponente, volevo chiedere che anche per gli esponenti del banco dell'amministrazione ci sia un contingentamento sennò c'è un'evidente sproporzione tra chi espone la monotematica e chi poi risponde. Solo questo, grazie. Quindi, queste due cose: contingentamento per tutti e raddoppio dei tempi ex articolo 52 del Regolamento, grazie, perché il tema evidentemente è troppo importante perché possa essere trattato in dieci minuti, non riusciamo neanche a parlare delle prime 50 pagine della relazione. Questo è il motivo per il quale ovviamente ho chiesto il raddoppio, perché...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: No, scusami, io ho detto che siccome è stato contingentato il tempo all'esponente, secondo me in violazione del Regolamento perché l'esponente non deve avere il tempo contingentato, ho chiesto il contingentamento anche dei tempi dell'amministrazione che risponderà, numero uno; numero due, siccome la materia è importante e tecnica, ai sensi dell'articolo 52 chiedo ai Consiglieri di consentire il raddoppio dei tempi perché, ribadisco, in dieci minuti non arriviamo neanche a pagina 5 della relazione. So che potrebbe essere questo l'intendimento, però siccome il tema è importante e fondamentale, ritengo che sia cosa buona e giusta che noi si abbia il tempo opportuno per esporre tutte le considerazioni, quindi chiederei il voto su questa seconda proposta. Grazie.

VICE PRESIDENTE: Grazie, consigliere Carrieri. Rispetto al raddoppio dei tempi l'articolo 52 che lei ha citato non credo che ci consenta molti margini perché il raddoppio dei tempi è indicato in maniera precisa e puntuale, sono indicate le ragioni e le discussioni rispetto alle quali è possibile accordare il raddoppio dei tempi nell'articolo 52...

(Interventi fuori microfono)

VICE PRESIDENTE: Lo leggiamo insieme...

(Interventi fuori microfono)

VICE PRESIDENTE: Però chiaramente io ritengo che si possa mettere ai voti, perché qualora l'Aula volesse raddoppiare i tempi, io credo che si possa assolutamente concedere questa possibilità...

(Interventi fuori microfono)

VICE PRESIDENTE: Quindi lo dobbiamo mettere in votazione e la decisione va assunta con i due terzi dei voti.

Quindi, va bene, mettiamo in votazione questa richiesta.

Chiaramente è ammesso un intervento a favore e un intervento contro rispetto alla richiesta del consigliere Carrieri di raddoppio dei tempi previsti, quindi, anziché i dieci e i cinque previsti, i dieci per il primo intervento e i cinque per il secondo, previsti dall'articolo 52, andremo a raddoppiare a venti il primo intervento e a dieci il secondo.

Ammetto un intervento a favore e un intervento contro.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Presidente, ovviamente io non posso che essere a favore, così come sono certo anche i colleghi della maggioranza saranno a favore nel raddoppio, quindi immagino di poter parlare a nome di tutto il Consiglio comunale...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Come dire, è un auspicio, è un augurio. Siccome sono certo che voi come noi, ne sono certo, siete favorevoli alla trasparenza, al confronto, sono certo che consentirete che la proposta del consigliere Carrieri possa essere utile alla città, utile al confronto, utile a fare in modo che quello di cui si dovrà discutere quest'oggi necessiti di più tempo, valutando anche quello che giustamente il consigliere Romito diceva a proposito dell'arrivo in ritardo delle controdeduzioni, rispetto ad una serie di cose che poi diremo (i Co.Co.Co., le assunzioni fatte, dal Sindaco ai dirigenti, senza alcun tipo di selezione, a tutta una serie di cose che faranno anche un po' sorridere). Sono certo che voi avete tutta la voglia di poter discutere un po' più di tempo del solito, quindi la mia dichiarazione è sicuramente favorevole a quanto diceva Carrieri, però, ripeto, sono certo che anche i colleghi della maggioranza saranno favorevoli a questo; guardandoli in viso, questo mi pare.

VICE PRESIDENTE: Grazie, consigliere Melchiorre.

Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Bronzini; prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRONZINI: Noi naturalmente siamo favorevoli al raddoppio dei contenuti, ma non del tempo perché siamo per la sintesi. La sintesi aiuta anche gli oratori perché nella sintesi ci si può concentrare sul vero contenuto. Per cui voteremo contro.

VICE PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bronzini.

Adesso mettiamo in votazione la richiesta di raddoppio, considerando che, ai sensi dell'articolo 52, il Consiglio può decidere, appunto, il raddoppio dei tempi degli interventi, però ci deve essere l'approvazione dei due terzi dei Consiglieri presenti; ho voluto chiarire questo aspetto.

Pongo in votazione la richiesta del consigliere Carrieri.

VOTAZIONE

VICE PRESIDENTE: Invito tutti i Consiglieri a fare silenzio.

E' chiusa la votazione.

Presenti 29, votanti 28, favorevoli 8, contrari 20, astenuti 1. Il Consiglio non approva il raddoppio dei tempi degli interventi previsti.

Prego, consigliera Melini, per un richiamo al Regolamento.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Io vorrei che fosse messa ai voti una mozione d'ordine su come procedere, perché le controdeduzioni, che avrò modo successivamente... Io ringrazio l'avvocato Pellegrino per la lettera di accompagnamento, però è evidente che io che ho avuto la fortuna di avere casualmente l'avviso audio dei messaggi delle PEC sul cellulare, mi sono accorta che erano arrivate una serie di PEC alle una e trentacinque, non ero purtroppo qui, quindi mi sono dovuta anche precipitare in Comune; ma con tutto ciò, Direttore e colleghi, io personalmente sono riuscita a stampare e dirò più tardi cosa ho stampato. Allora intanto mi piacerebbe che quest'Aula decidesse che ad arricchire il contenuto di questa giornata, che mi sembra che non dobbiamo assolutamente sprecare, possano essere anche gli Assessori, perché ognuno che possa riferire... perché immagino che le abbiano già lette le controdeduzioni che noi abbiamo avuto solo oggi, ma che, immagino, gli Assessori competenti hanno avuto nei giorni in cui è segnato il giorno di arrivo. Quindi se fosse possibile procedere, non fosse altro perché attiene ai loro direttori di Ripartizione, a che ad arricchire questo dibattito con controdeduzioni che, se non sono riuscita io, con tutte le motivazioni, tranne che voi non le abbiate avute prima, immagino che neanche voi abbiate letto, quindi io ritengo che sia utile a questo dibattito nell'assise principale, come noi tutti abbiamo cercato di ricondurlo a questo luogo, ritengo che si debba votare, Presidente, che gli Assessori, ognuno per la sua competenza, possano introdurre o leggere se non le sanno (o le introducono, o le leggono, le illustrano) le controdeduzioni che i Consiglieri comunali hanno ricevuto quest'oggi solo all'una e trentacinque, nella totale impossibilità di darne lettura e quindi anche di confrontarle, come avrò fatto sicuramente un Assessore di questo Comune, con quelli che sono i rilievi del MEF. Per questo motivo ritengo importantissimo... anche perché non riusciamo mai ad ascoltarli; oggi rispondono anche loro per quelli che sono i loro direttori di Ripartizione e quindi mi farebbe piacere che quest'Aula desse anche un contributo in questo senso: che noi Consiglieri chiedessimo, a chi è il referente per la politica, di quanto qui scritto, come noi d'altronde, possa non dico saperle a memoria, ma almeno illustrarle. Grazie.

VICE PRESIDENTE: Ai sensi dell'articolo 64, metto ai voti la richiesta della consigliera Melini, che sostanzialmente intende aprire la discussione anche agli Assessori, e, sempre ai sensi dello stesso articolo, devo consentire un intervento eventuale di un consigliere contrario alla proposta per non più di cinque minuti.

Consigliere Bronzini, prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Signor Presidente... Scusi, Presidente. Qui c'è da chiarire un concetto di base: noi, quando ci siamo incontrati immaginando già di suggerire la data odierna quale data utile per fare il Consiglio, è perché si riteneva che l'amministrazione potesse avere elementi più completi, che poi saranno quelli che probabilmente costituiranno l'asse portante delle controdeduzioni, che non sono indirizzate all'Aula, sono di passaggio nell'Aula, ma sono indirizzate al Ministero e questo è avvenuto con un percorso interno all'amministrazione.

Come ho già detto alla presenza anche di altri Consiglieri in Commissione Trasparenza e in qualche altra Commissione, il percorso intermedio non riguarda assolutamente la nostra attività.

Noi siamo qui con due documenti terminali, nel senso buono, che riguardano l'amministrazione: il documento del MEF ed evidentemente le risposte che a questo saranno fornite dalla nostra amministrazione indirizzandole al Ministero. Nell'interregno di questi due momenti l'amministrazione è pronta in Aula a dare, con gli elementi che ha ulteriormente acquisito, risposte ai dubbi, alle perplessità che vorranno essere sottolineate dai Consiglieri. Gli Assessori potranno intervenire in qualunque momento perché è loro facoltà. Quindi di cosa stiamo parlando? Io dico che dovremmo procedere ad ascoltare quali sono i punti sui quali i Consiglieri interessati vogliono intervenire affinché l'amministrazione dia delle risposte, cioè quelle che saranno le controdeduzioni alla relazione del MEF. Altro non ha senso fare, a meno che non si voglia aprire sin dall'inizio un balletto inutile per perdere tempo.

VICE PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bronzini.

Sindaco, no, purtroppo non le posso concedere la parola perché dobbiamo mettere ai voti questa mozione.

Non c'è un intervento a favore perché l'articolo 64 recita che può intervenire solo un consigliere che fosse contrario alla proposta, quindi non c'è un intervento a favore.

Consiglieri, in Aula.

Mettiamo in votazione la mozione della consigliera Melini che prevede l'allargamento della discussione anche agli Assessori competenti.

VOTAZIONE

VICE PRESIDENTE: E' chiusa la votazione.

Presenti 28, votanti 27, favorevoli 7, contrari 20, astenuti 1.

Ritornando alla richiesta che mi aveva fatto prima il consigliere Carrieri di contingentamento dei tempi di tutti gli interventi (credo fosse questa la richiesta del consigliere Carrieri), c'è l'articolo 52 che prevede che gli interventi possano essere di dieci minuti e cinque per le repliche e siccome non abbiamo votato il raddoppio, quindi, di fatto, sono contingentati...

(Intervento fuori microfono)

VICE PRESIDENTE: L'Amministrazione... io credo che sia suo interesse che l'Amministrazione risponda nel dettaglio a tutte le vostre istanze senza che ci sia un tempo limite, quindi io adesso cedo la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO DECARO: Grazie, Presidente. Volevo dire delle cose prima, queste cose le dirò durante la relazione, però dobbiamo giocare a capirci, come si dice dalle nostre parti: vogliamo affrontare i temi importanti, delicati che sono presenti nella relazione del MEF, volete delle risposte oppure dobbiamo continuare con pregiudiziali, contingentamenti dei tempi di chi invece deve dare le spiegazioni? Vogliamo capire che cosa è successo nella relazione, se ci sono dei problemi, se dobbiamo cambiare rotta, percorso su alcune attività? Se le cose che sono state scritte dal MEF sono corrette, non sono corrette? Vogliamo capire qual è la procedura o siamo venuti in Aula perché magari dobbiamo prendere qualche altra ora di, non so, di televisione piuttosto che qualche articolo del giornale?

Io cercherò di tenere i toni bassissimi per entrare nello specifico dal punto di vista tecnico, ma soprattutto, per quello che mi riguarda, dal punto di vista politico perché sono il sindaco di questa città che si interfaccia con una struttura del Ministero, una struttura tecnica del Ministero.

Cominciamo a capire come nasce l'ispezione, da dove nasce l'ispezione. L'ispezione è prevista dall'articolo 60 di un decreto legislativo che è il n. 165/2001. Questa ispezione, così come previsto dal decreto legislativo, ha un unico oggetto che è il controllo del costo del lavoro. Contrariamente all'oggetto dell'ispezione così come indicato all'interno del decreto legislativo,

l'ispezione ha riguardato anche questioni che con il costo del lavoro non hanno nulla a che fare: anticorruzione, trasparenza, affidamenti di procedure; hanno confuso anche gli affidamenti in economia con le gare d'appalto, interventi sulle gare.

Perché è successo? Non lo so, probabilmente perché il Ministero dell'Economia e delle Finanze, o meglio, alcune sue articolazioni tendono ad allargare le proprie competenze, come fanno altri pezzi dei Ministeri che cercano di allargarsi a competenze che non sono le loro, commettendo, come dire, una prevaricazione che è quella delle autonomie degli enti locali, perché non può essere un ispettore del MEF a venire a verificare se l'affidamento di... c'era, credo, l'acquisto di una porta, è stato indicato all'interno della relazione, se è legittimo, non è legittimo, e soprattutto non può dire, un ispettore del MEF, che è illegittimo; lo può dire il TAR, lo può dire la Corte dei Conti, lo può dire anche l'Anticorruzione se ci riferiamo alle attività alle quali facevo riferimento, ma non un ispettore del MEF. Però tant'è, questo è accaduto, tant'è vero che nei confronti del Comune di Bari, ma anche nei confronti di altri Comuni se andate a leggere le relazioni degli ispettori del MEF, sembrano esserci dei pregiudizi.

Vediamo quando è stata fatta innanzitutto, perché dite: ha interessato l'Amministrazione Decaro. Innanzitutto non ha interessato...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: No, non l'ha detto lei, consigliere Romito, però dirò anche qualcosa che avete detto sui giornali.

Innanzitutto non ha interessato l'Amministrazione perché gli atti che sono stati oggetto di ispezione sono tutti atti gestionali, sono atti che sono stati fatti dai dirigenti e sono stati fatti in epoche passate perché la verifica si è svolta dal 16 settembre al 6 novembre 2015 e siccome si riferisce ai cinque anni precedenti, sono un anno e due mesi di attività gestionale svolta durante l'Amministrazione della quale io sono il sindaco; ha avuto, però, riverberi (e ve lo farò vedere, io ve l'ho detto tante volte, voi non mi avete creduto) questa cosa ha riverberi (non è che siccome gli ispettori citano il 2010, il 2011, il 2012, le questioni sono riferite a quegli anni) ha riverberi agli anni 2000 perché la cosa più importante alla quale fanno riferimento è il fondo accessorio e quel fondo nasce nel 2000 perché nel 1999 c'è una norma che dice che il fondo per il salario accessorio fa parte della contrattazione decentrata e quindi tutti i Comuni hanno attivato le procedure, insieme ai sindacati, attraverso le relazioni sindacali, per la costituzione del fondo e le modalità di erogazione di quel fondo, ma è iniziato nel 2000, non è riferito al 2010, al 2011 e 2012, come andremo a vedere.

La relazione è arrivata a noi il 9 di agosto. Perché abbiamo aspettato il 29 di agosto? Perché il Direttore del personale in quel periodo era in ferie e il Direttore del personale non era direttore del personale, era direttore che era stato indicato all'interno della commissione del MEF come referente del Comune, quindi nel momento in cui... Perché abbiamo aspettato il 29 di agosto per dare la relazione? Che ci è stata chiesta qualche giorno prima, non il 10 di agosto o l'11 di agosto, ci è stata chiesta qualche giorno prima del 29. Abbiamo atteso che arrivasse il 29 perché siccome la relazione ha comunque un impatto, come sapete bene, mediatico, non sulla mia Amministrazione, non sul comportamento del Sindaco (non c'è un atto del sindaco tranne due che vedremo), ma ha un impatto sul lavoro, sull'amministrazione, sulle strutture tecnico-amministrative, su tutto quello che è stato fatto, prima di dare la relazione mi sembrava giusto che il referente all'interno di quella commissione leggesse almeno la relazione visto che l'ispezione l'ha coordinata il Direttore del personale all'interno del Comune come punto di riferimento di quella commissione, per capire almeno, se facevano delle domande, visto che hanno chiesto quantitativi di carte che hanno riempito delle stanze, se almeno le carte che abbiamo consegnato erano carte corrette, se le avevano viste, se magari avevano preso una posizione rispetto a documentazioni che erano state date e non erano state nemmeno controllate. Dopodiché avete parlato di diritto dell'accesso agli atti in quei giorni; c'è anche il diritto alla lettura da parte del

referente di quegli atti visto che era il responsabile della commissione.

La relazione, vi ho già detto, riguarda attività gestionali, non è la stessa procedura della Corte dei Conti. La Corte dei Conti individua dei rilievi, fa dei rilievi, quei rilievi vengono comunicati ai Consiglieri comunali, si fanno le controdeduzioni, si torna in Aula con una delibera con la quale si individuano le soluzioni per evitare che i rilievi della Corte dei Conti... Dopo che c'è stato il contraddittorio con la Corte dei Conti si viene in Aula. Qui siamo venuti in Aula prima del contraddittorio con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la relazione vi è stata data prima di venire in Aula, la relazione vi è stata data subito, vi è stata data nel momento in cui è stata chiesta, abbiamo aspettato qualche giorno l'arrivo del referente della commissione.

Così come oggi - e lo voglio chiarire ed era il motivo per il quale volevo intervenire, Consiglieri, Consiglieri comunali - oggi non vi stiamo dando le controdeduzioni, quegli atti non dovevano nemmeno stare sulle vostre scrivanie. Ci è stato chiesto un accesso agli atti tre giorni fa, che è stato notificato ieri al Direttore generale, stamattina ho detto al Direttore generale: anziché - forse abbiamo fatto una forzatura come Amministrazione - anziché non darglielo o darlo soltanto al consigliere che ha fatto la richiesta di accesso agli atti, ritengo opportuno darlo a tutti. Ma quelle non sono le controdeduzioni, sono degli atti interni dei dirigenti che hanno fatto un'istruttoria tecnica, mica daremo quelle relazioni al MEF, lo dico a tutti, perché io mi ritrovo nella posizione, da Sindaco di Bari (e vedremo dove sono nate tutte le questioni), che devo difendere la mia Amministrazione, devo difendere il Comune di Bari, devo difendere un Comune sano nei confronti del MEF, quindi, prima di mandare una relazione, il Direttore generale, giustamente, incidentalmente, si incrocia con i Consigli comunali, ma il Direttore generale chiede ai tecnici di preparare gli atti per preparare le controdeduzioni. Non saranno mica quegli atti che avete ricevuto oggi ad andare al Ministero dell'Economia e delle Finanze perché quegli atti... che non sono arrivati nemmeno tutti e sono arrivati giustamente alla spicciolata e sono stati redatti da dirigenti che non sono gli stessi dirigenti che hanno fatto gli atti che vengono indicati all'interno di questa relazione; hanno fatto un'istruttoria tecnico-amministrativa, poi sarà la Direzione generale a coordinare, insieme al referente di quella Commissione, a tutti i dirigenti e all'Avvocatura, la relazione che dobbiamo trasmettere al MEF. Partendo da un presupposto: che visto che le ispezioni si fanno annualmente a tanti Comuni che vengono sorteggiati, andremo a vedere che cosa è successo anche negli altri Comuni, perché anche negli altri Comuni hanno fatto dei rilievi e poi nella discussione, come sapete, nella discussione, un po' vengono, come dire, eliminati i problemi, si chiariscono i problemi nel confronto con il MEF, e un po' i problemi, quelli che non si sono risolti, molti di quelli vengono anche risolti attraverso la Corte dei Conti, perché non è che quello che dice il Ministero, o in prima battuta o in seconda battuta, dopo il confronto, dopo le controdeduzioni, è vangelo. Sarà poi la Corte dei Conti, se ci sono dei rilievi, a valutare quelli che sono i rilievi che hanno una valenza e quelli che invece non hanno una valenza.

La relazione, in particolare, non è che l'abbiamo data ai Consiglieri il 29 di agosto, l'abbiamo data a tutta la città, l'abbiamo messa su Internet come avevo promesso, l'abbiamo messa su Internet. Lo chiedeva il consigliere Mangano, dissi al consigliere Mangano: consigliere Mangano, le consegnerò la documentazione, ma la documentazione tra qualche minuto la potrà trovare su Internet, potrà scaricarla direttamente dal sito della Trasparenza del Comune. Non è successo sempre questo negli altri Comuni, vi invito ad andare a vedere che cosa è successo. In alcuni Comuni l'hanno secretata, in altri Comuni l'hanno data dopo un anno, in altri Comuni ancora la relazione è risultata visibile dopo quattro anni, cioè dopo che è sono state fatte le controdeduzioni e si è espresso nuovamente il Ministero, cioè alla seconda relazione del Ministero è stata pubblicata anche la prima, perché questo prevede la procedura: il Ministero scrive al Comune o all'ente (perché non è solo il Comune, anche l'Università di Bari, per restare nel nostro territorio, ha subito la stessa ispezione), si mandano le controdeduzioni, ci sono anche degli incontri diretti, ove necessario, per spiegare meglio, il Ministero rimanda la relazione nuova sulla base delle controdeduzioni; alcuni rilievi vanno, o in prima o in seconda battuta, alla Corte dei Conti.

Questo è quello che accade normalmente. Noi abbiamo anticipato tutto: abbiamo dato la relazione, abbiamo fatto le prime discussioni; oggi, sulla base delle relazioni tecniche dei dirigenti, stiamo facendo una discussione. Ben venga, sappiate però che le controdeduzioni le dobbiamo elaborare. Vi dovrei invitare tutti ad aiutare il Comune a costruire le controdeduzioni...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Come "sta scherzando"! Certo, certo, nel caso in cui ci rendiamo conto che quello che hanno scritto nella relazione non è corretto. Se invece quello che è scritto nella relazione è corretto, da un lato bisogna cambiare la rotta, cambiare percorso, dall'altro lato bisogna chiedere conto a chi ha sbagliato nel passato relativamente ad atti che sono ritenuti probabilmente illegittimi o che hanno un vizio di carattere formale. Questa relazione, infatti, dovrebbe aiutare le amministrazioni, cioè lo spirito dell'ispezione non è quello di penalizzare, di castigare l'amministrazione; nasce, il decreto, per aiutare le amministrazioni a seguire un percorso virtuoso o a modificare un *modus operandi*, un modo di comportarsi dell'amministrazione quando non è corretto.

La relazione è stata trasmessa dall'ispettore alla Ragioneria generale dello Stato il 12 febbraio, a noi l'hanno trasmessa ad agosto. Mi sono chiesto quel giorno e l'ho detto in conferenza stampa e l'ho detto anche al Ministero: se all'interno della relazione c'è un danno erariale, da febbraio ad agosto l'aumento del danno erariale non l'ha fatto la commissione, non l'ha fatto la Ragioneria generale dello Stato nella trasmissione? Sapete perché non è arrivata subito la relazione? Perché c'è stato, ci dicono almeno da un incontro che abbiamo avuto, un incendio, hanno avuto dei problemi a spostare dei pacchi all'interno del Ministero e ci arriva con sei mesi di ritardo. Se qui dentro ci fosse stato un danno erariale, avremmo perpetrato un danno erariale, che ovviamente ricade sull'amministrazione comunale, ma ci avrebbero potuto avvisare prima se c'erano dei problemi di questo tipo.

Lo spirito di queste verifiche deve essere collaborativo e cognitivo, non lo dico io, lo dice il Ministero; in una circolare il Ministero dice ai suoi ispettori: lo spirito deve essere collaborativo e cognitivo. A me è apparso, in alcuni passaggi, repressivo e impeditivo. Dalla lettura della relazione, non so se è capitato anche a voi, in alcuni passaggi, in alcuni casi, a fronte di un'istruttoria con pochi rilievi veramente marginali, alla fine le conclusioni sono negative su alcune attività; sembra che l'ispezione l'ha fatta una persona e le conclusioni le ha fatte un'altra persona che non ha fatto l'ispezione, che non ha visto nemmeno i rilievi; piccoli rilievi formali portano a delle conclusioni che sono invece abbastanza pesanti, almeno nell'espressione.

Cerchiamo di entrare nel merito. Di questi rilievi, l'unico, come ho detto già in conferenza stampa e ho avuto modo di dire a molti di voi, l'unico che crea dei problemi e mi ha un po' inquietato è la costituzione e l'utilizzo del fondo per il trattamento del salario accessorio. Perché mi sono preoccupato subito? Pensate a quello che è accaduto in città come Roma, Firenze, a Cagliari, all'Università degli Studi di Bari, ci sono stati gli scioperi. Perché ci sono stati gli scioperi? Perché se hai un fondo più largo rispetto a quello che potevi costruire è chiaro che con il decreto "Salva Roma" devi stringere quel fondo, ma lo devi stringere anche di più perché devi far recuperare le somme attraverso i lavoratori, cioè riducendo lo stipendio dei lavoratori. Di quali lavoratori? Non di quelli che magari ne hanno usufruito nel passato e sono andati in pensione; il fondo si riduce a chi c'è oggi, anche a chi è stato assunto nel 2015. Siccome nel 2014, con il Direttore del personale, con un atto gestionale, sotto l'Amministrazione da me guidata, ma con una nota che io ho scritto al Direttore del personale e che ha trasmesso, abbiamo modificato la costituzione del fondo, oggi quel problema non ce l'abbiamo più, ma chi è stato assunto nel 2015 rischia, se dovessero essere vere tutte le cose che dice il MEF, rischia di dover pagare prendendo uno stipendio inferiore, perché si dovrà restringere il fondo, per chi invece ha preso dei soldi in più nel passato. Non li andranno a chiedere né a chi ha costituito il fondo probabilmente, o forse sì, ma probabilmente no, sicuramente non li vanno a prendere dai lavoratori che l'hanno preso nel

passato e che sono in pensione. Pagheranno questa cosa, se dovesse essere vera, i lavoratori attuali.

Da un calcolo sommario che era stato fatto quei giorni, quando, non potendo fare un'istruttoria tecnica, abbiamo dato per buono quello che c'era scritto, il calcolo era di circa 50 milioni di euro a fronte dei 90 di Firenze, dei 350 milioni di Roma (tant'è vero che all'epoca il decreto... si chiama "Salva Roma" perché c'era stato questo problema dei 350 milioni), all'Università di Bari erano veri e corretti, quindi togliendo quei rilievi alla fine sono 7 e stanno parlando di 7 milioni di euro di errato calcolo del fondo per il salario accessorio che si è accumulato negli anni. Ci sono regioni che hanno fatto ricorso. La Regione Marche ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale dicendo che il Ministero non può travalicare l'autonomia prevista dalla Costituzione della Regione e andare a controllare. Non è un'attività che può essere svolta da un ispettore. Altri comuni hanno fatto ricorso, come Firenze e Roma. Tutti hanno sia un'interlocuzione e alcuni se non sono contenti della seconda relazione dopo cinque, sei o sette anni fanno anche ricorso. In tutti questi anni i sindaci cambiano, però cercano, sulla base della relazione, di capire che se ci sono temi sui quali l'amministrazione e la parte tecnica amministrativa merita di essere difesa e ovviamente difendono. Non è che siccome c'era un'altra amministrazione buttano a mare le amministrazioni precedenti solo perché i dirigenti facevano degli atti e a capo politico di quell'amministrazione c'era un sindaco di colore diverso, cosa che non ho fatto io correttamente e spero che oggi me ne darette atto quando leggeremo alcune carte. Mi darette atto del fatto che non ho buttato a mare nessuna amministrazione perché c'erano questioni di natura tecnica e se ci sono stati degli errori sono degli errori di natura tecnica. Ci sono anche delle attività che passano dal Consiglio comunale e lì sì che c'è una valenza di carattere politico. Per quanto riguarda il fondo, vi ho già detto che nel 2014 la modalità di costituzione del fondo è stata modificata, quindi questo problema non l'abbiamo più dal 2014, tant'è vero che il 13 aprile 2015 ho scritto al direttore del personale e il direttore del personale scrive all'Aran, nota protocollo 87254, e dice "su espresso invito del Sindaco, ing. Decaro, siamo a chiedere alla spettabile agenzia che lei rappresenta la possibilità di avvalerci del prezioso supporto tecnico dei vostri esperti al fine di ricostruire anche contrattualmente la costituzione dei fondi per il trattamento accessorio per le annualità 2013 e precedenti". Ci siamo accorti di questa cosa, abbiamo stretto il fondo e per gli anni precedenti che cosa dobbiamo fare? Ce ne siamo accorti noi e non è venuto l'ispettore. Abbiamo avviato un tavolo e c'è una diversità nazionale di comportamento perché se andate a vedere le relazioni sugli stessi temi cinque – sei ispettori diversi assumono una posizione diversa perché il groviglio normativo, come ha scritto anche in una circolare interministeriale firmata anche da Padoan e dal Ministero degli Interni, è tale tra norme e circolari che alla fine è difficile districarsi ed è facile che ispettori diversi sullo stesso tema possano prendere una posizione di carattere diverso. Da dove nasce questo problema? Provo a prendere un esempio. Sapete che i fondi sono quello per i dirigenti, quello per il personale e prendo a caso quello per i dirigenti. La relazione ispettiva censura gli incrementi dei fondi destinati al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti del Comune di Bari per gli anni dal 2010 al 2014 nella misura di 489.966 euro all'anno. Ci dicono che negli anni dal 2010 al 2014 questa retribuzione di posizione di risultato dei dirigenti del Comune di Bari è una posizione ampliata e potete trovare il rilievo 28 a pagina 78, così lo leggete. Avete visto 2010/2014 e tutti quanti avete detto che l'amministrazione ha dato i soldi ai dirigenti e mi avete mandato su tutte le televisioni e su tutti i giornali per questa cosa. Il fondo nel 2014 l'ho ristretto, quindi che volete da me? Ho pure scritto all'Aran per capire che cosa succedeva prima. Da dove nasce questa cosa? Se andate a vedere, queste somme sono la somma degli importi di 77.468,53 euro, 73.476,32 euro, 250 mila euro e 89 mila euro. Il tema è che la somma di questi importi fa il totale, però se andate a vedere gli anni il 2010 e il 2014 non c'entrano niente perché queste somme sono state istituite nel 2001 (i 77 mila euro), nel 2002 (i 73 mila euro), nel 2003 (i 250 mila euro) e nel 2004 (gli 89 mila euro), quindi ci portiamo 400 mila euro che sono importi che sono nati in anni precedenti. Quando sono nati questi importi? Sono nati il 24 giugno 2002. A un certo punto c'è scritto "autorizzare altresì per i motivi in narrativa

evidenziati l'integrazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 26 del contratto collettivo nazionale del lavoro del 23 dicembre 1999 - ve l'avevo detto che parte nel 1999 - relativo all'area della dirigenza destinato alla contrattazione decentrata integrativa ai sensi dell'articolo 13, comma dello stesso articolo 26, come segue: 77.468,53 nel 2001 e 73.476,32 per il 2002". Questa delibera è una delibera di Consiglio comunale e la Giunta era Avvantaggiati, Bosco, Cea, che l'ho visto ieri uscito sui giornali, Ciannamea, D'Alfonso, Doria, Filipponio, Loiacono, Melchiorre, Pani, Roca e Poma. C'erano dei Consiglieri comunali che l'hanno approvata, come Finocchio, che oggi non c'è, e Distaso. Distaso fa un'interrogazione al Ministero per chiedere perché l'amministrazione comunale di Bari di Decaro sta spendendo i soldi per i dirigenti attraverso il fondo del salario accessorio, ma io che ne so? Facesse un'interrogazione da solo l'onorevole Distaso. Lui me lo deve spiegare. Io non ci stavo nel 2002, per cui cosa vuole da me? Così ce ne sono tante. Quando ho iniziato a guardare le carte ve l'avevo detto che il problema più grosso del fondo è un problema che si è stratificato e quindi bisogna capire insieme che cosa sta succedendo e che cosa è capitato. Non mettetevi a fare polemica politica su ogni cosa. Io le ho già raccontate alcune cose e non le aprirò nemmeno; provo ad andare velocemente. A pagina 58 della relazione...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Chiedo scusa se ho alzato il tono, perché non è mia abitudine. Soprattutto dopo l'ultimo Consiglio vorrei evitare. Mobilità del personale: questa mobilità per esempio è una mobilità del 2012 e non ero io Sindaco. La mobilità riguarda quattro periti industriali e probabilmente questo è uno dei rilievi giusti che ha fatto il MEF perché dice che se si devono assumere quattro periti industriali si deve fare la mobilità per quattro persone, invece, siccome si ha un regolamento interno che prevede che si fa una riserva per gli interni, il Comune ha fatto la mobilità solo per due periti industriali. Si sarebbe dovuta fare per quattro perché non interessa se si ha una riserva per i posti interni, ma si esperisce la propria attività di mobilità e se si liberano dei posti, cioè se non vengono coperti tutti dalla mobilità, c'è la riserva interna. Il problema è che non si può scrivere che è illegittimo perché la mobilità è stata fatta per due e non ha partecipato nessuno, quindi o si faceva per quattro o si è fatta per due, alla fine non avendo partecipato nessuno è un rilievo formale ed è l'accompagnamento che il Ministero deve fare alle amministrazioni comunali per dire che si sta sbagliando e di non farlo più. Non bisogna scrivere che è illegittimo perché se si va a leggere come sono andate le cose, e si sa, perché il Ministero le carte ce le ha, perché scrive che è illegittimo? Lo stesso discorso vale per i rapporti di collaborazione. Ci sono due Interreg fatti nel 2012; molte volte dico le date per far notare che non ero nemmeno io il sindaco. Dice due rapporti di collaborazione per un progetto Interreg si sarebbero dovuti prendere da un albo di alta specializzazione. Siccome il progetto Interreg era un progettino tecnico sono state prese due persone dall'Albo degli Ingegneri e degli Architetti del Comune di Bari, un albo legittimo e costituito che viene rinnovato. Non è mica una consulenza, ma un incarico tecnico che è stato dato nell'ambito di Interreg, che è un finanziamento europeo. Veniamo al conferimento degli incarichi ex articolo 90, per il quale si dice: "Per quanto riguarda gli incarichi conferiti presso il Comune di Bari - quello che dicevate e che diceva il consigliere Melchiorre, ossia lo staff del Sindaco e il Capo di Gabinetto - i provvedimenti di costituzione degli uffici politici dell'Ente avrebbero dovuto contenere l'esplicazione di adeguate motivazioni in termini di pubblico interesse". Se lo prevede la legge, che è l'articolo 90 del TUEL, che cosa devo dichiarare? È una cosa formale, ma perché se lo prevede la legge? La legge tutela il pubblico interesse e perché l'avrei dovuto scrivere. Inoltre si dice "Il reclutamento di soggetti estranei all'amministrazione da inserire nel suddetto ufficio non è stato preceduto dalla verifica della mancanza nel personale in servizio presso l'ente di dipendenti da adibire alle mansioni richieste", cioè dice all'amministrazione comunale, citando una sentenza della Corte dei Conti della Sicilia, che prima di procedere al reclutamento di soggetti esterni all'amministrazione per la

costituzione degli uffici di staff del Sindaco occorre procedere alla verifica della mancanza nel personale in servizio presso l'Ente di dipendenti da adibire alle mansioni richieste. Va bene, ma c'è un problema: questo si riferisce a un comune della regione Sicilia, che ha uno statuto speciale, che ha potere legislativo e che ha fatto una norma che dice che modificando l'articolo 90 del TUEL si deve fare questa verifica. Gli ispettori del MEF omettono di dire che ci sono sentenze della Corte dei Conti prima e dopo, una della Puglia e una più recente della Calabria, sentenza 191/2014. Riprendendo quanto stava proprio della sessione giurisdizionale per la Puglia, con la sentenza n. 241/2007 – una prima e una dopo riferite al Paese e non alle regioni a statuto autonomo – dice che l'articolo 90 del TUEL prevede quale unica condizione per l'assunzione di collaboratori esterni da adibire agli uffici cosiddetti di staff posti alle dirette dipendenze degli organi di vertice degli enti locali che l'Ente non deve versare in situazioni di dissesto o di *deficit strutturale*". L'unica condizione è quella. Tra l'altro aggiunge, se non abbiamo capito che quella è l'unica condizione, che non è possibile interpretare la suddetta disposizione legislativa nel senso che la possibilità del ricorso a collaboratori esterni è subordinata alla carenza di personale interno e men che mai alla dimostrazione dell'inidoneità di quest'ultimo dal punto di vista qualitativo e professionale. La Corte dei Conti sta confermando quello che dice l'articolo 90 e che fanno tutti i comuni d'Italia; non si deve verificare se c'è uno nel Comune, perché è l'*intuitu personae*. L'articolo 90 del TUEL dice che devo portare un collaboratore di stretta fiducia, lo dicono queste due sentenze della Corte dei Conti e lo dice una circolare dell'ANCI e dell'UPI del 2013, che è qui. Lo scrive a tutti i comuni perché mi sono preoccupato il giorno dopo di andare all'ANCI per avvisare tutti i sindaci perché stavamo sbagliando, ma anche i Presidenti di Provincia. Consigliere Romito, sono andato a vedere che cosa succede anche dalle altre parti; la provincia di Bari, mentre lei faceva anche l'Assessore...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Sette unità di personale assunte con professionalità amministrativa riconducibile alle seguenti categorie del nuovo sistema per un importo di 212 mila euro. Queste sono persone sono state prese legittimamente secondo me...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Qua dice sette. Sono state prorogate sette volte in cinque anni e per queste proroghe, non perché sono stati presi con l'*intuitu personae*, ma per il fatto che li abbiamo prorogati sette volte, hanno fatto causa alla Città metropolitana. Dobbiamo fare una monotematica alla Città metropolitana? Anche perché qui c'è una delibera di Giunta che approva un dispositivo del Presidente e non c'è nemmeno un'istruttoria tecnica. C'è un provvedimento del Presidente e una delibera. La delibera è del 2009. Consigliere Romito, le ho detto che è stata prorogata sette volte. Quando parlo sto molto attento. Mentre lei faceva l'Assessore, c'erano delle persone che erano state prese secondo me legittimamente con l'*intuitu personae*, anche se non dovevano essere prese con un'istruttoria tecnica e non con un provvedimento firmato dal Presidente, e ce n'è un altro. Siccome adesso andremo a parlare del Capo di Gabinetto, mi sono guardato attorno e ho guardato altri comuni. Per quanto riguarda quello della Provincia, veniva preso il rapporto di collaborazione in questione non inquadrabile in alcuna tipologia giuslavoristica, che non so che c'entra con la nomina di uno dello staff, per la sua stessa ineranza alla sfera giuridica dell'organo di vertice rimane ancorato alla determinazione di quest'ultimo in merito all'attribuzione di un'indennità secondo criteri di proporzionalità e nei limiti delle risorse disponibili in bilancio. Rimarcata la preminenza dell'elemento fiduciario nell'individuazione della figura che deve svolgere l'incarico di portavoce con funzioni di Capo di Gabinetto, come innanzi descritte, questo è un altro decreto. In questo caso forse dovremmo fare una monotematica perché non è mai stato fatto un contratto. Il decreto è l'1 DP dell'1 luglio 2009, ma

questa persona mentre lei faceva l'Assessore e dice a me...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Consigliere Romito, mentre lei faceva l'Assessore aveva uno staff e un Capo di Gabinetto nella Provincia dove lei faceva l'Assessore che secondo lei erano legittimi. C'era modo e modo di farlo, ma erano legittimi. Sul Capo di Gabinetto non è mai stato fatto un contratto e lo abbiamo pagato sulla base di un provvedimento del Presidente. Ho guardato cosa è successo nel passato e c'è una causa che per fortuna il Comune ha vinto perché l'amministrazione Di Cagno Abbrescia prima di andare via ha assunto una persona (non voglio fare il nome per correttezza) con centomila euro all'anno con un provvedimento sindacale. Il nuovo Sindaco, appena arrivato, siccome non era specificato, ha fatto causa, questa persona ha perso tre volte nei tre gradi di giudizio e non c'è più. Ho guardato anche cosa succede negli altri comuni...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Ha perso perché aveva ragione il Comune. Il Comune vecchio, consigliere Melchiorre, aveva dato un incarico da centomila euro all'anno *intuitu personae*. Sono andato a guardare Roma, dove è stato assunto così a 193 mila euro, a Milano è stato assunto con l'articolo 90 del TUEL a 140 mila euro, a Bologna è stato assunto con l'articolo 90 del TUEL con 154 mila euro, a Palermo è stato assunto con 117 mila euro con l'articolo 90 del TUEL e il Capo di Gabinetto del Comune di Bari, assunto con l'articolo 90 del TUEL, è stato assunto con 83 mila euro. A me ha salvato Roma perché il Sindaco Raggi correttamente, quando ci sono state le polemiche, ha mandato la delibera all'ANAC e a un certo punto l'ANAC risponde, quindi, rispondendo a Roma, risponde anche a Bari, dicendo che hanno fatto tutta l'architettura con l'articolo 90, perché si deve andare a prendere con l'*intuitu personae* e non si può prendere se non si usa l'articolo 90 con l'*intuitu personae*, però quando si fa il dispositivo e si deve pagare, siccome gli si deve dare l'emolumento aggiuntivo per arrivare a 194 mila euro, l'ha messo nell'articolo 110, però per l'articolo 110 non si può prendere con l'*intuitu personae*, ma si deve fare la selezione pubblica.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Si è dimesso. Mentre, consigliere Mangano, voi mi attaccavate perché avevo preso con l'articolo 90 il Capo di Gabinetto del Comune di Bari a 83 mila euro, Raggi a Roma prendeva a 194 mila euro una persona con l'articolo 110. Consigliere Mangano, voi mi attaccavate e per fortuna la correttezza del Sindaco Raggi ha salvato anche me perché mi stavo chiedendo se non ci fossimo sbagliati a farlo nonostante lo avessero fatto tutti i sindaci. Cantone ha risposto che andava bene farlo con l'articolo 90 del Testo Unico degli Enti Locali. Volevo fare un ragionamento di carattere più politico e vi farò rispondere puntualmente dai dirigenti. Se voi vedete, per tornare a come ho iniziato, cioè con la questione legata al fatto che alcuni rilievi che sono piccoli si chiudono in una maniera particolare, si dice che attuale responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Bari risulta essere il Segretario generale *pro tempore*. Quest'ultimo non risulta tuttavia nominativamente indicato, quindi è un rilievo, però sta nel regolamento del Comune. A un certo punto si dice che il responsabile per la trasparenza del Comune di Bari è il Segretario generale dell'Ente, dott. Mario D'Amelio, il cui nominativo è inserito nel regolamento di organizzazione degli uffici. È sempre lo stesso nominativo che sta sempre nel regolamento, ma perché nella trasparenza va bene e nell'anticorruzione non andava bene? È un rilievo piccolino, però ho voluto mettere in evidenza le discrasie dello stesso ispettore, che sullo stesso tema dice questa cosa. Inoltre dice che, per quanto riguarda le misure previste dal piano triennale per la prevenzione della corruzione, se n'è rilevata la corretta e tempestiva

applicazione. In particolare fa una sfilza di cinque pagine di tutte cose positive che sono state fatte, poi arriviamo a quella cosa del Segretario generale e non c'è più niente. A un certo punto dice che sul personale non appaiono tuttavia opportunamente evidenziati, come richiesto dall'articolo 16, dati relativi al costo del personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo, ma questo non è vero perché sono indicati in una sottocartella del direttore del personale, ma ho chiesto comunque di cambiarla e di metterla in piena evidenza. Così come, per quanto riguarda il piano delle *performance*, dice che non è stato dato seguito all'obbligo di pubblicazione del piano e della relazione. È un rilievo formale, però con questi rilievi formali non si può chiudere la questione trasparenza e anticorruzione dicendo come emerge dalla disamina dei contenuti pubblicati nella sezione amministrazione trasparente del Comune di Bari. Il livello di adempimento delle prescrizioni contenute nel decreto legislativo 33/2013 risulta incompleto; una rilevante quantità di dati e di informazioni non è stata pubblicata, ovvero è stata pubblicata in collocazioni che ne rendono difficoltoso il reperimento e la fruizione. Se si legge la chiusura del capitolo sull'anticorruzione e la trasparenza sembra un'amministrazione di malfattori quando invece la relazione, se la leggete tutta, ha solo due – tre rilievi formali piccolini. Ci sono dei problemi, dopodiché ci sono degli altri temi sui quali saranno fatti degli approfondimenti. Se ha sbagliato qualcuno pagherà e cercherò almeno di far pagare, perché ci sono i termini di prescrizione. Quella cosa della banca dati va migliorata, ma ne avevo tante di cose da far vedere. Non si può dire che la fornitura è illegittima perché non si ha il regolamento per l'acquisto di beni e servizi. No, non è illegittima, ma bisogna dire che formalmente si deve avere quello, che sapete tutti abbiamo approvato. La prima volta era caduto il numero legale e abbiamo dovuto far rifare il giro. Quando sono venuti loro stava rifacendo il giro e gliel'abbiamo dato mentre stavano ancora qui e non l'hanno visto, ma non si può dire che la fornitura è illegittima. A parte che lo può dire un tribunale o la Corte dei Conti se è illegittima, ma è illegittima se non si rispetta la norma per l'acquisizione e no se non si ha a monte un regolamento. È giusto rilevare che non si ha un regolamento, ma non si può dire che solo a valle del regolamento si può fare un'acquisizione. Questa credo sia una questione sbagliata. Dopo queste cose che ho detto, se vedete tutte le altre ispezioni, e non le vedete tutte perché, come ho avuto modo di far rilevare al MEF nell'incontro che abbiamo avuto qualche giorno fa, è perché loro hanno il sito aggiornato al 2011, quindi uno che viene qui a dire che per la trasparenza non ha messo il dato del costo di quel personale che sta nascosto sotto la cartella "direttori e personale" almeno deve aggiornare i dati. Ci sono i dati aggiornati al 2011 mentre siamo nel 2016. Vengono a fare le pulci agli enti locali travalicando la propria autonomia? Ho provato a spiegare al MEF che dovrebbero forse cambiare una norma; se hanno fatto dei rilievi, o li potevano fare o non li potevano fare, i rilievi si guardano, si analizzano, se qualcuno ha sbagliato paga, se bisogna cambiare traiettoria si cambia traiettoria, però noi siamo amministratori di un ente locali e questo problema dell'autonomia dell'ente locale lo dobbiamo sollevare, così come contemporaneamente dobbiamo anche fare delle proposte. Se lo Stato per il contratto di secondo livello dei propri Ministeri non firma subito, ma manda prima la Corte dei Conti, se la Corte dei Conti approva l'accordo che è stato fatto tra il responsabile delle relazioni sindacali, industriali e i sindacati quel contratto si approva e diventa operativo, mentre negli enti locali questo non accade, per cui dovremmo chiedere di mandarlo alla Corte dei Conti regionali prima di approvarlo, perché altrimenti capita che dopo sedici anni viene qualcuno e dice che tutto quello che si è fatto in questi sedici anni è sbagliato e si deve togliere dallo stipendio a persone che non c'entrano niente e a persone che non guadagnano tanto, in un comune che è uno dei comuni più virtuosi d'Italia sulla spesa del personale non per merito mio, ma per merito di tutti quei meccanismi che si sono creati. Vi voglio ricordare che un comune per legge viene considerato virtuoso quando la spesa del personale non supera il 25 per cento della spesa complessiva corrente, mentre noi spendiamo il 19 per cento della spesa complessiva, quindi credo di poter dire che questa amministrazione sui costi del personale sia virtuosa, indipendentemente da come è stato costituito il fondo e indipendentemente da come quel fondo è stato assegnato ai lavoratori in questi anni

attraverso i progetti (non sono premi, come ha scritto qualcuno) all'interno delle varie ripartizioni. Sono attività in più che si fanno extra lavoro e che servono a loro a guadagnare qualcosa e all'amministrazione e al Comune per fare delle attività. Credo che non mi sembra giusto che dopo sedici anni qualcuno venga e venga a dire ai lavoratori che devono restituire i soldi che magari non hanno preso nemmeno loro ma qualcuno che sta in pensione già da diverso tempo.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ha prenotato l'intervento il consigliere Carrieri. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie. Il trittico in gergo musicale e letterario è un'opera in tre parti - dice il vocabolario - in cui ciascun pezzo è autonomo però è complementare. Negli ultimi mesi, signor Sindaco, abbiamo ricevuto dieci rilievi dalla Corte dei Conti, il Segretario generale che ha detto che il 47 per cento degli atti sono irregolari e 181 pagine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per cui, signor Sindaco, invece di mettere la testa sotto la sabbia e di dire che c'è un complotto internazionale contro di lei, che è ridicolo, la inviterei a leggere bene. Lei ha vicino persone che io stimo, ma evidentemente c'è qualcosa che non va perché lei ha esordito dicendo che questa verifica è stata fatta ai sensi della legge 165/2001, articolo 60, che prevede soltanto il controllo del costo del lavoro. Signor Sindaco, a pagina 3, e non a pagina 181, gli ispettori le hanno detto ai sensi di quale legge è stata effettuata la verifica. La vogliamo leggere la legge? La legge, che è il decreto legislativo 123/2011, dice che i servizi ispettivi di finanza pubblica svolgono le verifiche amministrative contabili in conformità degli obiettivi generali [...] e l'attività ispettiva è diretta a ricondurre a economicità e regolarità amministrativa e contabile le gestioni pubbliche, a verificare la regolarità della produzione di servizi, nonché a suggerire le misure delle quali possono derivare miglioramenti di saldi delle gestioni finanziarie. Signor Sindaco, la legge 196/2009, citata a pagina 3, e il decreto legislativo le dicono che quegli ispettori hanno assolutamente operato nella legittimità e nessuno ha splafonato, come dice lei, perché la legge che ha citato lei non esiste e non è stata fatta una verifica sul costo del lavoro, ma è stata fatta una verifica sulla legittimità della gestione contabile e amministrativa dell'ente. Se lei dice no, le ribadisco che è a pagina 3, in cui gli ispettori dicono in forza di quale legge è stata fatta la verifica. Io, signor Sindaco, la prima cosa che dico è che faccio i complimenti al dott. Biagio Giordano, il dirigente del servizio ispettivo, dalla prima lettera che ha scritto fino all'ultima perché, signor Sindaco, in 181 pagine non c'è un refuso quando noi sappiamo che i nostri atti amministrativi in due pagine sono pieni di refusi. Il dirigente non ha sbagliato una parola, e si può sbagliare in 180 pagine una parola, quindi complimenti al dott. Biagio Giordano, almeno per la forma. Peraltro vorrei dirgli, se arriverà questa trasmissione a qualcuno, se per caso qualcuno in qualche modo, dott. Giordano, le fa qualche segnalazione, qualche lettera o qualsiasi telefonata, può contare sicuramente su di me, per quel po' che posso contare a Bari, perché verrò io insieme a lei a Lecce a verificare che sta succedendo perché, parlando di una persona che ha lavorato in questa maniera, sentire il Sindaco di Bari che si avvia a diventare il Presidente dell'ANCI attaccarlo in questa maniera mi sembra una cosa oltremodo inopportuna. Un dirigente ha fatto la relazione e lei lo sta attaccando in continuazione. Il suo attacco per me è inaccettabile, signor Sindaco, rivolto - ripeto - a un funzionario del Ministero, previsto dalla legge, come abbiamo detto. Signor Sindaco, le cose che sono state scritte in questa relazione, e chiedo scusa se mi sono un attimo infervorato, ma da lei che si accinge a diventare Presidente dell'ANCI non mi aspetto un attacco così feroce a dei funzionari ministeriali che hanno fatto solo il loro dovere nella legittimità...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Sindaco, vi prego. Quando le persone sono assenti attaccarle...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Devo essere interrotto. Signor Sindaco, ribadisco che buona parte di questi rilievi sono stati fatti da noi in questi anni e se avrò il tempo, perché lei ha avuto quaranta minuti, mentre noi ne abbiamo dieci, le farò vedere quando e come noi abbiamo rilevato tutte queste criticità che i funzionari hanno riscontrato. Sindaco, mi avvio a conclusione perché il nostro tempo è risicato dicendole che è anche poco elegante ogni volta fare questo rilievo, dire che Di Cagno Abbrescia ha fatto così e gli altri comuni fanno così, perché noi dobbiamo pensare a noi. Io devo pensare a quello che faccio io e scaricare sugli altri comuni non è una cosa elegante perché le persone che lei attacca e accusa non possono rispondere, quindi occupiamoci di noi. Le cose che ci vengono dette sono gravi, signor direttore generale. Le dico, e non temo di essere smentito, che gran parte dei dirigenti di questo Comune hanno delle retribuzioni totalmente sballate rispetto al loro operato perché noi abbiamo visto in questi anni delle situazioni che gridano vendetta e che sono state riportate anche nella relazione. Vogliamo dire a proposito delle procedure contrattuali in economia che il Sindaco ha detto che sono state affidate senza un regolamento? Ci mancherebbe altro. I progetti in economia sono quelli da 40 a 200 mila euro e devono essere affidati soltanto se c'è un regolamento comunale. Non possono essere affidati se non c'è il regolamento. Sono stati frazionati gli appalti per non arrivare a superare la soglia. L'hanno detto gli ispettori, quindi non solo il regolamento. Hanno detto poi che gli appalti sono stati affidati a società che avevano il primo appalto e hanno fatto anche altro. Hanno fatto l'esempio del Piccinni. Dirigenti, signor Sindaco e signor Segretario, che dovevano assistere l'amministrazione mi pare che non è che l'abbiano assistita molto bene se è vero che lei ha ricordato anche il suo staff. Il suo staff doveva essere selezionato anche verificando se all'interno del Comune vi erano delle professionalità, e questo è il minimo che possa fare un Sindaco, con un *curriculum*. Gli ispettori hanno detto che non c'è nulla del *curriculum* e soprattutto abbiamo inquadrato alcune persone nel ruolo dirigenziale quando la legge dice che possono avere l'emolumento e il compenso dei dirigenti ma non la qualifica e il ruolo. Si può dare pure il compenso da dirigente, ma non si possono inquadrare come dirigenti del Comune di Bari perché la legge questo non lo prevede e non lo prevedono anche le sentenze della Corte dei Conti che si sono avvicinate. Questo ha detto sul suo staff e non il fatto che fanno tutti così. Se fanno tutti così sbagliano tutti e l'ispettore giustamente si è rivolto a Bari. Visto che il tempo è risicato e dobbiamo selezionare gli argomenti, signor direttore generale, abbiamo dato i premi di risultato, e l'hanno ripetuto gli ispettori, senza obiettivi, progetti e un riscontro effettivo del raggiungimento dei risultati. Addirittura la determina che ha ripartito le somme per il premio di risultato è stata fatta dal dirigente della ripartizione personale, mentre gli ispettori hanno detto che quello è un atto di Giunta. Ci sono delle cose oltremodo tecniche per le quali mi meraviglio che il Sindaco metta la testa sotto la sabbia dicendo che un attacco contro di lui. Sono cose che io, fossi stato il Sindaco di Bari, avrei verificato per vedere se c'è qualcosa di errato o no, invece sa solo attaccarsi a un attacco di questo signore che è venuto a Bari e voleva in qualche modo colpire il Sindaco di Bari. Per quanto riguarda i compensi incentivanti per gli uffici, sono stati con progetti generici e senza obiettivi. Si faceva per arrotondare in qualche modo lo stipendio delle persone, ma purtroppo la legge non prevede questo, ma prevede che si devono fare i progetti e si devono raggiungere gli obiettivi. Solo a loro si possono dare i risultati. Le assunzioni dei dirigenti a tempo determinato senza selezione pubblica non sono responsabilità sua, ma responsabilità del suo predecessore, cioè mandando i *curriculum* e scegliendo le persone da assumere come dirigente del Comune di Bari. Questa non è la casa del Sindaco, ma dei cittadini baresi e il Sindaco deve operare secondo le leggi e non può fare le assunzioni di dirigenti, come ha detto l'ispettore, senza fare una selezione pubblica. Siamo impazziti? Mi riferisco ai dirigenti assunti in epoca Emiliano e non Decaro. A mio avviso i rilievi meritano l'attenzione dovuta e la legge che prevede un percorso particolare dice che gli ispettori fanno l'ispezione e l'amministrazione, se

vuole, fa le controdeduzioni, ma alla fine se le controdeduzioni non vengono accettate noi ci dobbiamo adeguare ai rilievi e mica possiamo dire che abbiamo ragione noi. Ho sentito il Sindaco parlare di cinque – dieci anni, ma dobbiamo fare subito le controdeduzioni e se il Ministero non le accoglie dobbiamo fare subito la delibera che mette riparo a tutti i rilievi che sono stati formulati. 10 milioni in cinque anni, signor direttore generale, è il premio di posizione di risultato che il Comune di Bari e i cittadini di Bari hanno dato solo ai dirigenti di questo comune. Sono 2 milioni all'anno negli ultimi cinque anni per avere dei dirigenti (ovviamente non tutti) che sostengono l'amministrazione e che gli hanno fatto fare queste figure nei confronti della Corte dei Conti, del Segretario generale e del Ministero. Se davanti a questo quadro l'unica cosa che può fare il Sindaco di Bari, neopresidente dell'ANCI, è attaccare un funzionario del Ministero, attaccare Di Cagno Abbrescia, attaccare la Sindaca Raggi e attaccare tutti coloro i quali fanno come lui e che però purtroppo in quest'Aula non si possono difendere secondo me c'è un po' di pochezza nelle argomentazioni. Mi sarei aspettato un sindaco di spessore che avesse semplicemente messo subito a disposizione questa relazione e le controdeduzioni, perché siamo in totale trasparenza, e con calma verificare tutto quello che è avvenuto e con tranquillità cercare di operare, invece c'è stato un attacco smodato e per niente elegante che mi lascia perplesso. Spero invece che questa situazione si possa ricondurre nella norma e che le tantissime cose che non vanno in questo comune pian piano le aggiustiamo perché se facciamo come il Sindaco di Bari secondo me non andiamo molto lontano. Forse andrà lontano lui personalmente, ma non va avanti la città, che ha bisogno che i suoi dirigenti, i dirigenti che prendono 110, 120 o 100 mila euro all'anno per amministrare questo Comune facciano il loro compito non dico alla perfezione, ma con la massima professionalità e col massimo impegno, cosa che io fino ad oggi ho riscontrato solo in pochi dirigenti. Ci sono pochi dirigenti, signor direttore generale, che in questo Comune fanno bene il loro lavoro. Ovviamente questa è una mia valutazione, però davanti a questo panorama che ho mi pare di essere confortato non solo dal mio giudizio ma anche da quello della Corte dei Conti e del Ministero. Speriamo che così non duri per molto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Carrieri. Le ricordo che lei ha utilizzato 3 minuti e 49 secondi del secondo intervento, quindi avanza un minuto e dieci secondi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Facciamo due minuti, così arrotondiamo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Introna. Prego, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Evidentemente lei ha spinto nuovamente, quindi ha tolto la prenotazione, però l'avevo visto. Prego, consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Mi dispiace che non ci sia il Sindaco in Aula, ma seguirà in qualche modo questo intervento. Ricordo che la differenza sostanziale tra un rappresentante del Partito Democratico, del centrosinistra, e del Movimento 5 Stelle si racchiude in un termine, che si chiama coerenza. Quando ha accennato della situazione di Roma, dove lui si è salvato grazie alla Raggi, ricordo al Sindaco che dopo due giorni, preso atto delle informazioni che sono arrivate dall'ANAC, il Capo di Gabinetto si è dimesso, dietro indicazioni del Sindaco, cosa che non è avvenuta in questo Comune, quindi dicesse le cose come stanno e solo poi può permettersi di citare qualcuno. Signor Sindaco, che non c'è...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE MANGANO: Vorrei parlare, colleghi. Quando ha parlato il Sindaco siete stati in silenzio e abbiate rispetto dei colleghi di opposizione quando stanno parlando. Presidente, chiedo il recupero del tempo.

PRESIDENTE: Assolutamente sì. Ripartiamo dai dieci minuti. Consiglieri, evitiamo di disturbare gli interventi.

CONSIGLIERE MANGANO: Lo chiederò ogni volta che verrò interrotto. Oggi siamo in Aula perché qualche componente di maggioranza aveva evidenziato l'inefficienza e l'inutilità di un Consiglio che era stato prefissato quando sostanzialmente oggi ci ritroviamo nella stessa situazione dove noi Consiglieri di opposizione non abbiamo ricevuto un documento, se non alle 13:30 tramite PEC - personalmente non ho ancora ricevuto questi documenti – per comprendere quali fossero le controdeduzioni dei dirigenti chiamati in causa dal direttore generale con una *mail* specifica che chiedeva di ricevere questi documenti entro una certa data. Siccome noi siamo l'ultima ruota del carro, perché ormai è chiaro che in puro stile renziano questa amministrazione si accinge a fare ciò che vuole senza considerare la democrazia in Aula, ci vediamo ricevere una PEC alle 13:30 e dovremmo leggere in poco tempo tutte le controdeduzioni che sono pervenute, quindi dovrei fare una pregiudiziale per chiedere una sospensione di cinque ore della seduta odierna per permettere un dibattito congruo in Aula, mentre ci ritroviamo un Sindaco che viene in Aula e cita per trenta minuti situazioni che riguardano il centrodestra, i problemi vecchi e di chi è stata la colpa. A noi non ce ne può fregar di meno (lo dico in romano sempre in ricordo della Raggi) perché in quel periodo non c'eravamo purtroppo. Dovevamo nascere molto prima per mettere a posto un po' di cose che voi avete combinato nella città di Bari. Si liquida il tutto con il fatto che gli ispettori sono cattivi, sono intervenuti e non potevano, quando invece questa è la relazione che noi abbiamo letto in ogni pagina e in ogni rigo cercando tutti i contenuti e siamo noi che vi diamo le controdeduzioni, ovvero di un Comune che è allo sbando, dove i dirigenti grazie a un nucleo di valutazione che non esiste e non certifica i premi di risultato... leggete la vergogna che c'è in quel documento e gli allegati dove si citano premi per aver letto delle *mail*. Io ho letto tutte le *mail*, quindi riceverò il premio. Dove avviene una cosa del genere? Dovete solo vergognarvi. Altro che parlare quaranta minuti per difendere l'indifendibile. Questa è la verità dei fatti. Per quanto riguarda la trasparenza, è due anni che vi diciamo che siete inadempienti e non pubblicati i dati, lo diciamo in Commissione Trasparenza e poi arriva il MEF e sono cattivi. Le nostre critiche e i nostri suggerimenti non li avete mai colti e non ci avete mai considerato, quindi adesso è giusto che chi ha sbagliato paghi le conseguenze. È troppo facile racchiudere nei 50 milioni di euro l'ispezione del MEF quando invece si parla dello spaccettamento degli appalti, del fatto che non c'è un contratto sulla gestione degli acquisti, del fatto che ci sono dati che non vengono pubblicati, alla faccia della trasparenza, delle relazioni sulle *performance* che non indica i risultati raggiunti, gli scostamenti e l'ammontare complessivo, dati mai pubblicati e sempre secretati nelle vostre stanze e nei vostri archivi, come lo erano i verbali delle Commissioni prima che arrivassimo noi a rompervi le scatole per permettere la pubblicazione *online*. Queste sono le cose concrete e i dati veri. Tutto nelle stanze e tutto chiuso. Non rispondete nemmeno alle interrogazioni, non ci sono i dati relativi al bilancio di previsione in forma sintetica, per la Carta dei servizi occorre fornire credenziali, mancano i dati (...) economiche, mancano una serie di dati e linee guida per la valutazione degli investimenti e relazioni annuali, della pianificazione del governo del territorio mancano una serie di dati, per le informazioni ambientali ci sono solo alcuni punti e gli altri non vengono specificati, ecc. Per quanto riguarda la dotazione organica, a settembre 2014, quindi non parliamo di trent'anni fa, è stata rivista la pianta organica, ampliata, però non è stata pubblicata quella che è la consistenza dei rapporti a tempo indeterminato. Ci sono una serie di dati che sono inconfutabili e chi ha fatto questa relazione ha lavorato e ha preso i dati, quindi oggi – noi non abbiamo le controdeduzioni perché non avete avuto il coraggio di fornirle preventivamente perché potessimo rispondere anche a quelle controdeduzioni – ci

troviamo a dibattere delle vostre inadempienze e lo facciamo non solo con l'ispezione del MEF, ma anche con quella della Corte dei Conti. Quando abbiamo sollevato la questione della cassa prestanza siete ancora lì a rispondere e a dire che metterete uno staff tecnico che valuterà, ma cosa stiamo aspettando e quando arriveranno queste risposte? Abbiamo contezza dello stato di avanzamento di queste verifiche? Non sappiamo nulla, tanto poi ci sarà la prescrizione. Ci sono delle indagini regionali di persone che dovevano essere condannate e dovevano pagare danni ma le cause sono ormai in prescrizione e figuriamoci se dobbiamo preoccuparci di un comune come quello di Bari. Porteremo avanti le cose e poi magari nel Consiglio del 2020 ci sarà qualcuno che attaccherà qualcun altro per il passato. Poi si legge che l'erogazione del salario accessorio sembra essere in contrasto con quanto stabilito dal contratto nazionale del lavoro. Se lo sarà inventato?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Ne ha già parlato, ma ripetere è meglio. Loro sono abituati a essere presenti solamente quando parla il Sindaco, però per fortuna abbiamo chi sta in Aula che viene ad ascoltare e chi ci segue da casa. State tranquilli che ci seguono tanto. Oggi abbiamo lanciato ufficialmente l'*hashtag* "Decaro dimettiti" e porta a casa completamente tutta l'amministrazione. In tre minuti c'erano quasi quattromila visualizzazioni, una sessantina di condivisioni, quindi forse la gente fuori, mentre voi venite qui a difendere l'indifendibile, sta cominciando a recepire un po' di informazioni. Si parla di incarichi di consulenze esterne senza aver preventivamente verificato la sussistenza all'interno di professionalità. Qualsiasi ente normale, se ha dentro qualcuno, non spende all'esterno. Poi c'è la liquidazione anche al personale della Polizia Municipale del 55 per cento delle entrate che dovrebbero essere applicate per il miglioramento delle strade, quindi ci sono anche normali attività che dovrebbero essere attività, ma nulla è stato fatto. Si parla anche di compensi incentivanti liquidati a tecnici interni per progettazione e realizzazione di opere pubbliche senza aver specificato il ruolo effettivamente svolto dai percipienti quel dato lavoro pubblico. Questa è un'altra cosa: diamo un compenso e un *budget* a chi ha fatto un lavoro internamente ma non sappiamo nemmeno perché. Complimenti a chi dovrebbe controllare questo tipo di azioni. Ricordo che circa un anno fa, e la collega Melini potrà anche confermarlo, se lo vorrà, abbiamo convocato il nucleo di valutazione in Commissione Trasparenza e alla domanda fatta dal sottoscritto "se ci sono delle inadempienze nei contratti di servizio con le aziende, se c'è un'inadempienza sulla tabella di marcia di una fornitura hanno un peso sull'eventuale premio o comunque salario accessorio dei dirigenti" la risposta fu "no" perché finché non si sa non si può applicare alcun tipo di intervento, quindi questo mette in luce che per anni qui dentro ci si è autocertificati delle operatività e non c'è stato mai nessuno che abbia verificato non dico la legittimità di queste autocertificazioni, ma nemmeno se da fuori arrivava un'eco fiavole di qualche cittadino che si lamentava del mancato diserbamento. Cittadini, ogni volta che trovate un servizio che non viene fatto così come previsto dai contratti di servizio fate una bella segnalazione e mandatela all'organo di valutazione. Noi vi forniremo sul nostro sito tutte le *mail* in maniera tale che quando arriveranno queste segnalazioni il nucleo prenderà queste segnalazioni e ovviamente farà le opportune verifiche in maniera tale che chi oggi ha un ruolo dirigenziale o comunque chi non adempie al proprio dovere deve pagare. Non è possibile che chi paga è solamente il cittadino con l'aumento delle tasse e mai – ecco perché abbiamo presentato un ordine del giorno che mira proprio a questo – il responsabile. È arrivato il momento che qualcuno finalmente paghi qui dentro, altrimenti sembra che è arrivato un pazzo dal MEF per fare una serie di osservazioni senza motivo. Mi aspettavo un bell'intervento finale del Sindaco alla fine del suo discorso dove magari, dopo aver riferito dei fatti di Roma, mi invitasse a venire al suo posto così poteva adempiere totalmente alla profezia di Fassino fatta a Torino che prima di diventare Presidente dell'ANCI dichiarò pubblicamente a un componente del Movimento 5 Stelle "faccia lei il mio lavoro e poi vedremo". Gli è andata male; mi auguravo che chiudesse in quel modo l'intervento, ma purtroppo non l'ha fatto perché forse sa già che il destino

e la visione dei cittadini di questa città sono ormai direzionati a ben altro e quindi la forte preoccupazione fa sì che si venga in Aula compatti come non mai per dibattere del nulla. Io aspetterò anche gli interventi della maggioranza a questo punto per capire se hanno letto effettivamente tutte le deduzioni, se sanno anche loro quali sono le criticità così apprenderemo qualcos'altro in più. Questo fino ad ora non è avvenuto, il Sindaco parla per quaranta minuti, ma fugge e non ascolta quello che è il nostro dibattito. Signor Sindaco, noi la esortiamo a dimettersi perché in due anni, ispezioni del MEF o delibere della Corte dei Conti a parte, la città sta cadendo sempre più in basso e quindi salvi il salvabile, si faccia da parte lei con la sua amministrazione e restituisca la città ai cittadini baresi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Mangano. Lei ha utilizzato due minuti che le toglierò necessariamente dal secondo intervento. Sarà subito accontentato, perché mi ha chiesto di intervenire il consigliere Introna, per cui ascolterà la posizione della maggioranza.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie signor Presidente. In realtà sarei intervenuto anche prima, collega. Colleghi, quando qualcuno ha sottolineato l'inutilità in termini pratici di questa seduta, e il collega Romito nell'incipit del suo intervento faceva riferimento a quanto da me annunciato qualche giorno fa, era perché l'intenzione di questa maggioranza, che ovviamente è al governo della città, era discutere su una documentazione che fosse omogenea, concreta e anche rivista dalla parte dirigente nella sua organicità. Tanto per essere chiari, ci sono alcuni comuni che ci hanno messo quattro anni per presentare quelle controdeduzioni per rispondere al Ministero, mentre noi in tre mesi siamo in Aula anche vittime della fretta di voler cogliere in castagna la maggioranza. Non è un buon servizio da parte di tutti alla città che ci osserva, ci guarda e segue i blog di chi ha i blog. Quando mi sono permesso di dire di aspettare e fare un dibattito che si poggi su reali documenti e su una reale analisi degli argomenti era proprio per evitare che ognuno prendesse i due – tre pezzettini che più gli servono a suo piacimento delle oltre 400 pagine di documentazione che sarebbero state da analizzare e fa il suo intervento finalizzato all'esercizio della sua vanità piuttosto che porlo al servizio della città, come dovrebbe essere. Su questo chiudo perché non ho nessuna voglia o piacere a polemizzare, però queste erano le nostre intenzioni, sono state disattese perché è stata richiesta nuovamente in una data impropria la seduta e siamo qui a sostenere il dibattito, ma è un dibattito comunque debole da parte di chiunque perché non c'è ancora una coscienza tale per poter esprimersi in senso compiuto. Ciò detto, colleghi, per inquadrare lo scenario temporale, economico e culturale, dal 2007 tutti gli enti, e in particolar modo le grandi città in Italia, subiscono i tagli ai trasferimenti e anche grandi problemi sul *turnover* del personale, quindi questo è lo scenario nel quale noi ci troviamo a operare dal 2007 a oggi (non me lo invento io, ma è la storia). Io stimo e apprezzo i dirigenti con i quali mi rapporto quotidianamente nella pubblica amministrazione, non perché devono essere amici miei o perché mi serve essere amico, ma perché dipende anche da come ci si pone; bisogna sapersi porre con un po' meno di arroganza e soprattutto con capacità di comprensione. Quando uno va a chiedere una cosa al dirigente deve sapere quello di cui parla e non può pretendere dal dirigente di ottenere la risposta che egli vuole, perché altrimenti è un'altra attività, da convegnoistica e non certo da città...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE INTRONA: Presidente, per favore, il consigliere Carrieri, che solitamente è sempre educato...

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri, non può lamentarsi quando la interrompono e poi interrompere a sua volta. Facciamo concludere l'intervento al consigliere Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Azzererò tutti i dirigenti e farà tutto lei da solo. Colleghi, sulla nomina dello staff e del Capo di Gabinetto, siccome ho trovato varie sentenze, vorrei darvi lettura... collega Mangano, guardi che la nomina del nostro Capo di Gabinetto è avvenuta conformemente alla legge e quando la sindaca Raggi ha utilizzato un altro articolo e poi ha chiesto l'interpello il Sindaco si è spaventato temendo di aver egli sbagliato, quindi lei involontariamente ha detto il contrario. Credo che sia stato un *lapsus* anche perché con questa mole di carte – ripeto – in quattro e quattr'otto non si può tirare fuori una linea. Certo, con l'evidenziatore tutti ci siamo messi a vedere le cose a favore e le cose contro, ma di più non credo che nessuno sia riuscito a fare. Ciò detto – lo dico a titolo personale – per me l'attuale Capo di Gabinetto è davvero una delle migliori professionalità esprimibili e presenti in questa amministrazione e peraltro ha un costo davvero leggero, quindi merita tutto il nostro rispetto oltre che, almeno da parte della maggioranza, la nostra gratitudine. Ciò detto, volevo leggersi questo: “uffici e staff”. Questa è una sentenza della Corte di Cassazione che riguarda in realtà un'attività collaterale degli staff, però inquadra meravigliosamente il principio.

“Gli uffici e gli staff sono caratterizzati dal fatto che sono composti dal personale di diretta collaborazione dell'organo politico, il quale svolge pertanto una funzione di raccordo e cerniera con gli organi di Amministrazione e di attività amministrativa, ciò con i dirigenti preposti agli uffici. I soggetti preposti alla direzione degli uffici di staff appunto, ma non solo essi, anche i componenti (i soggetti che semplicemente ne fanno parte) sono legati da uno stretto rapporto di fiducia con l'organo politico sia esso il ministro, il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia o il Sindaco.

Insomma, si tratta di incarichi affidati *intuitu personae* per l'assolvimento di funzioni politiche” – funzioni politiche – “per i quali dato il carattere propedeutico alla funzione di Amministrazione attiva l'ordinamento consente un'eccezione. Tali incarichi sono conferiti senza pubblico concorso e solo sulla base dell'elemento fiduciario e possono essere revocati se l'*intuitu personae* viene meno”. Cioè, in realtà il componente dello staff da un punto di vista giuridico è debolissimo come contratto perché è collegato direttamente alla fiducia, alla stima, all'apprezzamento. Va da sé che a corredo di queste nomine o di queste selezioni l'*intuitu personae* non potrà far finta di non analizzare i *curricula*, di non vedere o indicare le professionalità dei componenti degli staff, ma in tutta Italia funziona così. Quindi la parte dei rilievi inerente alle eccezioni sollevate sullo staff o sul capo dello staff, per dire così, a mio sommesso parere – e sarò ben lieto quando sarà pubblicata la versione definitiva, quella da inviare al Ministero, sono certo di aver ragione – sono davvero molto difficili da comprendere da un punto di vista proprio giuridico, stanti le numerosissime sentenze che affermano quanto poc'anzi mi sono permesso di leggersi.

Ancora, su tutte le prime 60 pagine circa dei rilievi inerente alla trasparenza, colleghi, sinceramente sono al limite della decenza, cioè su tre righe di rilievo che io mi sono segnato con l'evidenziatore rosso, tanto per essere chiari, perché manca il link X nel quale doveva essere chiarito Pierluigi Introna, Francesco Giannuzzi e Irma Melini che cosa fanno o con quali etiche, ci sono 62 pagine che *oborto collo* devono ammettere che però il Comune di Bari in quanto a trasparenza ha adempiuto a questo, questo, questo e questo, tutte cose non dovute che alla fine nella sostanza concorrono a dare a chiunque la possibilità di accesso alle informazioni. Dopodiché va creato il link *ad hoc*? Bastava una segnalazione, non c'era bisogno di una relazione di quattrocento pagine, almeno su questo argomento perché così è e ve lo dice uno non che è diventato depositario della verità, ma uno che si è sbobbato in quasi solitudine questa tonnellata di carte.

Ancora, un rilievo molto importante – del quale per fortuna il Sindaco non ha parlato e quindi qualche cosa ce l'ha lasciata – è quello a pagina 96, colleghi, ed è relativo alla violazione dell'articolo 29 – la presunta violazione, pagina 96 della relazione che voi avete – violazione dell'articolo 29 del Contratto Collettivo Nazionale nel Titolo II, la parte relativa ai dirigenti. Molto sinteticamente: “gli enti devono prevedere che la retribuzione di risultato possa essere erogata solo a seguito di preventiva definizione degli obiettivi annuali nel rispetto dei principi di

cui all'articolo 14 comma primo” eccetera eccetera. Collegli carissimi, se avete approfondito – e certamente avete approfondito perché certamente avete approfondito –, noi dovremmo sapere – e lo sappiamo – che a cavallo tra quanto previsto nel contratto collettivo e quanto noi oggi diciamo c'è stata la riforma Brunetta pure. La riforma Brunetta ce la ricordiamo? La riforma Brunetta, che sarebbe il decreto legislativo 150/2009 e che parla di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nella Pubblica Amministrazione, prevede come pilastri per l'eventuale elargizione del premio di produttività non solo... Chiedo scusa, prevede “la valutazione e la misurazione delle performance individuali dei dirigenti e del personale delle POS”, cioè chi ha responsabilità sia gestionale che di impegno. Prevede che siano anche previsti “gli indicatori delle performance relativi all’ambito organizzativo di diretta responsabilità, aggiornamenti specifici sugli obiettivi da individuare, qualità del contributo assicurato alla performance generale della Pubblica Amministrazione da parte del singolo dirigente”, cioè il singolo dirigente non è un automa che in autonomia centra il suo obiettivo punto e basta. No, Brunetta intelligentemente ha dato enfasi al taglio manageriale che la Pubblica Amministrazione deve – deve – aver recepito perché è una legge, deve aver recepito. Il manager chi è? È quello che fa lavorare di più e meglio gli altri, i suoi collaboratori. In un'accezione addirittura fantastica il manager è quello che non lavora e fa lavorare i suoi sottoposti. Allora se così è ed è legge, non se lo inventa Pierluigi Introna, è chiaro che la performance non riguarda esclusivamente la performance di me, Pierluigi Introna, con il mio orticello che mi sono arroccato e sono riuscito anche quest'anno, magari vessando qualcuno – così diamo anche libero sfogo a una serie di fesserie che spesso girano nei corridoi – ho raggiunto il mio micro obiettivo. No, tutto viene collegato alla performance generale, cioè all'interesse comune, cioè l'interesse dell'ente.

E qui arriviamo ad un altro problema, collegli, che non è secondario. Qui il contributo deve essere non solo – per quanto prevede la legge – personale, ma deve essere un contributo all'intera gestione della macchina amministrativa e mi sembra anche corretto sennò metteremo i padri contro i figli e i nipoti contro le zie.

Ciò detto, non c'è dubbio che il problema di non aver fissato la data al 1 gennaio della previsione degli obiettivi da raggiungere si incrocia anche con i numerosissimi riferimenti che le leggi di bilancio nella loro approvazione hanno avuto negli ultimi cinque o sei anni. E perché? Sempre per le difficoltà – che il Comune di Bari peraltro non ha avuto, ma nel resto d'Italia, gran parte d'Italia sì – sui tagli ai trasferimenti e quindi la possibilità di chiudere i bilanci, per cui è chiaro che con il bilancio non approvato io se non conosco le risorse che ho reali a disposizione o gli impegni che posso prevedere sulla spesa, quale Piano delle performance posso fare? Però il Piano delle performance è stato comunque presentato ed è stato approvato prima della chiusura dell'esercizio in corso, per cui in maniera complessa le grandi opere sono state comprese in quattro dodicesimi invece che in dodici dodicesimi? Ma tutto in ossequio della legge e tutto, soprattutto, proprio per tenere fede alle previsioni legislative.

Concludo perché mi rendo conto che è un argomento abbastanza seccante e poi vi lamentate quando non vi ascoltiamo noi, però io non pretendo di essere ascoltato. Chiedo scusa perché era molto importante. Anche tutta la catena che arriva alla gestione e alla redazione del PDO, del Piano Degli Obiettivi, ma più trasparente e partecipato di com'è quello del Comune di Bari... Io sfido che ci sia una città che abbia un sistema così chiaro e trasparente come Bari e lo dico fiero perché oggi noi stiamo parlando di Bari, non c'è maggioranza e opposizione. Forse è questo che non... Esclusi i 5 Stelle che non esistevano politicamente chiaramente prima di qualche anno fa o non esistevano comunque in questa Amministrazione, per il resto, collegli, noi stiamo parlando di anni e anni e anni di gestione di questa città e di scelte comunque legittime fatte anche da Sindaci che non erano della mia parte politica perché così è. Poi magari vi ha mandato fuori fase l'intervento del Sindaco, ma così è, per cui – dicevo – questa catena di montaggio che vede nel Direttore Generale la figura di sintesi e di riorganizzazione, prevede il passaggio con l'organismo di vigilanza, prevede le segnalazioni con delle schede allegate in maniera corretta e abbastanza stringente da parte di tutti i vari dirigenti delle ripartizioni e prevede alla fine la sintesi del

Segretario Generale che offre la linea di quella che sarà...

VICE PRESIDENTE: Consigliere Introna, si avvii a conclusione. Ha utilizzato anche i cinque minuti del secondo intervento.

CONSIGLIERE INTRONA: Concludo subito perché non voglio... Concludo subito.

Per cui, colleghi, io sarò ben lieto di riaffrontare questo dibattito quando le controdeduzioni saranno organizzate e potranno essere pubblicate in maniera totale, ma oggi come oggi io l'approfondimento per quello che è di mia competenza, per quelle che sono le mie capacità l'ho fatto. Sono certo che l'abbiate fatto anche voi, ma ridurci a discutere di un argomento così importante senza un documento reale poi da votare perché così è. Io per Statuto e per rispetto del Regolamento non parlerò degli emendamenti che sono stati presentati perché non abbiamo ancora aperto la discussione, però venire su un argomento del genere, venire con queste cose su argomenti del genere significa che in realtà, tolto l'evidenziatore rosso sulle tre o quattro paroline che non mi piacevano, nessuno è andato in profondità, nessuno ha allargato il respiro delle proprie riflessioni oltre "mi serve perché devo andare contro", "non mi serve perché non devo andare contro". A me non piace discutere così, lo dico sinceramente perché diventa tutto sterile e non serve alla città.

VICE PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Introna.

(Intervento fuori microfono)

VICE PRESIDENTE: È scusato, è scusato. Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Grazie, Presidente. Anch'io però un cenno al momento in cui si sta svolgendo questo Consiglio comunale devo farlo perché sentire di non essere in grado di commentare al meglio perché manca la documentazione delle controdeduzioni dei vari dirigenti effettivamente è una realtà questa, però ci dobbiamo anche chiedere come mai lo stiamo facendo oggi il Consiglio comunale su questo argomento quando, come ha anche ben detto il Consigliere Introna, procedimenti di questo tipo solitamente si chiudono in due anni, due anni e mezzo. Noi invece abbiamo avuto questa fretta contro il tempo. Ci sta, probabilmente c'era l'ANCI, dovevamo far vedere a un certo mondo esterno che il Sindaco di Bari invece non è quello che tutti quanti gli riconoscono, però è un tentativo secondo me che lascia un po' il tempo che trova perché a questo punto le controdeduzioni dei dirigenti avrebbero avuto molto più tempo a disposizione e noi ne avremmo avuto ovviamente contezza se il Consiglio comunale fosse stato fatto in tempi un po' più dilazionati. Però, in ogni caso, io dico che quelle che sono le eccezioni, che sono l'oggetto di questo Consiglio sono quelli che ha fatto il MEF, perciò studiare tutto quello che il MEF ha detto che non va bene e andare eventualmente a verificare se i riferimenti normativi, legislativi che hanno menzionato rispondono effettivamente a realtà o meno e perciò farsi una propria idea e andare poi effettivamente a confermare perché sa, nella vita ci si può sbagliare, sarebbe opportuno.

Sarebbe stato opportuno che l'avessimo fatto tutti quanti, perciò andare soltanto a dire: "noi non abbiamo gli strumenti per dire" oppure genericamente dire: "si è parlato noi non facciamo questo, non facciamo quest'altro", quando poi invece nella realtà adesso vedremo ci sono tante cose che invece non hanno effettivamente messo il Comune in una situazione di difficoltà sarebbe stato più opportuno.

Io per anni ho fatto l'attività di *auditing* nella banca nella quale lavoro, per anni anche a livello di responsabilità e le ispezioni – quante ne ho fatte! – anche nei confronti dei servizi dei direttori si fanno attraverso una *check-list*, ma questa *check-list* va aggiornata con i riferimenti. Io ho trovato in questa relazione del MEF in tanti casi che non ci sono aggiornamenti legislativi e comincio con

il primo.

Si è parlato tanto che il Comune di Bari non pubblica tante cose. Bene, il MEF ci dice che il Comune di Bari non ha pubblicato e non pubblica i dati relativi ai nuclei di valutazione degli investimenti per quanto riguarda le opere pubbliche. Bene, fa riferimento a una legge, questa legge sono andato nello specifico a valutarla, a leggerla e comincio a vedere, che cosa? Che “al fine di migliorare e dare maggiori qualità ed efficienza al processo di programmazione delle politiche di sviluppo le Amministrazioni” – udite, udite – “centrali e regionali istituiscono e rendono operativi entro il 31 ottobre 1999 proprio i nuclei di valutazione e verifica degli investimenti”. Ma abbiamo sentito bene? Le Amministrazioni centrali e regionali? In italiano forse significa lo Stato e le Regioni? E noi che cosa siamo, Consigliere Laforgia? Siamo il Comune? Forse non rientravamo in questo? Fiumi e fiumi di parole, pagine spese per andare a eccepire al Comune di Bari di non aver pubblicato una serie di dati relativi a questo benedetto nucleo. Questo nucleo il Comune di Bari non l'ha mai avuto e non ce l'avrà perché tra l'altro la stessa legge che viene presa a riferimento dal MEF non lo prevede.

Ancora, pubblichiamo cos'altro? Non abbiamo pubblicato i dati relativi al responsabile della prevenzione e della corruzione, un altro dato inesatto del MEF. Si è parlato... Purtroppo il Sindaco in maniera esaustiva ha parlato anche dell'incarico degli uffici di Gabinetto, del capo di Gabinetto e anche su questo avevo preparato un mio intervento, delle mie argomentazioni perché effettivamente è assolutamente incredibile sprecare ancora tante pagine per eccepire un qualche cosa dove la stessa legge di riferimento invece dice esattamente tutt'altro. Mi riferisco all'articolo ex 90.

L'incompatibilità: si è parlato tanto di incompatibilità, tanti casi di incompatibilità. Hanno citato quelli dell'ingegner Partipilo, del dottor D'Amelio. Per quanto riguarda l'ingegner Partipilo l'incarico come consulente tecnico per il nodo arbitrato tra la FIAT e la TAV, mentre invece quello del Segretario Generale, il dottor D'Amelio, quale componente della Commissione giudicatrice della gara d'appalto dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti di tutti i Comuni facenti parte dell'Area 5. Bene, per quanto riguarda il primo caso si tratta di un'attività di CTU e pertanto è richiesta direttamente dall'autorità giudiziaria per la quale effettivamente era sufficiente questo tipo di richiesta e non ci voleva nient'altro. Per quanto riguarda invece il caso del dottor D'Amelio, per quanto riguarda l'essere componente in questa Commissione giudicatrice, l'incarico risulta regolarmente autorizzato con un citato decreto sindacale, perciò ulteriori argomentazioni che effettivamente non servivano a contestare nulla.

Altra incompatibilità: hanno contestato la nomina a Presidente della Multiservizi dell'attuale nostro ragioniere generale, il dottor Ninni, nonché hanno contestato anche l'incarico di Presidente all'AMS, sempre nel CdA, da parte del dottor Partipilo. Bene, la stessa legge che loro citano recita: “è possibile nominare dirigenti dell'ente in seno al Consiglio d'Amministrazione delle società partecipate direttamente o indirettamente dell'ente medesimo, purché questi soggetti non vengano investiti dalla carica di Presidente con delega gestionale diretta o di amministratore delegato”. Bene, da quello che ci risulta e tutti quanti lo sappiamo – tra l'altro il tempo di durata di questo incarico è stato veramente brevissimo, tant'è vero che oggi abbiamo un altro Presidente alla Multiservizi, così come l'AMS tra l'altro è stata incorporata dall'AMTAB – il Consiglio d'Amministrazione di questi enti, di queste società ha espressamente deliberato di non delegare alcun potere e funzioni a questi soggetti, mantenendo pertanto soltanto la gestione collegiale ovviamente della società in capo all'intero CdA. Pertanto incrociando con quello che ho detto prima assolutamente questi incarichi non solo sono irregolari. Altri fiumi di parole sprecate.

Un altro caso ancora? Su questo mi appassiono un po' di più: i diritti di segreteria. È stato contestato che cosa? Praticamente il Segretario Generale interviene nei rogiti e per svolgere questa attività la legge dice che deve percepire il 75 per cento di questi diritti, cioè il 75 per cento va nelle tasche del Segretario Generale, il 25 per cento nelle casse del Comune, a condizione che però il tutto, l'ammontare generale non superi il terzo della retribuzione complessiva del Segretario Generale. Significa che loro si aspettavano che il Comune di Bari per ogni rogito

andasse poi a elargire il compenso dovuto, il famoso 75 per cento dei diritti, ma questo quando può avvenire? In un Comune – non me ne vogliano i Comuni più piccoli, anzi non li cito – molto piccolo dove probabilmente si fa un rogito all'anno, due rogiti all'anno, dieci rogiti all'anno, ma in un Comune come quello di Bari, in un capoluogo di Provincia, in un capoluogo di Regione i rogiti sono quantitativamente parlando elevatissimi e allora il Comune di Bari che cos'ha fatto? Ha forfettizzato la somma da dare, sempre nel terzo massimo da erogare, così come dice la legge ed *ex ante* glieli ha riconosciuti con una cadenza mensile. Bene. “No”, dice, “glieli dovevate dare” – mi prendo l'extra time – “il Comune di Bari doveva elargire ogni volta che c'era un rogito il 75 per cento” e allora andiamo a vedere che cosa è successo in questi anni.

La quota spettante al Comune è stata di 67 mila euro nel 2010. La quota che sarebbe spettata per il dirigente sarebbe stata di 50 mila euro. Invece noi abbiamo dato un terzo della retribuzione che equivale a 35 mila euro, 15 mila euro in meno. L'anno 2011 la quota spettante sarebbe stata di 68 mila euro secondo il criterio del MEF. Noi abbiamo dato sempre 35 mila euro. Nel 2012 sarebbe stato 72 mila euro l'ammontare riveniente dai rogiti e noi abbiamo dato 35 mila euro. Nel 2013 lo stesso, abbiamo dato 35 contro invece 55. Bene, di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando... Sa, Presidente, mi rivolgo a lei. Sa che cosa mi sembra questa relazione? Quella *check-list* che si usava anche da noi in banca dove bisogna dire – c'è la legge, l'articolo 10 – “lo fa, sì o no?” Quando si dice no perché le carte, allora si viene a dire “tutta questa roba è stata ovviamente violata”, ma non è così. Bisogna cercare di essere... Un'attività di revisione, un'attività di *auditing* va a mettere i paletti, li va a mettere in maniera costruttiva, va a cercare di migliorare il servizio visto che stiamo facendo un servizio pubblico, va a cercare di migliorare quello che facciamo. Mettere i paletti non significa essere sanzionatori, impositivi, significa essere costruttivi e cercare di migliorare quello che già si fa. Ovviamente laddove si trova un dolo è normale, ma come in questo caso che non c'è assolutamente nessun danno economico per l'ente, anzi, noi abbiamo risparmiato, ma non l'avremo tra l'altro potuto fare perché comunque dovevamo mantenere un terzo. Il fatto di aver dato *ex ante* che cos'ha comportato? Non ha comportato nulla e allora se questo è ed è stato il modello utilizzato dagli ispettori del MEF per andare a mettere in evidenza soltanto le anomalie, evitando di scrivere fesserie... Mi deve perdonare il dottor Giordano, perché non c'è nulla, io non voglio accusare lui di aver fatto un qualche cosa che non è corretta, però io dico che arrivare a scrivere quattrocento, cinquecento pagine dove alla fine quelle che sono le attività che realmente vanno modificate perché c'è veramente qualche cosa che è in danno e che deve necessariamente avere dei correttivi è una cosa, ma andare a scrivere tanta roba dove in maniera così facile – perché è bastato andare a rileggere la stessa norma da loro citata – e andare a verificare che effettivamente è stato scritto qualcosa di inutile io non lo ritengo molto costruttivo.

Assume la Presidenza il Presidente D'Amore

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Giannuzzi.

Ne ha facoltà il Consigliere Di Paola.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Bene, io mi chiedo perché stiamo conducendo questa discussione e la stiamo conducendo in questa maniera. Voglio iniziare facendo quello che faceva Einstein quando doveva elaborare una teoria, cioè gli esperimenti mentali. Non mi dovete convincere, vi credo, credo a tutto ciò che avete detto. Siamo d'accordo, siamo innocenti, non abbiamo fatto niente, ma questo è un procedimento che ha dei soggetti ben precisi. A me non interessa utilizzare questa relazione per attaccare il Sindaco, qualche persona o per fare politica. Mi interessa solo nei risvolti patrimoniali che un'eventuale condanna, giusta o ingiusta, in qualcuno di questi aspetti dovesse arrivare al nostro Comune può determinare per la nostra città, solo questo e allora se noi siamo tutti d'accordo e alla fine del procedimento il MEF trasmette la relazione alla Corte dei Conti e la Corte dei Conti ritiene che ci siano state delle irregolarità che ricadono su di noi, a che

serve questa discussione?

Come pure se fosse anche che quei rilievi fossero veri, ma poi l'organismo sanzionatorio decide che non ci sono gli estremi che ci mettiamo qui a fare un processo su tutte le righe, su tutte le eccezioni fatte dicendo noi, scegliendoci – Sindaco, opposizione, tutti – ognuno gli esempi che magari ci fanno più comodo perché, voglio dire, ce ne sono tanti. Io ho proprio fatto l'estratto di quello che è stato rappresentato, ognuno ha fatto la sua bella figura citando a modo suo, con l'enfasi propria di un discorso, gli elementi che aveva assunto come esempio, ma a che serve assolverci o condannarci qui quando non siamo noi i giudici di noi stessi di questa situazione? Che devo dire allora? Perché io do una responsabilità e faccio un appello al Sindaco: io lo capisco. Premetto che chi ha chiesto di tenere questa riunione solo dopo aver visto gli emendamenti e aver visto le controdeduzioni come se... Scusate, io non sono in grado soprattutto in tempi brevi, ma forse neanche in tempi lunghi perché le controdeduzioni abbracciano i lavori pubblici, abbracciano la politica del personale. Io non sono Pico Della Mirandola, quindi non sono tenuto a poter giudicare e valutare queste cose, ma chi ha sostenuto che aveva bisogno di vedere le controdeduzioni... L'ho sentito da chi mi ha definito il corifeo dell'opposizione. Sono andato a vedere sul vocabolario perché non conoscevo il significato di questo termine. Vabbè, ma non è un termine offensivo. Allora nello stesso tempo è avvenuto che il Sindaco e la struttura comunale... Io non avrei avuto problemi a dire: "scusate, io devo seguire la procedura e aspetto l'esito finale che possibilmente sia il più chiaro e il più rapido possibile" perché rifacendomi a quello che ha detto il Sindaco – e devo dire che mi ha dato anche un buono spunto per alcune mie difese, perché sapete che sono occupato a difendermi da qualche indicazione data dai miei avversari politici – che ha detto: "ma scusa, il ritardo con il quale tu mi notifici questo danno erariale o questa cosa che io sto facendo chi lo paga? Lo pago io, se mi notifici dopo sei mesi o dopo 10 anni o dopo 12 anni qualcosa?" Allora io avrei detto: "io vi assicuro che vi darò l'esito e che poi difenderò l'Amministrazione fino in fondo perché quello è il mio dovere. Poi perseguirò chi è eventualmente responsabile di eventuali danni".

Per cui, scusatemi tanto, questa la ritengo una discussione sotto questo profilo assolutamente inutile, però dobbiamo dire anche un'altra cosa perché al di là delle dotte disquisizioni su alcuni punti che molti colleghi hanno fatto dobbiamo riconoscere che questa corposa relazione del MEF contiene questioni di diversa natura. Allora quelle che mi preoccupano ai fini della città e dell'Amministrazione sono le questioni che hanno un risvolto di tipo economico e patrimoniale, però c'è qualche argomento – e qui devo anche giustificare la mia sottoscrizione per questa riunione e il mio intervento che ho fatto nella seduta dove voi cortesemente poi vi siete allontanati, quelli che c'erano e quindi facendo cadere il numero legale – abbraccia anche questioni che non hanno questa natura, hanno una natura un po' più politica e per fare questo io devo riferirmi anche al mio intervento perché al di là poi sempre dell'esempio virtuoso del capo di Gabinetto che con un brillante *curriculum* lavora per poco, io devo specificare che spero che il mio intervento non venga mai interpretato come un intervento *ad personam*. Devo dire che premesso che io per natura diffido sempre di chi lavora gratis o per poco, ma comunque questo è un fatto personale, la questione è molto semplice.

Primo: io vorrei che il Sindaco mi dicesse che quello che emerge dalla relazione ed emerge in maniera chiara – e su questo non mi può smentire –, cioè che nella determinazione delle risorse, nella selezione delle risorse, nel governo delle risorse e nel controllo delle risorse c'è da mettersi le mani nei capelli, cosa che tra l'altro probabilmente, come dicevo, spiega il fatto che molte cose non funzionano in quest'Amministrazione nelle municipalizzate e altrove. Vorrei sentirmi dire dal Sindaco che lui ritiene che questo non è vero. Questo non è un fatto che potrebbe comportare dei danni, non è che la Corte dei Conti lo può sanzionare se lui, seguendo le regole, spende 500 mila euro per il suo staff. Si può fare, però magari si potrebbe anche rafforzare il management delle municipalizzate e risparmiare su queste. Il fatto che la legge lo consenta non significa che questa sia la strada più opportuna, anche perché anche la legge... Premetto: la legge fatta in questo Paese da destra e sinistra, parti politiche alle quali io non ho mai appartenuto e quindi sentirmi poi una

discussione in cui si dice che io non ho fatto tanto male quanto hai fatto tu, ma questo a me non interessa, a me interessa quello che è giusto, non quello che si può fare perché l'ha fatto l'altro. Allora io vorrei che mi venisse spiegato che cos'è l'*intuitus personae*, dove l'*intuitus personae*... L'*intuitus ad personam*, non lo so se forse è questa la costruzione più giusta, spero che qualche professore di latino non mi rimproveri...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI PAOLA: No, ma ci sono i cittadini che ne sanno molto più di noi su tante cose, quindi... Voglio sapere quando poi diventa arbitrio perché il fatto che è chiaro che nella ricerca di una posizione di vertice l'*intuitus ad personam* o *personae* sia una cosa fondamentale, ma io devo essere in grado di spiegare per esempio perché ho cercato tra cinque persone e poi ne ho scelta una. Devo essere in grado perché al di là dell'*intuitus personae*, l'*intuitus personae* non può essere basato sulla qualità, sul merito. Io non posso scegliere solo perché c'è l'*intuitus personae* una persona alla quale sono legato magari da altri interessi, da altri fatti e che non ha le competenze perché il mio *intuitus*... Ho fiducia. Che significa "ho fiducia"?

Allora io ripeto, su questo argomento che io ho sollevato io vorrei una risposta come vorrei una risposta su alcune incompatibilità precise, non di quelle evidenziate dal Consigliere Giannuzzi, che ha sollevato il Consigliere Romito. Allora torniamo a dire: l'incompatibilità non la stabiliamo noi. Il Consigliere Romito ha chiesto ragione di questo. Nessuno di noi può dire "non è così" perché lo dovrà dire l'organismo terzo se c'è questo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI PAOLA: Ma io non le vedo... Guardate, non posso andare io con un amico che spiega al posto del Pubblico Ministero al giudice quello che ho fatto io. Ci sono dei compiti. Anche se fosse vero così e l'organismo sanzionatorio dice che non è, abbiamo torto. Di che cosa stiamo a discutere? Quindi io quello che...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI PAOLA: Ho finito. Ho terminato. Io solamente riassumo: questa discussione voi potete portarla avanti finché volete, ovviamente ne avete tutto il diritto, ma io di ascoltare o di intervenire in una discussione nel merito del quale credo che al di là di qualche recente formazione non abbiamo né dobbiamo avere le competenze specifiche e che non ha nessun valore, ove anche fossimo tutti d'accordo, io non sono d'accordo a condurla.

Io chiedo al Sindaco solamente che questa operazione di controdeduzione che gli chiedo venga condotta in tutte le maniere con il coltello tra i denti, a difesa dell'Amministrazione, io chiedo che sia rapida anche perché non voglio aspettare anni perché qualcuno mi dica che ho aggiunto altro danno erariale a quello che si presume che qualcuno abbia fatto.

Primo: che non si perda nelle nebbie e che non arrivi questa cosa magari ai nostri successori nel Consiglio comunale.

Secondo: gli chiedo, come gli ho chiesto nell'intervento che ho fatto in occasione della prima seduta, che lui si prenda in quest'Aula la responsabilità di dire che l'*intuitus personae* è un *intuitus* sottratto a qualsiasi confronto ed è una cosa strettamente personale. Nel qual caso io prendo atto che *intuitus personae* significa arbitrio, posso nominare chi voglio a scampo di qualsiasi analisi o controversia. Faccio un esempio, ripeto, mi dispiace, non è una questione personale, ma il Sindaco di Milano, quindi il Sindaco di una città, non un Presidente di un ente diverso da quello che eccetera, che pure ha scelto con *intuitus personae*, per la Direzione Generale del Comune di Milano ha fatto un avviso pubblico, ha avuto determinati *curricula*, li ha esaminati e con *intuitus ad personam*, che naturalmente è proprio di queste scelte, ha scelto uno piuttosto che un altro, ma

se oggi uno gli va a chiedere: “ma perché hai scelto quel signore lì?” lui è in grado di spiegarlo. Non vi rapporto la mia esperienza personale che non essendo soggetto a nessuna legge quando facevo l'amministratore della mia azienda, prima ancora che di Aeroporti di Puglia, io mai ho utilizzato l'*intuitus personae* così, ho sempre fatto una scelta che era una scelta che era giustificata sul piano della qualità delle persone e delle competenze innanzitutto verso me stesso, quindi su questo punto credo che questo potesse essere un argomento di discussione.

Quindi io, ripeto, prego di annotare che questo procedimento attraverso le controdeduzioni che faranno i funzionari, che dovranno essere vagliate dall'organo politico – perché l'organo politico non è trasparente rispetto ai funzionari, dovrà accertare, verificare e sintetizzare quest'opera di controdeduzione – venga elaborato un documento di controdeduzione dell'Amministrazione nei confronti del MEF e della Corte dei Conti e poi vediamo cosa succede. Allora anche se non si sarà sbagliato e si sarà sanzionati significa che si sarà sbagliato anche se tutti saremo d'accordo a dire di no. Viceversa se tutti saranno d'accordo a dire che abbiamo fatto il peggio possibile e non avremo nessun tipo di sanzione, si sarà fatto bene perché non siamo noi che decidiamo. Non siamo noi che possiamo intervenire negli effetti pratici – che sono quelli che interessano la città – di questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Paola.
Ne ha facoltà il Consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie, Presidente D'Amore. Io devo fare inizialmente...

PRESIDENTE: Consigliere Romito, chiedo scusa. Lei dovrebbe intervenire alla fine perché ha fatto la relazione.

CONSIGLIERE ROMITO: Sì, quella era l'illustrazione...

PRESIDENTE: Ha fatto la relazione iniziale, per cui...

CONSIGLIERE ROMITO: Preferisce...

PRESIDENTE: Sì, sì.

CONSIGLIERE ROMITO: Non ci sono problemi.

PRESIDENTE: Preferisco che lei intervenga alla fine

CONSIGLIERE ROMITO: Però, Presidente, a questo punto le devo fare un amichevole appunto perché...

PRESIDENTE: Sì, sì, sì.

CONSIGLIERE ROMITO: ...nel mio intervento introduttivo non avevo...

PRESIDENTE: Avrò tutto il tempo che vuole.

CONSIGLIERE ROMITO: ...non avevo limite di tempo nell'introduzione...

PRESIDENTE: Avrò tutto il tempo che vuole.

CONSIGLIERE ROMITO: ...e non l'ho nella chiusura. Nell'introduzione mi sono

autolimitato.

PRESIDENTE: Va bene.

CONSIGLIERE ROMITO: Mi deve un caffè almeno.

PRESIDENTE: Anche due. Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. È evidente che dal dibattito che è emerso oggi in Aula e dalle riflessioni anche esternate dal Sindaco siamo ancora in una fase interlocutoria nella quale le controdeduzioni potrebbero essere rivisitate e sicuramente lo saranno. Quindi a nome del gruppo di Area Popolare intendiamo dare un approccio politico a questa seduta monotematica partendo da un presupposto che non entreremo nel merito delle censure fatte dal MEF per l'appunto per quello che ho appena detto, ma vogliamo semplicemente evidenziare come sia opportuno che l'Amministrazione, per quanto riguarda i dirigenti in primo luogo e il Sindaco in qualità di primo cittadino, si attivino al più presto a che queste controdeduzioni formali siano redatte e lo diciamo con un ruolo politico che ci compete, che è il ruolo di Consiglieri di opposizione che in primo luogo vogliono salvaguardare l'interesse della comunità e conseguentemente anche l'interesse della struttura.

Quindi noi auspichiamo che da parte dell'Amministrazione ci siano delle puntuali controdeduzioni capaci di smontare tutto quello che gli ispettori del MEF hanno rappresentato perché a noi preme in primo luogo tutelare il buon andamento dell'Amministrazione perché oggi si chiama Decaro, domani si potrà chiamare con un altro nome e questo perché ha la finalità di tutelare per l'appunto l'interesse della comunità.

Quindi io vorrei che da parte del Sindaco ci sia un impegno solenne perché ho sentito il Consigliere Introna che rappresentava come per altre Amministrazioni ci siano voluti addirittura anni per presentare le relative controdeduzioni, quindi noi politicamente chiediamo che il Sindaco si impegni a che queste controdeduzioni formali e ufficiali siano redatte nel più breve tempo possibile per poter dare anche al gruppo di Area Popolare la possibilità di poter intervenire politicamente in quest'Aula ed eventualmente rappresentare delle criticità. Oggi noi non siamo nelle condizioni e responsabilmente riteniamo opportuno che i dirigenti, a cui auspichiamo e rappresentiamo la nostra fiducia per l'interesse sempre della comunità, per la loro responsabilità, per la responsabilità che ricoprono per le relative ripartizioni e per le criticità che sono state rappresentate siano così solerti e precisi da predisporre queste controdeduzioni in maniera tale che sia salvato l'interesse di questa Amministrazione, interesse che non ha alcun tipo di colore. Come abbiamo avuto modo di dire nei tanti interventi che si sono succeduti nei vari Consigli comunali noi qui non siamo né per fare polemica né per aprire una fase inquisitoria. Non è l'Aula consiliare un tribunale, è un luogo deputato a far sì che possa crescere l'interesse per la comunità barese, migliorare la nostra città e quindi in tal senso noi diamo questo segnale politico che è un segnale politico che, ripeto, onde evitare fraintendimenti, ci vede ancorati all'opposizione. Ancorati all'opposizione però vuol dire anche avere a cuore l'interesse della comunità e l'interesse dei cittadini baresi.

Quindi in tal senso – e concludo – invito il Sindaco che al momento non è presente, ma mi auguro che qualcuno glielo riferisca, a darci ampie garanzie a che questa relazione sia predisposta al più presto e sia portata in Consiglio comunale – ripeto – non perché vogliamo aprire un dibattito inquisitorio, ma perché vogliamo comprendere effettivamente se con competenze e professionalità le stesse sono state dibattute e possono di fatto smontare i rilievi che i dirigenti del MEF hanno rappresentato. Va da sé che, ove le criticità effettivamente rappresentino delle anomalie che si sono perseguite o che sono state rappresentate nel corso degli anni, al di là dei colori politici delle Amministrazioni da cui sono state guidate, la stessa Amministrazione si attivi al più presto per rimuoverle. Quindi, come Area Popolare auspichiamo che il Sindaco in un suo

successivo intervento ci dia questo tipo di garanzie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Cavone

VICE PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Picaro.
Si è iscritta a parlare la Melini. Prego, collega.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Intanto voglio chiarire quanto è oggetto anche dell'intervento iniziale rispetto alle controdeduzioni, cioè il Direttore Generale. Io ricordo che rispetto al 23, che è la data che lei aveva posto come scadenza per le controdeduzioni e ricordo perché sembra che qui qualcuno abbia la memoria molto corta, l'ho sentito dagli interventi successivi ovviamente all'intervento del Consigliere Introna da parte della maggioranza, nella quale ci si è dimenticati, ma l'ha fatto anche il Sindaco, che è stato il Consigliere Introna per giustificare un Consiglio comunale praticamente deserto, nel senso che è peggio, con un po' costo aggiuntivo perché si è di fatto riunito il Consiglio comunale e la maggioranza poi se ne è andata, ha abbandonato...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERA MELINI: Presidente...

VICE PRESIDENTE: Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MELINI: Siccome anche oggi vediamo i Consiglieri non interessati fuori dall'Aula io invito i non interessati a uscire. Anche di minoranza. Non c'è nessun problema. Chi vuole ascoltare ascolta. Noi ci rivolgiamo all'esterno non all'interno della sede.

Allora, stavo dicendo: è stata abbandonata all'Aula di questo Consiglio comunale, l'Aula Dalfino giustificando il fatto che non c'erano all'epoca le controdeduzioni dei dirigenti. Quando abbiamo avuto le controdeduzioni dei dirigenti, quando le ha avute l'Amministrazione non ha ritenuto importante trasmetterle ai Consiglieri comunali che oggi sono chiamati qui a dire la loro – mi pare di capire, visto che ho scelto appositamente di ascoltare quei tre quarti degli interventi – su quello che è il testo principale del MEF, quindi io non ho ancora capito per quale motivo avete abbandonato l'Aula due settimane fa, gravando economicamente ancora una volta sul Comune di Bari e quindi sui cittadini baresi se poi le controdeduzioni non vi interessavano.

Dopodiché, ho avuto le controdeduzioni all'1.35 della giornata di oggi e precipitami alle 2.30 a stamparle vi devo dire che io mi chiedo come si fanno a dare le premialità perché ci sono dirigenti che senza forma e garbo hanno mandato due volte, tre volte, con titoli diversi lo stesso contenuto e quindi io mi chiedo... Non solo un contenuto tecnico, ma stiamo parlando tra l'altro di rilievi così importanti che neanche nella forma sono accessibili, oltre che – mi riprometto, Direttore, di mostrarglielo – come avviene con lo stesso titolo articolo per articolo, modificato solo il titolo e non il contenuto se non per due righe.

Allora, queste controdeduzioni che sembrano non interessare a molti Consiglieri comunali a noi interessavano, soprattutto quando su indicazione del Consigliere Introna del Partito Democratico qualcuno ha abbandonato quest'Aula per poi continuare altrove a fare politica non in quest'Aula. Ed è in quest'Aula che io voglio rispondere al Sindaco di Bari, al signor Sindaco che mi sembra abbia detto un po' di inesattezze. Non sono solo determine dirigenziali, sono anche delibere di Giunta, forse non se n'è accorto, non lo so. La relazione è stata data subito. Purtroppo nel Comune di Bari io denuncia un atto gravissimo, cioè la lesione del TUEL. Noi non abbiamo diritto e non abbiamo accesso immediatamente agli atti. È una lesione di un diritto dei Consiglieri comunali anche agli atti endoprocedimentali. Questo è gravissimo. C'è una lettera del 29 agosto del Sindaco al Presidente Di Rella in cui nega gli atti. Non funziona così. Non lo dico io, lo dice il Testo

Unico degli Enti Locali e il Sindaco non può non conoscere le prerogative che il Testo Unico, che è una legge dello Stato, garantisce ai Consiglieri comunali.

Abbiamo avuto la relazione del MEF tre minuti prima della conferenza stampa, ennesimo atto veramente – non so come dire – indecoroso nei confronti dei Consiglieri comunali eletti, dieci minuti, tre minuti prima di una conferenza stampa e per dire cosa? Per accusare il Ministero che di chi è? Dello stesso Governo che lo premia. Forse lo premia per questo, non lo sappiamo. Però non si può non avere accesso neanche alle controdeduzioni o averle in questa maniera. Io vi invito, gente come voi che si è distinta nelle professioni e si arriva qua e si devono far passare queste? Non sono d'accordo. Non perché non siano leggibili, non solo per quello, ma perché parliamo di soldi dei baresi.

Percorsi virtuosi: ha contestato il signor Sindaco la relazione del MEF. È un percorso virtuoso dire che non devi spacchettare in 100 lotti una delle aggiudicazioni che supera i 200 mila euro che sono la soglia comunitaria? È un'indicazione di percorso virtuoso che lui qua dice che non va bene perché siccome si può fare, si fa. Allora delle due, una: siamo virtuosi o non siamo virtuosi? Perché se per virtuosi è che la somma del personale deve essere inferiore al 25 per cento del bilancio, vi voglio dire – e non lo dico io, lo dice una classifica nazionale – che noi veniamo dopo Lecce, veniamo dopo Brindisi, veniamo dopo Taranto. Assessore Palone, si legga oltre le controdeduzioni anche le classifiche nazionali. Veniamo dopo Roma. Roma, che secondo il Sindaco è l'esempio dello spreco con una dimensione a 40 volte forse quella della città di Bari, è più virtuosa di noi secondo la classifica che sembra cara per virtuosità al Sindaco.

Ex articolo 90: *intuitu personae*, costo del personale assunto in SAP. Voglio fare delle domande. Voglio sapere in questa sede – perché credo che questa sia la sede preposta – come si giustificano i 118 posti per assistenza all'infanzia di cui 33 unità – io me lo ricordo, siamo al 2014, Amministrazione Decaro – prefigurano un surrettizia stabilizzazione di tali posti in contrasto con i requisiti che devono presiedere a una corretta programmazione del fabbisogno del personale e con le effettive esigenze della macchina burocratica dell'ente. Qua ci dicono 33 unità che, prese per aumentare l'orario degli asili nido, vengono assunte a tempo determinato e di fatto risultano dei contratti a tempo indeterminato. Vorrei solo delle spiegazioni almeno su questi punti che sono molto più recenti rispetto al 2002. Siamo andati a ricordarci tutto quello che è il resto delle Amministrazioni e poi vorrei sapere quanto costa lo staff del Sindaco di Bari ai baresi. Per caso, quante qualifiche, che qualifiche hanno i funzionari, gli assistenti, i consulenti dello staff del Sindaco di Bari? Non è che per caso paghiamo lo staff del Sindaco più di quanto potremmo pagare – non lo so – dei funzionari che vengono assunti con un concorso pubblico?

Non ho sentito e sono passati due mesi, non l'ho capito forse, se esistono degli atti illegittimi, se sono state riscontrate delle violazioni, se il MEF qualcosa di vero l'ha detta o non l'ha detta. Io oggi non ho ancora capito. Eppure le controdeduzioni a me sono arrivate all'1.35, a voi sono arrivate due settimane fa. Vorrei capire in questa sede: il MEF ha detto tutte fesserie o ci sono dei rilievi veri? Per quei rilievi che possono creare un danno perché hanno utilizzato illegittimamente del denaro pubblico si intende far prescrivere l'eventuale reato o procedere con atti concreti a tutela dell'Amministrazione? Ci sono delle azioni che si stanno ponendo in essere per evitare che trascorra il tempo? Perché la fretta che fa i figli ciechi, come dimostrano queste carte trasmesse oggi, non può voler dire che poi rallentiamo fino a quando un giorno decideremo, vedremo, faremo come è stato con la Cassa Prestanza nella quale non si è ancora espressa quest'Amministrazione a dire che fine faranno tutti i dipendenti che continuano a versare e continuano a versare. Invece di continuare a perdere tempo o a guadagnarlo, vediamo di non perdere altri soldi perché (...) qualcuno ci dice dal 23 settembre – che qualcuno se le sarà studiate le controdeduzioni mi auguro – che il MEF ha sbagliato tutto, state sereni, non vi preoccupate, dormite sonni tranquilli. Stai sereno, un *hashtag* del primo ministro. State sereni perché ci pensiamo noi a pagare, ma se voi venite qua, se il Sindaco di Bari viene nell'Aula Dalfino a dire: “io non voglio che i dipendenti paghino gli errori del passato, non voglio che gli innocenti paghino” e poi non sappiamo ancora quanto pagano veramente, dove finiranno i loro soldi e ce lo

deve dire la Corte dei Conti, allora quando uno ha un approccio costruttivo... Perché io c'ho provato ad avere un approccio costruttivo, ma ho che mi viene rimandato al mittente e mi sono regolata in base a quelli che sono i miei interlocutori. Certo, non proprio allo stesso livello dei miei interlocutori, cerco sempre di mantenere un livello un po' più alto anche se qualcuno cerca di mettermi su piani che non sono i miei per formazione di studi umanistici e per educazione familiare che chi mette in dubbio sbaglia.

Io vorrei sentire le risposte. Mi auguro che alle domande che ho posto, a cui seguiranno altre quando riuscirò a capire insieme all'aiuto forse del Direttore qualcosa di queste controdeduzioni, mi auguro che a queste prime domande inizi seguire qualche risposta perché sennò questo è un Consiglio farsa e io ai Consigli farsa non ci sto perché non mi sembrano giusti verso quei cittadini che hanno pagato non solo questo Consiglio, ma quello di due settimane fa che avete mandato in buca perché non c'erano le controdeduzioni. Ora che ci sono e avete le risposte iniziamo a capire se i rilievi sono finti, se dobbiamo far dimettere Padoan, forse lo dobbiamo far dimettere, non lo sappiamo, cioè a questo punto se ha sbagliato tutto io lo propongo perché i Comuni non devono essere tassati in questa maniera. Sono d'accordo sulla battaglia dell'indipendenza dell'autonomia dei Comuni, ma poi i Comuni non devono avere Sindaci che fanno i supereroi. Devono avere Sindaci concreti, che vengono in Aula in maniera responsabile e non iniziano ad accusare Roma, Schittulli, la Provincia dove c'è la sua stessa maggioranza dentro. Non solo opposizione c'è in quella Provincia. Quindi quando leggiamo i giornali leggiamoli concretamente.

Allora ritengo opportuno – e mi fa piacere che mi rimangano ancora quasi due minuti – ascoltare quello che ha da dire forse il Consigliere di maggioranza che ha avuto la fortuna di leggere le controdeduzioni perché mi auguro che almeno voi siete stati rispettati nel vostro ruolo e sennò di aspettare il signor Sindaco che replichi, visto che neanche oggi è stata data l'opportunità agli Assessori di difendere o comunque di verificare l'esattezza e la correttezza dei rilievi sulle loro ripartizioni.

Una chiosa: Direttore Generale, non può esistere che il dirigente Partipilo scriva tre volte alla Commissione di controllo dicendo che per essere audito deve chiedere il permesso al Direttore Generale. Forse qualcuno deve trasmettere l'articolo 27 del Regolamento comunale che disciplina la Commissione di controllo, che non a caso è affidata alle opposizioni a garanzia dei rilievi che noi portiamo avanti da mesi. Quindi qua, signori, o le Commissioni le chiudiamo e ridiamo i soldi o le Commissioni il lavoro l'hanno fatto e l'hanno fatto bene perché è uguale a quella del MEF la trasparenza e sull'accessibilità ai dati la prego, la invito, Direttore, a controllare fino in fondo i suoi dirigenti perché non può esistere – e ne ho le prove qua – che questo Direttore risponda con altri impegni dicendo peraltro – quindi poteva anche evitarlo – che io per audire, io Commissione, non io Irma Melini perché sono un componente della Commissione al pari di tutti gli altri, ma io Commissione per audire un dirigente su rilievi non del MEF, ma di una Commissione che l'aveva convocato molto prima del MEF e lei lo sa benissimo perché abbiamo le carte che cantano, io devo passare dal Direttore Generale che deve decidere come si fanno le audizioni dei direttori di ripartizione. Almeno l'autonomia. Non abbiamo l'accesso agli atti, ma almeno l'autonomia delle Commissioni di controllo sennò, guardate, tutti a casa non soltanto loro che hanno sbagliato se hanno sbagliato, ma anche noi che non sappiamo farci rispettare nella nostra funzione principale di gente eletta che deve dare delle risposte e io le risposte – non voglio condannare il Sindaco di Bari – ma le voglio dare. Le voglio dare e le voglio dare vere, e non voglio i muri e le barricate.

PRESIDENTE: Consigliera Melini si avvii a conclusione.

CONSIGLIERA MELINI: Ho perso tutto il mio tempo, però sono sempre fiduciosa di sentire le risposte alle mie domande. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Melini, non ha perso tempo. Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Maiorano, prego.

CONSIGLIERE MAIORANO: Grazie Presidente. Io volevo partire dicendo che sarò breve, perché non c'è bisogno di raddoppiare i tempi, si può parlare anche in cinque minuti e dire quello che magari dirò anche io. Scuramente potevamo anche evitare questa discussione, rispetto agli interventi che ho ascoltato, sono d'accordo su una cosa comunque Consigliera Melini, quando lei dice le commissioni, secondo me le commissioni servono, proprio per questo evidentemente il MEF ha preso un abbaglio, forse gli ispettori dovevano avere più un atteggiamento di collaborazione, visto che dell'Amministrazione esistono le commissioni, non a caso le commissioni speciali, le commissioni straordinarie, che prendo atto che lavorano e lavorano forse intensamente, perché spesso alcuni dirigenti si sottraggono alla partecipazione alle commissioni e questo è vero perché ahimè anche io faccio parte e quindi va detto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MAIORANO: Probabilmente si sono occupati di altro, come ha detto il Sindaco, ma lo dir nel mio intervento. Infatti le criticità che emergono sull'utilizzo del trattamento economico del salario accessorio al personale, questo in sintesi è quello che hanno evidenziato gli ispettori, che è quello che dovevano evidentemente anche fare, però sicuramente questa trattativa, questa trattazione è una trattazione a livello decentrato ma poi lo verificheremo, ma sicuramente il Sindaco lo ha anche spiegato bene.

Io volevo invece dire un'altra cosa per quanto diceva prima la Melini, ma questo è un comune virtuoso? Io penso di sì. Il Comune di Bari è un comune virtuoso, quando si guarda se un comune è virtuoso o meno, ma anche se un'azienda se è virtuosa o meno si va anche a individuare la produttività rispetto ai fabbisogni organici, rispetto a tutta una serie di cose e non penso che siamo uno dei comuni che ha come personale... ha poco personale rispetto a quelle che invece sarebbero le esigenze in organico, quindi probabilmente siamo un comune virtuoso.

Il Sindaco nel suo intervento conferma che per gli atti di sua competenza si è attenuto a quanto previsto dal Testo Unico degli Enti Locali, è così perché lo ha dimostrato, anche facendo dei riferimenti, dei paragoni rispetto ad altri sindaci. Nella relazione però gli ispettori hanno fatto rilievi su materia di non competenza, non di loro competenza, e questo è quello che è emerso anche durante il dibattito che c'è stato, il confronto che c'è stato anche con le opposizioni. Probabilmente era un Consiglio Comunale che si poteva evitare.

Gli ispettori invece dovevano attenersi prevalentemente sul controllo del costo del lavoro, questo era il dato, non voglio entrare nel merito, però rispetto alla relazione sintetizzando volevo evidenziare questi aspetti. Io quello che non capisco invece, la criticità qual è? Invito i colleghi a fare un po' di attenzione. Qual è la criticità? L'ispezione è terminata con i lavori il 6 novembre 2015, l'Amministrazione aveva individuato, per quello che abbiamo potuto oggi constatare, aveva individuato una figura dirigenziale in modo da collaborare con gli ispettori, il direttore del personale, che forse è l'unico dirigente, e qui va evidenziato questo aspetto, quindi dicevo l'Amministrazione aveva individuato una figura dirigenziale in modo da collaborare con gli ispettori, il direttore del personale, che forse è l'unico dirigente che non è stato... non ha ruotato rispetto ai dirigenti, al provvedimento che era stato già prodotto qualche tempo fa per far ruotare i dirigenti stessi, in quanto era stato impegnato proprio in questa Commissione di lavoro con gli ispettori del MEF. Quello che non capisco, come mai il dirigente stesso non ha comunicato prima all'Amministrazione che c'erano questi disguidi, c'erano queste incongruità nell'ambito della relazione che poi abbiamo letto pochi giorni fa? Cioè la funzione del dirigente, che collaborava con gli ispettori, quale era? Visto che è stato forse l'unico dirigente che non ha ruotato, quale era la sua funzione? Quella di collaborare con gli ispettori del MEF e poi relazionare all'Amministrazione oppure è quella di stare lì così tanto perché era il direttore, il dirigente assegnato?

L'altra considerazione ancora, come mai lo stesso è stato l'unico o forse con qualcun altro che non

ha ruotato come tutti gli altri dirigenti che invece qualche tempo fa c'è stato un provvedimento, la motivazione era perché era impegnato in questo ufficio, collaborando con questi ispettori del MEF. Questo era quello che volevo evidenziare, l'ho fatto, però continuo, e voglio sottolineare che questa qua era una riunione, un Consiglio Comunale che sicuramente si poteva evitare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Maiorano. Passo la parola al Consigliere Sciacovelli. Consigliere Colella si era prenotato prima il Consigliere Sciacovelli, solo che evidentemente per un problema tecnico è saltata la prenotazione. Prego Consigliere Sciacovelli.

CONSIGLIERE SCIACOVELLI: Grazie Presidente. Io volevo soltanto evidenziare, che in una monotematica che oggi stiamo discutendo in Aula del MEF, cioè quindi degli ispettori dell'economia e delle finanze, del Ministero, vengono a mancare proprio quelle persone che dovrebbero dare delle risposte per quanto hanno consentito di deliberare, primo, il nucleo di valutazione dove? Secondo, i revisori dei conti dove sono? Terzo, l'Assessore al bilancio è assente, io rimango veramente perplesso se di fronte a questa monotematica questi uomini cardini dell'Amministrazione Comunale vengono a mancare in questo momento. Comunque ovviamente già tutto è stato detto nell'intervento degli altri colleghi di questo Consiglio, però vorrei porre la mia attenzione su tre punti dei dieci aspetti esaminati dagli ispettori. Qui sin da questo momento vanno i miei rispetti e il mio grazie per quello che hanno verbalizzato, sia la dottoressa, che adesso non ricordo il cognome, Antonella Amodeo così come Bruno Zaccagnino, e ancora di più a Biagio Giordano, perché quantomeno portano l'Amministrazione a porre un'attenzione, un'attenzione che forse fino ad oggi è stata superficiale.

Ritornando ai punti, questi tre punti che io ritengo essenziali. Il primo i rapporti di collaborazione instaurati presso il Comune di Bari, il secondo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in relazione ai limiti di spesa per incarichi di studio e consulenza, terzo l'esame delle procedure contrattuali ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo numero 163 del 2006, forse ridotta ai minimi termini delle parole diciamo il codice degli appalti. Per quanto riguarda il primo punto, dall'analisi dei quattro rapporti di collaborazione instaurati presso il Comune di Bari ed esaminati dagli ispettori del MEF emerge, primo che nessuno degli atti esaminati si rileva una fattiva e reale attività di ricognizione delle professionalità esistenti all'interno dell'Ente. Secondo, in nessuno dei quattro rapporti esaminati risulta sostanzialmente verificata la rispondenza da quanto prodotto dalla collaborazione alle vere esigenze del nostro ente. Terzo, in nessuno degli atti esaminati sono stati rilevati i parametri funzionali alla determinazione dei corrispettivi a favore dei collaboratori esterni indicati.

Signor Sindaco, sempre in un'ottica costruttiva e collaborativa, e mi auguro che questo sia chiaro una volta per tutte, quali sono stati o quali saranno gli interventi che ha già posto o che intende porre in essere per superare tali elementi di criticità? Mi auguro che stasera lei, a conclusione dei nostri lavori, si esprima in modo sintetico quali sono se ha già previsto o se ancora dovrà provvedere.

Per quanto riguarda il secondo aspetto sui vincoli di finanza pubblica, signor Sindaco io ritengo che è degno di rilievo, a mio modesto parere in relazione alle norme sui vincoli di finanza pubblica appare il rispetto dei limiti di spesa per gli incarichi di studio e consulenza, perché il sottoscritto aveva già evidenziato al Sindaco antecedente, Michele Emiliano, che comunque la vecchia Amministrazione ha rispettato il vincolo di spesa limitato al 20%, avendo impegnato per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 il rispetto di questa percentuale, che costituisce, siamo attenti, si fa riferimento all'anno 2009 come anno di riferimento per il calcolo del superamento o meno di tale vincolo. Significativo appare invece per me il rispetto del limite posto dall'Articolo 6 comma 14 del Decreto Legge numero 78 del 2010, convertito quest'ultimo in legge numero 122 dello stesso anno. Negli esercizi 2011, 2012, 2013, che poneva una limitazione in relazione alla spesa, agli acquisti e alla manutenzione etc. etc., così anche all'esercizio di autovettura, acquisto buono

per taxi, senza elencare tutto, allora è stato rispettato rispetto all'anno di riferimento 2009. Io quindi posso dire che l'Amministrazione Michele Emiliano abbia rispettato i limiti.

Il terzo punto che il Consiglio tutto e lei in modo particolare, la sua Giunta, i dirigenti, particolare attenzione invece merita le procedure contrattuali ai sensi dei quali, previsto dal Decreto Legislativo numero 163 del 2006, il cosiddetto codice degli appalti, e qui pongo... mi auguro che nessuno soffra di "storiofobia". Non dimentichiamo quanto ha dichiarato il Presidente dell'Associazione Nazionale Anticorruzione, il Dottor Cantone, che metteva la nostra città fra quelle che usano più frequentemente le assegnazioni e i servizi sotto la soglia dei 40.000 euro. Dalla relazione degli ispettori si evince in primis che il Comune di Bari non aveva e non ha un regolamento per l'acquisizione in economia dei lavori, per me gravissimo questo, per quanto riguarda beni e servizi, ai sensi questo di un articolo di legge 125 comma 10 del Decreto Legislativo 163 del 2006, attraverso il quale l'Ente avrebbe dovuto individuare le proprie specifiche esigenze in relazione ai processi di acquisto entro determinati limiti di spesa, e questo non è stato rispettato. La suddetta carenza regolamentare comportava e comporta ancora oggi una limitazione nelle modalità di acquisizione di beni e servizi in economia.

In secondo luogo nella relazione sono contemplati i casi elencati dalla lettera a alla lettera t di acquisizione di beni e servizi di realizzazione di opere di affidamenti non coerenti con la normativa di riferimento, e se qualcuno mi vuole dire il contrario lo smentisca quest'oggi. Tale elemento di criticità, oltre che per propria natura rilevante, deve essere analizzato nella prospettiva dei processi di *spending review* e di crescente autonomia finanziaria e impositiva dei comuni. Siamo attenti, quando si parla di *spending review* qualcuno erroneamente, forse per non gli addetti ai lavori, pensano che il termine *spending review* significa riduzione di spesa, ma assolutamente non è vero. Il termine *spending review* significa invece avere un senso di spesa di testa, non una riduzione di spesa, ma una rivisitazione della spesa.

Signor Sindaco appare evidente la necessità di saper coniugare al meglio il benessere della collettività e il *modus operandi* degli obiettivi dell'Amministrazione, al fine di conseguire nel contempo due punti cardini, primo un incremento qualitativo e quantitativo di servizi erogati a prezzi non crescenti, secondo un incremento di livelli di efficacia e di efficienza nella complessa macchina organizzativa dell'Amministrazione.

Non voglio dilungarmi più di tanto, allora signor Sindaco quali sono o quali saranno gli interventi che ha posto e che intende porre per superare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SCIACOVELLI: E va bene mi ascolterà, rivedrà la trasmissione, le riferiranno i nostri Assessori, riferiranno il Presidente del Consiglio, non ha importanza, rimangono agli atti in evidenza. Un'ultima mia dichiarazione, qui rimango esterrefatto, fatta ultimamente dal Segretario Generale che ha dichiarato ad ampio spettro che il 48% delle determinazioni portate in Consiglio sono irregolari. Il Segretario che è qui presente, è vero o non è vero di questa sua dichiarazione? Lo conferma?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SCIACOVELLI: Qui l'ultimo mio dire e concludo il mio intervento. Ma che senso ha attaccare le Istituzioni quando lei è uomo delle Istituzioni? Lei ha espresso pareri negativi nei confronti di questi signori che sono stati delegati dal Ministero delle Economie e Finanze per fare il proprio lavoro, e non sono neofiti nel leggere i contenuti dell'Amministrazione, hanno fatto il loro dovere, anzi dobbiamo dire grazie, anzi dobbiamo dire avete fatto il vostro dovere, ma non siete andati oltre, avete splafonato, avete considerato quello, non quell'altro, è assurdo che un uomo delle Istituzioni se la prenda con le proprie Istituzioni che lo ha fatto eleggere Sindaco e che probabilmente io gli auguro sin da oggi, come sarà sicuramente

nel mese di ottobre, Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, buon lavoro signor Sindaco.

Un'altra cosa e concludo. Il mio Consiglio, se fossi stato così per caso probabilmente... mi ascolti lei, come si chiama? Tomasicchio, signor Tomasicchio mi ascolti molto bene che poi ci saranno anche le domande con lei, ma quando ci sarà il momento opportuno. Come ha fatto le sue conclusioni io se fossi stato uno dei componenti del suo staff avrei detto signor Sindaco non si esprima in modo istintivo perché comunque gli ispettori che sono venuti non sono dei neofiti dell'economia, sicuramente non è la prima volta che vanno a fare ispezioni e così via, allora avrei detto va bene, prendiamo atto di quanto voi avete riferito, valuterò con i miei dirigenti, perché io sono certo che l'Amministrazione Comunale ha dirigenti all'altezza di poter rispondere in modo esaustivo e nello stesso tempo razionale, ma soprattutto di senso e non del non senso, perché il non senso viene fuori quando si capisce in un modo istintivo, come ha fatto lei signor Sindaco. Lei doveva rispettare il suo ruolo, peccato che qualcuno del suo staff, ancor meglio dei suoi collaboratori di Giunta, nessuno lo ha fermato a dire signor Sindaco stia calmo, riflettiamo due - tre giorni, perché le stesse parole che ha detto e che sono agli atti del suo intervento contro i Ministeri, contro i componenti del Ministero dell'Economia e della Finanza io sicuramente lo avrei fatto evitare, perché comunque, come ha detto lei anche quest'oggi, nei confronti di questi componenti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non stiamo parlando del bar all'angolo, bisogna esprimere nei loro termini, in che modo? In modo collaborativo, costruttivo, e non dispregiativo.

Concludo il mio intervento, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Sciacovelli. Consigliere Colella prego.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie Presidente. Io comincio il mio intervento ringraziando ancora una volta il Dottor Biagio Giordano, che unitamente alla Dottoressa Antonella Amodeo e al Dottor Bruno Zaccagnino, per un mese nello scorso anno sono stati ospiti dei nostri uffici e non hanno voluto additare nessuno ma hanno fatto semplicemente il loro lavoro, sono servitori dello Stato che vanno difesi e non additati, sono venuti qua per fare il loro lavoro e lo hanno fatto, credo, in maniera compiuta. La relazione, signor Sindaco, è un'opportunità per l'Amministrazione, praticamente si pone a scardinare quella logica antica di questo comune, la logica del "si è sempre fatto così". Quando degli ispettori del MEF arrivano in questo Comune e per un mese vanno, non in maniera capziosa o artificiosa a valutare alcuni atti, penso - ripeto - che sia un'opportunità per l'Amministrazione affinché alcune pratiche prendano il verso giusto. Erano, signor Sindaco, capziosi e preventivi gli ispettori del MEF quando hanno valutato l'incarico ricevuto da tale Ingegnere Patruno, chiamato a redigere un piano di mobilità sostenibile e ci hanno solo detto, per 40.000 euro più Iva, e gli ispettori ci hanno solo detto che si rileva che nell'elenco dei giovani professionisti, dal quale sarebbe stato attinto il nominativo, è quello degli operatori economici per l'affidamento di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, anche integrata, e altri servizi tecnici. Tale elenco deve essere considerato non aderente alle finalità relative allo svolgimento dell'incarico. Ripeto, non penso siano stati capziosi e in malafede questi ispettori, quando hanno solo detto che questo ingegnere non era la figura esatta per l'incarico chiamato, tra l'altro concludono il punto i verificatori, gli ispettori, dicendo che non risultano, in base alla documentazione fornita dal Comune di Bari, atti di liquidazione a favore dell'Ingegnere Patruno, quindi abbiamo dato un incarico a questo Ingegnere Patruno di 40.000 più Iva e poi probabilmente ci siamo dimenticati anche di liquidarlo, oppure ci siamo accorti che la sua prestazione non era rispondente a quanto era stato chiamato ad effettuare, quindi non lo abbiamo liquidato. Oppure erano prevenuti quando parlando di tale Dottor Lovecchio, che era stato chiamato per un incarico di fiscalità locale, punto particolarmente sensibile della nostra Amministrazione, e dicono su questo punto: la documentazione prodotta dal Comune di Bari al fine di dare rappresentazione dell'attività effettivamente posta in essere dal consulente incaricato

consta in misura prevalente di messaggi di posta elettronica avente ad oggetto la risoluzione di questioni aventi carattere corrente, in mancanza di ulteriori elementi di valutazione si ritiene che l'attività in tale maniera attestata non sia sufficiente a giustificare il compenso forfettariamente riconosciuto al professionista incaricato, e parliamo di un compenso di 62.400 euro. Concludono su questo punto: a tali considerazioni si aggiunga che le problematiche sottoposte all'esame del collaboratore, lungi dal rivestire un carattere di effettiva complessità e specificità, tali pertanto da richiedere l'intervento di un soggetto esterno particolarmente competente, riguardasse lo svolgimento di generali e tipiche funzioni amministrative, cioè noi ci siamo avvalsi di una collaborazione esterna per 62.000 euro, in un certo molto delicato dell'Amministrazione, quale è appunto quello della fiscalità, ad una persona che si è limitata a rispondere a delle mail, cosa abbastanza banale.

Su questo punto delle collaborazioni gli ispettori concludono, nelle conclusioni c'è un passaggio importante: in nessuno dei casi... io ne ho letti solo un paio dei diversi indicati. In nessuno dei casi presi in considerazione, signor Sindaco, risulta attestato il riscontro sulla rispondenza tra quanto prodotto dal collaboratore e le esigenze dell'Amministrazione, se non tramite generiche formule di stile. Queste generiche formule di stile noi le abbiamo trovate anche in altre sentenze del Consiglio di Stato, del TAR, noi praticamente ci arroveliamo nel riempire di carte e argomentazioni poco consistenti ma il succo delle questioni ci vedono o perdenti davanti ai tribunali di vario grado, e anche in questo caso ci siamo esercitati a produrre un esercizio di mero stile, ma nei contenuti eravamo abbastanza latitanti.

Sempre gli ispettori pagina 74 ci ricordano un passaggio, il nostro Ingegnere Campanaro, è un *leitmotiv*, l'Ingegnere Campanaro è quella persona che ci deve sempre produrre la carta dei servizi, giusto per ricordarcelo, la carta dei servizi e rivisitare il contratto di servizio con l'AMIU, attendiamo ancora da anni. Però nel frattempo l'Ingegnere Campanaro ha il tempo per entrare in un arbitrato tra la FIAT e la TAV, e noi però ci dimentichiamo di rilasciargli l'autorizzazione, e questa mancanza preclude eventuali altri dirigenti, la mancata comunicazione della funzione pubblica del suo incarico preclude a questo Comune di indicare altri dirigenti che e possono fare richiesta di analoghe collaborazioni. Anche questo è un dato fortemente deficitario di un ingegnere però che dovrebbe essere particolarmente impegnato con l'Amministrazione Comunale ma che ha anche il tempo di fare attività esterna.

Sempre i consulenti, gli ispettori, ci ricordano di come noi non siamo dotati di un vero nucleo di valutazione. Abbiamo un organismo interno di valutazione, che come altre volte abbiamo detto trova il tempo che trova dal nostro punto di vista, perché è un organismo di nomina politica, abbiamo definito qualche componente figlio della lupa, e non ci si riesce a liberare di una generazione che ha dato abbastanza e non sempre il meglio, tenuto conto come la città versa. Sempre su questo punto cosa ci dicono gli ispettori? Si trae la conclusione che la valutazione dei dirigenti del Comune di Bari al fine della corresponsione della retribuzione di... è stata operata in violazione del principio sancito dall'Articolo 29 del contratto nazionale del lavoro, che esige la preventiva fissazione di obiettivi da parte dell'ente, secondo parametri misurabili, e i nostri non sono misurabili perché abbiamo questo organismo interno di valutazione che inneggia circa le sue pronunce, ed è solo a seguito della verifica del grado di raggiungimento di tali obiettivi che può essere erogata la retribuzione di risultato in relazione al grado di conseguimento degli obiettivi stessi. Concludono, sempre gli ispettori: alla luce di quanto fino a questo punto esposto in argomento ed argomento si devono ritenere posti in violazione delle citate disposizioni del contratto di lavoro della dirigenza, e pertanto illegittimi, gli incrementi nella misura di volta in volta menzionati, 374.000 euro per l'anno 2010, 310.000 euro per l'anno 2011, 421.000 euro per l'anno 2012, 411.000 euro per l'anno 2013, 221.000 euro per l'anno 2014. Questi sono, dicono gli ispettori, degli incentivi che abbiamo corrisposto in maniera non rispondente alle norme e probabilmente noi dovremmo azionarci per recuperarli. Chiudono il punto gli ispettori: si è rilevato come l'ammontare del trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale del Comune di Bari, negli anni dal 2010 al 2014 abbia in numerosi casi superato quello percepito

nell'anno 2010 in violazione del divieto posto dall'Articolo 9 comma 1 del Decreto Legge 78 del 2010 sul contenimento della spesa, noi abbiamo violato anche questo punto.

Il punto in cui però mi voglio soffermare in modo particolare è quello che riguarda l'incentivazione per la progettazione e la realizzazione di opere e lavori pubblici. Andando a campione gli ispettori ne hanno individuati solo nove, però sono nove casi, ripeto andando a campione, abbastanza eloquenti. Che cosa ci dicono gli ispettori di questi nove casi? I provvedimenti di liquidazione, parliamo degli incentivi che abbiamo dato ai nostri progettisti interni, i provvedimenti di liquidazione dei compensi per la progettazione interna di opere e lavori pubblici esaminati con il metodo del campione tra quelli adottati dal Comune di Bari a partire dal 2010 si ritiene di porre in evidenza le seguenti circostanze: gli atti, determinazioni dirigenziali con i quali si è proceduto presso il Comune di Bari alla liquidazione dei compensi incentivanti in numerosi casi non riportano l'indicazione della responsabilità professionale ricoperta da ciascun dipendente che ha partecipato all'attività di progettazione, responsabilità in relazione alla quale l'importo complessivo del compenso deve essere ripartito. Continuano: l'erogazione dei compensi incentivanti può costituire una violazione del principio fissato secondo il quale le amministrazioni pubbliche non possono erogare trattamenti economici accessori che non corrispondono alle prestazioni effettivamente rese, ne cita nove, per la progettazione dell'Asse nord - sud, un incentivo per la progettazione dato ai nostri dirigenti per una somma di 164.000 euro, 9.000 euro per la progettazione di una pista ciclabile Largo Due Giugno - Viale della Resistenza, 62.000 euro per la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione, chicca, in questi nove punti, sono i 236.000 euro per il progetto finanza. Abbiamo erogato all'Ingegnere Capezzuto 58.000 euro per un aspetto, altri 15.000 sempre all'Ingegnere Capezzuto, 10.000 all'Ingegnere Montalto, 2.000 per un altro aspetto sempre all'Ingegnere Montalto, la Dottoressa Antonucci, che viene menzionata in questa relazione come dirigente assunta in modo discrezionale dal Sindaco Emiliano, eravamo a pagina 33, vado a memoria. Abbiamo dato questi soldi a questi dirigenti del Comune di Bari per la progettazione, cioè per un qualcosa che non hanno fatto, e lo abbiamo fatto in modo... cioè si sono dati dei soldi non dovuti. Su questo punto, approfittando anche della presenza dell'Avvocato Pellegrino, non c'è controversia no? Questo è chiaro, questi sono soldi che non potevano prendere, siamo a pagina 150 della relazione. Su questo punto possiamo già da subito azionarci, tenuto conto che dicono gli ispettori: i dipendenti del Comune di Bari non avrebbero avuto diritto agli incentivi in questione, dal momento che l'elaborazione dello studio di fattibilità, posto a gara dal progetto finanza, non dà diritto ad incentivo alcuno, dal momento che in questo caso l'attività progettuale è per definizione affidata a soggetti esterni la pubblica amministrazione come puntualizzato dalla stessa magistratura contabile. Su questo punto quindi, che è abbastanza evidente, penso che già da subito possiamo richiamare tutti i dirigenti e gli amministrativi indicati nella determinazione 2013/02649, probabilmente a rifondere quanto indebitamente - probabilmente - riscosso, e poi continua con altri rilievi. Non continuo perché non è il caso ma i rilievi sono puntuali.

Ripeto, signor Sindaco, questa è un'opportunità che lei ha avuto dagli ispettori del MEF, sono servitori dello Stato che le offrono la possibilità di migliorare la situazione amministrativa, lei ben ha fatto a pubblicare la relazione, proprio per rendere l'Amministrazione più trasparente, però si deve liberare, signor Sindaco, di elementi di zavorra, cioè di logiche ormai superate, gli anni '80 sono anni ormai lontani, lei spesso si ispira a quegli anni, sono anni dove le pratiche erano pratiche da manuale Cencelli, e non c'è più lo spazio per questo tipo di modica, dovremmo premiare il merito, signor Sindaco, e le competenze altro che i figli della lupa. Questo è il nostro concetto.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Colella. Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Mangano, lei ha solo due minuti. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Semplicemente perché per questioni di tipo

avevo dimenticato alcune cicche segnalate dagli ispettori della MEF. Una in particolare è quella dove ci troviamo praticamente, ovvero in prossimità del Teatro Piccinni, dove sostanzialmente anche qui il MEF inserisce una segnalazione dove non comprendono come mai in riferimento ai lavori di consolidamento dei palchi, sottotetti, coperture etc. etc. cosa ha indotto, quali motivazioni hanno indotto l'Amministrazione ad affidare l'impresa affidataria dei lavori... motivazioni che come già esaminato avrebbero dovuto supportare tale opzione in relazione alla circostanza imprevista, invece non si capisce perché si è agito in tal senso. Altro discorso, e ricordo segnalato in Commissione trasparenza, ma snobbato dall'Amministrazione, Stadio della Vittoria, lavori urgenti diretti all'esecuzione degli interventi indispensabili ai lavori di messa in sicurezza nelle commissioni, 224.000 euro, somma urgenza, e ricordo le famose etichette citate dal Consigliere Melchiorre, quindi altre chicche sostanzialmente, somma urgenza su tutto ma urgenza su un bel nulla perché non c'era una vera e propria urgenza, abbiamo lo stadio principale che cade a pezzi però la somma urgenza lo applichiamo sullo stadio della Vittoria, quindi un'altra cosa anomala. Altri interventi di ristrutturazione, stesso discorso della somma urgenza per quanto riguarda lo stadio del nuoto, quindi una serie di anomalie che, signor Sindaco che adesso è presente in Aula e quindi forse mi darà un po' di attenzione in questi ultimi dodici secondi, mettono in luce che cosa? Che qui c'è un'opposizione, il Movimento Cinque Stelle insieme alle altre forze politiche che in questi due anni hanno provato in tutti i modi a comunicarvi che c'è qualcosa che non va, ma non dall'inizio di questo mandato, qualcosa che ereditiamo dal passato in una totale mancanza di controllo di iter procedurali, di azioni, di scelte fatte dall'Amministrazione, e noi ve lo abbiamo detto in tutte le salse, abbiamo convocato gli Assessori, abbiamo convocato i dirigenti, si chiudeva quasi tutto nel nulla, poi stranamente arriva la Corte dei Conti mesi addietro, poi arriva la relazione del MEF, e siamo qui in Aula a rivedenziare quello che noi abbiamo detto già da due anni a questa parte, e forse anche prima quando non cavamo all'interno delle Istituzioni come cittadini, facevamo le nostre segnalazioni e le facevamo comunque a chi l'ha preceduta in passato, che purtroppo ripeto oggi non rispondere di queste anomalie, perché è lei a rispondere in Aula. Diciamo che però noi queste anomalie sono anni che le segnaliamo come Movimento Cinque Stelle, peccato che ci vuole la relazione del MEF, i cattivoni del MEF che rimettono in discussione le nostre osservazioni e riusciamo anche a parlarne in Aula.

Io termino riannunciando quell'iniziativa che abbiamo lanciato nella data odierna, che è un *hashtag* che si chiama Decaro dimettiti, dove sostanzialmente chiediamo, sappiamo già che lei coglierà al volo questa opportunità, per restituire la città ai cittadini baresi ad una scelta più opportuna rispetto a quello che abbiamo visto in questi due anni di Amministrazione.

Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Melchiorre prego.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Beh Sabino è difficile che il Sindaco possa dimettersi, valutando che tra qualche giorno diventerà Presidente dell'ANCI, umanamente glielo auspichiamo, politicamente riteniamo invece che questa per te non sarà una cosa... e ci candidammo ad essere gli appendini, però consentimi, il centrodestra, così come Fassino all'indomani delle elezioni a Torino ha perso, noi riteniamo che la presidenza dell'ANCI sicuramente umanamente vi darà tutte le camere, più attenzione mediatica, però per forza di cose si perderà quell'empatia, qualora ce ne fosse ancora, con i cittadini. Amministrare una città è un po' come amministrare un condominio, è chiaro che la città è molto più complessa, diventare Presidente degli amministratori di condominio a livello nazionale porterà per forza di cose il Sindaco ad essere due - tre giorni a Roma e meno tempo a Bari, e in questo senso la squadra che tu hai fino ad adesso non ha brillato, sicuramente queste mie parole spero che te le ricorderai tra qualche mese.

A proposito delle targhette. Io voglio proprio partire da te Sabino quando parlavi di quello che noi

in maniera simpatica evidenziammo qualche mese fa a proposito della somma urgenza dello stadio, che è stato ripreso dagli ispettori del MEF, ricordando un vecchio detto calabrese, lo riporterò in italiano perché non so parlare in dialetto calabrese, è che in questa città si pensa di più a comprare l'abito da sposa, il vestito delle nozze e non a comprarsi le scarpe per poter camminare, ed è così. In realtà è così perché l'esempio delle targhette nello stadio dove vanno a giocare le due squadre di *rugby*, di *football* americano e dove pochissime persone intervengono e partecipano come spettatori, la dice lunga, fatto nel mese di luglio, di come questa Amministrazione e noi più volte lo abbiamo ripetuto nelle commissioni, nei consigli, sui giornali, in tutte le modalità con cui un consigliere può esternare il proprio dire, le abbiamo dette queste cose. Ci dispiace, ho ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Sciacovelli che condivido perché è stata un'analisi tecnica rispetto alle cose che non vanno all'interno di questa Amministrazione, quindi ti ringrazio per il tuo intervento, che pur essendo un rappresentante del centrosinistra in maniera onesta intellettualmente hai detto delle cose che noi come opposizione condividiamo rispetto al senso e al non senso al quale facevi riferimento.

Dicevo, è come se ci trovassimo di fronte ad un paziente, l'ho già detto un'altra volta in questo Consiglio Comunale, che si rivolge a tre medici, la Corte dei Conti, il Segretario Generale per ciò che ha detto e al MEF, e questi tre medici dicono caro paziente, caro paziente Antonio Decaro, paziente politico ovviamente, sei paziente però spero che non diventi paziente, è come se ti dicessero tu non stai bene perché hai tutta una serie di rilievi che sono stati evidenziati sul corso del lavoro, sulla somma urgenza, su tutte le cose che l'ispettorato ha detto, e anziché dire va bene forse mi devo curare, forse devo prendere delle medicine di varia natura, tu dici no, i medici sono ciucci, i medici vanno fuori dalla loro portata, i medici vanno fuori dalla loro competenza. Noi avremmo gradito da parte tua un'operazione verità, nel senso che tu saresti dovuto venire in quest'Aula, anzi per la verità avresti dovuto, te lo dico sempre con la stessa onestà intellettuale con la quale ho parlato fino ad ora, questa volta si convocarci, così come hai fatto in occasione della prima auto-convocazione nella quale partecipo il Consigliere Mangano, Colella e Carrieri, per dire vedi che le controdeduzioni il direttore generale ve le fornirà le ultime due ore poco prima del Consiglio Comunale, perché? Perché il Consigliere Introna, onesto intellettualmente, nello scorso Consiglio Comunale chiuse il suo Consiglio poi chiedendo il numero legale, anche se noi poi non condividiamo quella posizione, però è una posizione legittima, dicendo vedete che noi non siamo in grado, e immagino parlasse a nome della maggioranza, lui annuisce quindi è così, non siamo in grado di poter conversare di quelli che sono gli atti relativi al MEF perché non abbiamo ancora a disposizione le controdeduzioni. Rispetto a quel giorno nulla è cambiato o quasi nulla è cambiato, perché se il direttore generale ci fornisce due ore prima un plico, ovviamente non ci consente, Avvocato Pellegrino, di poter guardare le carte e quindi di poterle contestare nel merito, e questo è il punto, vedo che dialoghi con persone... diciamo dei costumi abusivi, però voglio dire nel merito hanno legittimità ad essere dove stanno. Dico quindi ci sono state tutta una serie di cose che non sono andate come dovevano, ecco perché, caro Sindaco, noi perché abbiamo riconfermato l'auto-convocazione? Perché ritenevamo, per la seconda parte, che fosse quest'Aula, al di là degli aspetti tecnici che il direttore generale nelle sue missive ha voluto evidenziare, fosse questo il luogo nel quale poter parlare di quelli che sono i rilievi, di poter parlare di quelli che sono i rilievi nella sua totalità, pur sapendo che quello che hanno scritto gli ispettori del Ministero delle Finanze rappresentano un po' come in Aula di Tribunale quello che dice il pubblico ministero, poi ci sarà un G.I.P., poi ci sarà un organo terzo che evidenzierà tutti i rilievi che sono stati evidenziati se sono reali o non reali. Sappiamo che questa è la procedura, però ritenevamo fornire un utile contributo alla discussione per poterne parlare adesso.

L'ultima cosa che volevo evidenziare. Sindaco ma io mi sono posto, sono stato a riflettere un attimino su questo, gli ispettori del MEF non dipendono politicamente dal Ministro Padoan che è stato nominato dal Presidente Renzi? E quando tu hai detto che essendoci un groviglio di normativa tale da non rendere uniforme l'attività degli ispettori sul territorio, ma non dovrebbe essere il Ministro, per tramite dei suoi dirigenti, colui il quale coordina e uniforma

l'atteggiamento degli ispettori? Quindi tu stesso, e lo ha fatto il giorno dopo anche la Segretaria Generale dell'ANCI attraverso la nota poche ore dopo l'invio della relazione, tu stesso hai criticato quello che un Ministero, anzi uno dei Ministeri, forse il più importante, di un Governo il cui premier è Renzi, quindi voglio dire uno dei tre medici ai quali facevo riferimento prima proviene dalla tua parte, proviene dal PD, proviene dal Governo Renzi. Se il medico PD ti dice queste cose io comincerei a riflettere e a porre una serie di risoluzioni.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Melchiorre. Cedo la parola al Consigliere Carrieri, che ha solo due minuti.

CONSIGLIERE CARRIERI: Dirò tre cose e spero che il Sindaco le possa ascoltare questa volta. Innanzitutto che stiamo parlando del *back office*, cioè del retrobottega che però deve essere ordinato, sono cose burocratiche, però Sindaco sono cose importanti se vogliamo amministrare bene la città. La seconda cosa, io le volevo domande se lei intendeva in qualche modo adottare le misure correttive che la legge prescrive in questi casi qua oppure lei non intende adottare nessuna misura, contesterà totalmente la relazione e finirà così secondo il suo punto di vista.

La terza cosa che volevo dire è questa, sulla retribuzione risultato dai dirigenti Sindaco, io in quest'Aula il primo bilancio che approvammo presentai degli emendamenti perché volevo ridurre quella retribuzione di risultato, e lei non so se ricorderà, fecero distribuire nell'Aula una nota dei sindacati che mi accusavano di voler levare i soldi al personale del Comune, mentre invece l'emendamento era sulla retribuzione del risultato dei dirigenti. Questo lo dico, Sindaco, soltanto per ricordarle che tutte le cose, molte cose che hanno detto gli ispettori noi le abbiamo già dette, se noi avessimo accolto quell'emendamento al tempo forse non ci sarebbe stato oggi il rilievo che abbiamo dato una retribuzione di risultato svincolata da obiettivi e precisi risultati raggiunti dai dirigenti, che secondo me - ripeto - non tutti ma una parte di quei dirigenti sono responsabili del fatto che questo Comune funziona male, perché sono dirigenti che non sono capaci di fare il loro mestiere, io ne sono convintissimo. Se lei divide questi dirigenti e li sposta dalle funzioni delicate che assolvono secondo me risolviamo il 50% dei problemi di questo Comune, perché i cittadini devono sapere che il Comune di Bari è gestito solo in parte dal Sindaco, dagli Assessori, dal Consiglio Comunale, il 60 - 65% degli atti viene fatto dai dirigenti che sono i veri amministratori del Comune, e se il Comune va male è molta responsabilità di alcuni dirigenti. La invito quindi a continuare quell'opera di rotazione dei dirigenti che farebbe molto bene il Comune, se l'ha già fatta verifichi se quei dirigenti che lei ha spostato sono capaci di fare i loro compiti, perché secondo me alcuni di loro non sono in grado di ricoprire quella funzione, dirigenti, lo vorrei ribadire a tutti, perché ciascuno si deve assumere le sue responsabilità, signor Sindaco guadagnano non 80 euro a seduta, non 1.300 euro netti al mese come guadagna un impiegato e un consigliere comunale, ma guadagnano 120 - 130.000 euro all'anno, e quelle stesse persone devono essere responsabili e portare a casa risultati comparabili con la loro retribuzione.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Carrieri. Caradonna.

CONSIGLIERE CARADONNA: Grazie Presidente. Ebbene oggi siamo in questa seconda seduta legata a questa monotematica su questo documento del MEF, questa relazione, chiedo scusa Consigliere Bronzini mi perdoni. Ritengo opportuno e necessario fissare dei paletti, innanzitutto le comunicazioni che sono arrivate sono delle controdeduzioni che hanno preparato gli uffici, sono convinto, così come lei ha detto signor Sindaco, che ci sarà una relazione che raccoglierà questa fase istruttoria, che hanno fatto i singoli uffici e che comunque avremo modo di rivedere per poi presentare in maniera diretta al MEF come controdeduzioni del Comune. Un problema non è legato né alla maggioranza e né all'opposizione, ma è legata, una risposta

necessaria serve, a quella che è l'istituzione del Consiglio Comunale, a quello che è il palazzo di città e che ci vede protagonisti di questi rilievi nel bene o nel male tutti e 36 i Consiglieri Comunali, quindi io non credo che ci sia e possa esistere una sorta di spaccatura tra chi voglia e chi non voglia rispondere ai rilievi evidenziati dagli ispettori del MEF. Sono convinto che ognuno di noi vuole il bene della propria città, non posso immaginare che esistano Consiglieri che abbiano opinioni contrarie, ma non posso neanche dimenticare, al di là della relazione del MEF e della Corte dei Conti, un documento molto più importante che mi preoccupa molto di più, che è la famosa relazione sullo svolgimento delle attività di controllo interno di regolarità degli atti condotta nel primo semestre dell'anno 2016, a firma del Segretario Generale del mio Comune, quindi non del Ministero, non della Corte dei Conti, del mio Comune, e ci sono due passaggi che ritengo fondamentali, dove il nostro Segretario Generale evidenzia l'andamento dell'incidenza degli atti con i rilievi per anno, portando al 47,37% degli atti approvati. Replica con il grafico relativo all'andamento dei rilievi attinenti alla trasparenza degli atti che è pari al 26,32%, ovviamente i rilievi sono sempre negativi, quindi mi preoccupa molto di più questo passaggio che altri.

Qualche altro Consigliere che mi ha preceduto negli interventi ha evidenziato un passaggio molto importante, ha detto molte volte noi abbiamo difficoltà ad esercitare il diritto di essere Consiglieri Comunali, ebbene è vero, perché questo capita, e lo diceva anche il Consigliere Maiorano, capita molte volte quando si invita un Assessore e l'Assessore non si presenta o ci rinvia un appuntamento a distanza di dieci, quindici, venti, un mese. Per non parlare poi dei direttori di ripartizione, dove le liste d'attesa quasi si raddoppiano, un Consigliere Comunale che fa parte di una Commissione atta e preposta per quelli che sono gli studi, sia degli atti e non solo di controllo, ma anche che possono essere atti propositivi o rilievi da fare su eventuali delibere che poi ci si ritroverà comunque in Aula e lo voglio ricordare per l'ennesima volta, gli unici che hanno diritto al voto e quindi per l'approvazione definitiva è il Consigliere Comunale. Ma come faccio io, Consigliere Comunale che invito in Commissione un Assessore, un direttore di ripartizione che non si presenta, a poter avere un puzzle chiaro di quella che deve essere poi la mia chiamata in causa nell'approvazione con il voto? Lo diceva giustamente anche il Consigliere Carrieri, 196 pagine sono state eseguite correttamente, noi non siamo in grado di fare due paginette, un regolamento privo di refusi, io non posso dimenticare il famoso regolamento al welfare che parla ancora di circoscrizioni anziché di municipi, di provincia anziché di area metropolitana, per non evidenziare poi addirittura di due articoli che riportano lo stesso numero, e precisamente l'Articolo 24.

Io quindi signor Sindaco le chiedo, al di là del suo intervento che ho apprezzato, perché l'ho ritenuto nei toni e nella logica necessaria di quello che dovrebbe fare un buon padre di famiglia e quindi un intervento legato serenamente a quella che sarà la risposta che sicuramente gli uffici riusciranno a produrre, però c'è la necessità di dare ai Consiglieri Comunali l'opportunità di entrare nel merito degli atti che poi saranno gli stessi Consiglieri ad approvare. L'ultima cosa, sicuramente qualche problema sul salario accessorio ci sarà signor Sindaco, sicuramente qualcosa, non sarà così grave come evidenziato dagli ispettori del MEF, ma qualche problema forse lo riscontreremo nelle controdeduzioni. Io le chiedo, così come ho fatto in passato, di approfondire, di cercare i responsabili di quest'atto, di cercare i responsabili che hanno prodotto quello che oggi è un problema, quello che oggi è un rilievo, perché i responsabili che hanno causato questo danno alla città di Bari, perché è anche un danno all'immagine, e al Consiglio Comunale possano rispondere in proprio, perché sono fortemente preoccupato su quello che sarà il futuro per le attuali dipendenti in riferimento al famoso salario accessorio. Sono preoccupato di questo, quindi io le chiedo per una giustizia di individuare i responsabili, che siano chiamati in causa a risarcire e laddove non sarà possibile a non escludere l'opportunità anche di licenziare, perché una persona che produce un danno non è una cosa buona, bisogna imparare che nell'amministrazione comunale bisogna lavorare con impegno, dedizione, calcolando tutti i rischi possibili nei quali si va a mettere l'Amministrazione, che sia nello stesso momento, che sia a

distanza di cinque mesi, che sia a distanza di cinque anni, ma anche che sia a distanza di vent'anni, i responsabili devono pagare laddove anche non fosse possibile valutando l'opportunità del licenziamento, nel rispetto di tutti, inclusi colleghi a cui hanno fatto danno.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Caradonna. Non vedo altre prenotazioni di intervento, per cui prima di passare la parola al Consigliere Romito, per le conclusioni, il Sindaco mi ha chiesto di fare intervenire il Direttore Generale per dare dei chiarimenti di tipo tecnico rispetto alla relazione del MEF, quindi io gli concedo la parola, anche per rispondere alle sollecitazioni che sono arrivate un po' da tutti i Consiglieri. Grazie.

DIRETTORE GENERALE: Cercherò di essere molto sintetico. Innanzitutto un punto di chiarezza sulla procedura, noi stiamo parlando di una vicenda che normalmente non interessa il Consiglio Comunale dal punto di vista delle competenze, se non in una fase terminale, quindi l'attenzione dell'Aula è un'attenzione estremamente anticipata rispetto alla normalità dei casi, poi ovviamente l'Aula è sovrana e può decidere di discuterne quando vuole. Tuttavia l'anticipazione dei termini non può essere, come posso dire, un motivo di doglianza dal momento che è del tutto evidente che si procede un po' a tentoni se si procede così anticipatamente. In questo momento noi abbiamo un solo atto consolidato, l'atto consolidato è la relazione del MEF, una relazione giusta, sbagliata, è fatta di 181 pagine e di circa 500 pagine di allegati, ma questo è l'unico atto che è consolidato. Abbiamo inteso, dopo aver studiato la relazione del MEF, secondo noi senza nessun ritardo, e quindi sostanzialmente dopo un mese dall'arrivo e dopo solo qualche giorno dal ritorno in servizio del responsabile di questa procedura, abbiamo inteso smembrare tutta la relazione e con una nota formale, inviata credo l'8 di settembre, richiedere specificamente a tutte quante le ripartizioni interessate delle osservazioni relativamente ai pezzi della Relazione del MEF. Questa è una vicenda tutta amministrativa, tutta tecno-amministrativa - se posso dirlo con una brutta parola.

La fissazione dei termini del 23 settembre e la circostanza che essa sia partita l'8 settembre - e non il 6 ed il 5 - non hanno avuto nessun tipo di relazione con la discussione politica. Dico questo perché in un anno e mezzo di lavoro è la prima volta che mi capita di intervenire nell'Aula e, come l'Aula sa, il lavoro della Direzione Generale cerca di essere il più possibile lontano dalla dinamica specificamente politica che si svolge all'interno di quest'Aula. Pertanto, non vi è stata nessuna interferenza e nessuna logica per cui si è voluta inviare questa Nota solo quando si è posto il problema di una possibile discussione all'interno di quest'Aula; lo dico con assoluta sincerità, non vi è stata nessuna intenzione di questo genere e sarebbe stato veramente grave se vi fosse stata. Quando noi abbiamo avuto la possibilità di enucleare tutti i punti della Relazione, abbiamo scritto una Nota insieme al Dott. Partiti e l'abbiamo inviata agli Uffici.

Quello che abbiamo chiesto agli Uffici è scritto nella Nota che avete avuto: abbiamo chiesto ai Direttori delle Ripartizioni interessate di fornirci delle osservazioni. Queste osservazioni sono delle controdeduzioni dell'amministrazione? Non lo sono, sono atti interni e osservazioni dei Dirigenti. In qualche caso, questi Dirigenti sono gli stessi che hanno determinato gli atti che sono stati posti sotto l'osservazione del MEF, e, nella maggior parte dei casi, questi Dirigenti che hanno risposto non sono neanche quelli che hanno dato origine a queste procedure. Pertanto, dovremmo fare un lavoro obiettivamente e necessariamente lungo ed approfondito per ricostruire un senso che consenta di esprimere le controdeduzioni dell'amministrazione. Tuttavia, la consigliera Melini con una Nota datata 3 ottobre, giunta in Gabinetto il 4 ottobre ed in Direzione Generale il 5 ottobre, ha inteso esercitare, ai sensi dell'articolo 43 del TUEL, il suo diritto di accesso.

Ora ci siamo molto confrontati anche con il Segretario Generale in ordine alla pertinenza del richiamo all'articolo 43 del TUEL; tuttavia, il Sindaco ha ritenuto che fosse assolutamente improduttivo perdere tempo con riferimento ad una interpretazione di tipo approfondito in merito

a se siamo nel quarantatre o non siamo nel quarantatre, se c'è diritto o non c'è diritto, e mi ha dato un'indicazione specifica: impacchetti quello che è arrivato - così com'è arrivato -, lo riferisci alla Consigliera che ne ha fatto richiesta e lo estendi contemporaneamente a tutti i Consiglieri in modo tale che sia chiaro che l'amministrazione non intende sottrarsi a questo esame.

Nella Nota di trasmissione che ho inviato alla Consigliera che ha fatto richiesta e agli altri Consiglieri è importante sottolineare questo punto: si tratta di osservazioni dei Dirigenti, non sono le controdeduzioni dell'amministrazione. Nessuno - è chiaro, non i Consiglieri, ma specialmente chi dovesse leggere dall'esterno - può essere autorizzato a ritenere che anche un solo pezzo di queste osservazioni possa essere attribuito all'amministrazione nel suo complesso, perché l'amministrazione nel suo complesso adesso prenderà questi atti endoprocedimentali... è una parola un po' abusata, noi siamo addirittura un embrione di atti endoprocedimentali.

Avete visto che talvolta anche la forma è estremamente sintetica, quasi degli appunti. A Bari si dice "come la fai, la sbagli". Probabilmente abbiamo sbagliato ad inviare questi atti in questa forma, che non è quella tipica dell'atto, tuttavia, lo spirito con cui sono state inviate queste Note è esattamente quello che ho rappresentato. È del tutto evidente che alcune di queste Note non saranno - probabilmente - le controdeduzioni dell'amministrazione. È probabile che alcune di queste Note rappresenteranno il problema che l'amministrazione deve approfondire, piuttosto che la motivazione dell'amministrazione. Non è detto che vi siano Note che ammettano, anche inconsapevolmente, degli errori, ma questa è una storia che si deve fare e che si farà nei prossimi giorni.

Il MEF ha avuto sette mesi di tempo per inviarci la Relazione. E' del tutto evidente che noi, come amministrazione, Ente pubblico, Comune di Bari, Città di Bari, abbiamo il diritto di avere il tempo sufficiente per esprimere una posizione che tuteli quest'amministrazione e le amministrazioni passate, perché molte sono le amministrazioni coinvolte in questi elementi; che tuteli le persone che lavorano all'interno di quest'amministrazione, che identifichi i problemi e le eventuali azioni correttive e le definisca. Questa è un'attività che ci accingiamo a fare e che - in parte - siamo già facendo, ma vi dico che è un'attività lunga: le altre amministrazioni che si sono adoperate in questo senso hanno impiegato alcuni anni. Noi cercheremo di fare molto meglio ma questi sono i tempi nei quali tipicamente le amministrazioni rispondono alle osservazioni del MEF.

Sono molte le questioni poste; tuttavia, vorrei segnalare questo punto che riguarda proprio l'approccio cognitivo alla Relazione: è evidente che i Consiglieri hanno letto e riletto una campana ed è del tutto normale che si sia determinato il convincimento che sia l'unica campana. Vi assicuro che non è così. Le osservazioni che sono già arrivate, sebbene non rappresentino delle controdeduzioni, chiariscono che nella totalità delle osservazioni fatte dal MEF - sottolineo la totalità delle osservazioni fatte dal MEF - l'amministrazione ha cose importanti da dire; alcune sono talmente evidenti che anche il dibattito consiliare, che si è prodotto solo su qualche ora di conoscenza di queste osservazioni, ha già individuato dei problemi, tra i quali alcuni sono di un'evidenza tale da apparire al limite del ridicolo. La contestazione al Comune di Bari di non curare recentemente la trasparenza sul Nucleo di verifiche e valutazioni degli investimenti pubblici è - com'è stato detto da un Consigliere - una cosa che fa impressione perché è assolutamente notorio a chi si occupa di amministrazione che nei Comuni non ci sono i Nuclei di verifica degli investimenti pubblici. È un autentico mistero come possa fare il Comune di Bari ad osservare la trasparenza con riferimento ad un organo che non esiste. Pertanto, vi chiederei di considerare - già solo guardando questa questione, anche perché stiamo parlando di una questione che assomiglia ad un processo - che, se questo è il livello di approfondimento della Relazione, vi è molto da lavorare.

Posso dire anche altro: il Sindaco ha già individuato alcuni temi che, ovviamente, sono di assoluto interesse, ma dovete tener conto che vi è un'evidente confusione tra l'articolo 90 e l'articolo 110 del TUEL: l'articolo 90, quello che riguarda lo staff del Sindaco, e l'articolo 110, che consente all'amministrazione di ricorrere all'esterno con procedure di selezione pubblica nel

caso in cui non abbia al suo interno alcune figure professionali. Si prende un pezzo dell'articolo 110, ossia l'obbligo di fare una selezione pubblica e si pretende di imporlo all'articolo 90. In effetti, involontariamente la questione è di una certa attualità perché le vicende relative al Comune di Roma hanno fatto quasi assurgere questa confusione ad una confusione di sistema perché anche a Roma si è preteso di fare un'istruttoria *ex* articolo 90, ossia *Intuitu personae*, per farla diventare un atto conclusivo con l'articolo 110, che invece richiedeva la selezione pubblica. Pertanto, capite che vi è la possibilità di scivolare; tuttavia, il parere dell'ANAC e le conclusioni cui è arrivata l'amministrazione di Roma sono chiare: una cosa è l'articolo 90, che consente al Sindaco di valersi senza procedure di verifica preventiva dell'esistenza di persone all'interno dell'amministrazione e utilizzando esclusivamente l'*Intuitu personae*, ossia la capacità da parte del Sindaco di individuare in una determinata persona le qualità per fare una determinata attività; altra cosa è l'articolo 110. Voglio precisare che, al riguardo, la giurisprudenza della Corte dei Conti è monolitica. Voglio dire, non è cinquanta e cinquanta, è monolitica. La Relazione del MEF è riuscita a prendere l'unica sentenza della Corte dei Conti della Regione Sicilia, che invece ha ritenuto che sia necessaria una preventiva verifica dell'esistenza di dipendenti con quelle determinate caratteristiche; tuttavia, peccato che leggendo tutta la sentenza si capisce che è il Regolamento della Provincia di Catania, ma il Regolamento della Provincia di Catania impone al Presidente della Provincia di Catania di fare la verifica preventiva. È del tutto evidente che se il Regolamento del personale di Bari avesse imposto al Sindaco di fare la verifica preventiva, egli non avrebbe potuto ricorrere all'*Intuitu personae* puro. Tuttavia, poiché non è così, il Sindaco ha fatto bene a ricorrere all'articolo 90.

Per chi si occupa di controdeduzioni - e molti sono gli avvocati nell'Aula - anche questo è un sintomo della necessità di ponderare quanto scritto all'interno della Relazione. Non è detto che sia tutto sbagliato, ma non è altrettanto detto che sia tutto giusto, perché, per esempio - e faccio solo altri due esempi tra i tanti che sono stati posti -, non è vero che i quattro consulenti assunti dal Comune di Bari siano stati assunti con delle procedure capricciose. I dati che la Relazione del MEF non ha considerato - non avendo chiesto le carte - dicono chiaramente che le procedure sono state rispettate in tutti e quattro i casi. Le strutture che hanno fatto ricorso a quella possibilità hanno prima verificato l'assenza di professionalità all'interno dell'amministrazione e hanno poi fatto delle idonee procedure di selezione pubblica. La circostanza che i decreti siano stati fatti dal Sindaco non dipende dal fatto che il Sindaco dell'epoca abbia esercitato un potere imperiale, tutt'altro: il Sindaco ha emanato il decreto ma c'è un'istruttoria che è stata fatta da una Commissione, che, tra l'altro, è composta di dipendenti ed i dirigenti. Pertanto, da questo punto di vista e anche in questo caso le conclusioni e le osservazioni della Relazione sono assolutamente lontane rispetto alla realtà che emerge. Io posso dire che dall'esame compiuto, seppur ancora molto frettoloso, la stragrande parte - per non dire tutto, e vorrei evitare di essere così assertivo in questa fase iniziale - delle osservazioni della Relazione meritano di essere attentamente ponderate perché sembrano essere il frutto di approfondimenti che non sono tali da essere corrispondenti alle conclusioni. Occorre approfondire e per realizzare quest'approfondimento ci avvarremo ovviamente di quelle deduzioni che vi sono state inviate oggi. Peraltro, non avevamo richieste in merito a queste osservazioni; abbiamo avuto la richiesta il 5 ottobre e abbiamo risposto il 6 ottobre, esattamente il tempo necessario per scrivere una Nota di trasmissione e raccogliere tutta questa documentazione ponderosa. Ovviamente lo faremo nel contraddittorio con i dirigenti precedenti e con l'aiuto dell'Avvocatura civica.

Sindaco, ritengo che nel giro di poco tempo, ai primi dell'anno prossimo, saremo nelle condizioni di avere un documento abbastanza assestato che ci può consentire di verificare qual è l'effettivo rischio di danno.

In merito alle questioni relative al danno erariale - e qui finisco - vorrei dire questo: la legge impone automaticamente al Ministero dell'Economia l'inoltro alla Procura della Corte dei Conti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE (lo stesso che parla sopra): Ho capito Consigliere, per carità, Lei può fare quello che ritiene, ne ha titolo. Vorrei semplicemente precisare che nei primi giorni di agosto la Relazione è andata contemporaneamente al Sindaco di Bari e, ovviamente, anche alla Procura regionale della Corte dei Conti.

VICE PRESIDENTE: Vorrei ringraziare il Direttore Pellegrino per il prezioso contributo tecnico che ha voluto fornire all'Aula. La discussione è chiaramente chiusa. Cedo la parola al consigliere Romito, al quale preciso che il Regolamento non prevede la possibilità di un intervento finale di chi ha fatto la Relazione dell'ordine del giorno presentato. Tuttavia, poiché trattasi di una prassi consolidata - come direbbe il Presidente Di Rella - io non voglio disattenderla. Pertanto, le chiedo solo la cortesia di contenere i tempi del suo intervento. Grazie.

CONSIGLIERE ROMITO: Fa bene a non disattenderla, anche perché il nostro Presidente per ciò che attiene le questioni del Consiglio comunale fa giurisprudenza da solo - penso che in gergo si dica così. Fa molto bene a non disattendere quella prassi che è presidio di democrazia. Per il resto, accoglierò la sua richiesta di non dilungarmi troppo perché ho a cuore sia la pazienza dei cittadini baresi che ci stanno ascoltando, sia quella dei dirigenti che oggi sono venuti qua a presenziare il Consiglio comunale. Ringrazio anche il Direttore Pellegrino perché, dopo un lungo dibattito, siamo finalmente riusciti ad ascoltare la cosiddetta "altra campana". Non condividendo evidentemente - in punto di diritto e in punto di fatto - le affermazioni del Direttore per una serie di ragioni, sono comunque dei fatti, è l'altra versione della Relazione che oggi ci ha portati in quest'Aula; il motivo per cui dico questo è perché, invece, negli interventi che si sono susseguiti, di molti Consiglieri di Maggioranza e del Sindaco, mi sembrava di capire che questa Relazione del tutto casuale fosse stata originata da due, tre persone che camminavano per strada, in maniera assolutamente casuale, che si sono riuniti in un bar in maniera altrettanto casuale e che, ad un certo momento, hanno deciso di scrivere duecento pagine rispetto all'amministrazione comunale di Bari perché il valore che voi avete dato al lavoro di quegli Ispettori ministeriali - e in particolare del dottor Biagio Giordano che ha un *curriculum* di tutto rispetto, che invito tutti a leggere prima di esprimere delle considerazioni di merito rispetto al loro lavoro - in tutti gli interventi che si sono susseguiti, in quello del Sindaco mi sembrava che questi signori avessero sostanzialmente scritto qualche pagina di Relazione del MEF per caso e, sempre per caso, avessero deciso di accanirsi in maniera arbitraria con l'amministrazione comunale di Bari. Questa è la sintesi delle vostre parole. Peraltro, il collega Maiorano aveva liquidato con questa frase "si può parlare di questa Relazione anche in cinque minuti" riferendosi al lavoro di mesi svolto dagli Ispettori ministeriali. Non è soltanto un atteggiamento del Collega, sono certo che non aveva alcun intento di offendere, è un atteggiamento che ho ascoltato da più di un Consigliere o esponente di Maggioranza e che ritengo irrispettoso nei riguardi di professionisti che, senza indossare alcuna casacca e senza alcuna tessera di partito, hanno svolto il loro lavoro fino in fondo. Probabilmente questo può dare fastidio a qualcuno in un'epoca in cui l'opinione comune è quella di andare tutti nella stessa direzione; io, al contrario, dissento perché i professionisti del Ministero ci hanno consentito di svelare una serie di atteggiamenti, di atti o omissioni perpetrati da quest'amministrazione e da quella precedente, che meritavano un approfondimento, un approfondimento che è stato compiuto e che è assolutamente asettico.

Signor Sindaco, mi perdonerò ma non riesco a scorgere da nessuna parte il livore che Lei ha denunciato nelle pagine della Relazione; sarà un mio limite ma leggo una Relazione assolutamente asettica, priva di qualsiasi tipo di coinvolgimento emotivo e di qualsiasi tipo di condizione che possa farle immaginare una partigianeria da parte degli Ispettori. Al contrario, vedo un ottimo ed egregio lavoro svolto dai servitori dello Stato, che spetterà all'amministrazione, in questo caso al Direttore Pellegrino, confutare nei punti che non ritengono pertinenti o poco veritieri. Questa è la sintesi, non esiste nient'altro, Signor Sindaco, non esistono

accanimenti, non esistono persecuzioni, non esistono atteggiamenti se non quelli volti semplicemente a tutelare la funzione pubblica e, questo preciso caso, l'amministrazione comunale di Bari.

Dopodiché, Signor Sindaco, Lei ha questa specie d'incubo della mia avventura nella Provincia di Bari rispetto alla quale sono orgoglioso; tuttavia, in realtà penso che il Presidente Schittulli abbia svolto un ottimo lavoro nella Provincia di Bari e si sia comportato in una maniera assolutamente ligia e consona ai suoi doveri di amministratore pubblico. Signor Sindaco, evidentemente non sono soltanto io ad avere quest'opinione, è la stessa ed identica opinione del Presidente della nostra Regione Michele Emiliano - che Lei conosce bene perché è il suo predecessore, oltre ad essere un suo amico, penso -, che ha inteso servirsi della collaborazione professionale del professor Francesco Schittulli nelle sue funzioni di Presidente della Regione. Pertanto, Signor Sindaco, non vorrei che il Presidente Emiliano abbia ascoltato il suo intervento in cui con quel livore si è accanito contro la gestione della Provincia di Bari, che invece io rivendico perché delle due una: o Lei ha capito poco di quegli atti - e non voglio pensarlo perché ha un'esperienza di tutto rilievo - oppure, evidentemente, il Sindaco Emiliano, attuale Presidente della Regione Puglia, ha inteso utilizzare la professionalità e l'esperienza di una persona che invece ha posto in essere e si è reso partecipe di quegli atteggiamenti che Lei ha censurato. Io vedo in questo una profonda distonia dal momento in cui Antonio Decaro e Michele Emiliano appartengono allo stesso partito politico, hanno condiviso una lunga gestione di governo di questa città e, pertanto, non possono differire persino nella determinazione valoriale di una persona e di una gestione, quella della Provincia di Bari.

Sempre con riferimento agli esempi che Lei ha citato, Signori Sindaco, i miei genitori da quando ero bambino mi hanno insegnato a comportarmi cercando di dare l'esempio in tutto quello che faccio, a volte ci riesco, a volte meno e altre non ci provo neanche perché nessuno di noi è perfetto, molte volte disattendo anch'io quei consigli intimi che ciascuno di noi dovrebbe sempre osservare. Tuttavia, Signori Sindaco, mi hanno insegnato a dare l'esempio.

Le racconterò questo episodio: quando sono stato nominato Assessore della Provincia di Bari a 25 anni, lo sa quale è stata la prima cosa che ho fatto Signor Sindaco, avendo l'opportunità e la disponibilità immediata? Ho rinunciato a qualsiasi tipo di beneficio, non ho voluto il telefono, l'i-pad, la connessione Internet, non ho voluto nulla, ho rinunciato a tutto, e non perché volessi inseguire qualche spirito populista, non feci alcuna conferenza stampa; l'ho fatto perché ritenevo che fosse giusto e che in quel momento dovessi dare l'esempio. Peraltro, se vorrà Sindaco, a riprova di questo le fornirò una fattura - che ancora ricordo perché l'ho pagata con i miei soldi - di circa 1.400,00 euro della compagnia telefonica di cui mi servivo all'epoca perché mi mazzolarono in un *roaming* che purtroppo dovetti effettuare essendo in missione all'estero. Ho pagato 1.400,00 euro dalle mie tasche, Signor Sindaco, per dare l'esempio, e lo rifarei altre cento volte in quanto, a mio parere, quello è l'esempio che un amministratore pubblico dovrebbe dare. Signor Sindaco, le posso dire cos'altro non ho fatto. Nella mia gestione di amministratore pubblico e nella mia veste di assessore provinciale non ho mai - neppure per una volta - affidato un incarico diretto; nella gestione delle mie deleghe non ho mai richiesto la consulenza pagata di alcun collaboratore; ho invece provato a fare una Convenzione con l'università di Bari per chiedere a tutti i ragazzi volenterosi della nostra Università - che volessero fare delle esperienze nella Pubblica Amministrazione - di venire a darmi una mano; ho aperto le porte del mio Ufficio e l'ho fatto a costo zero, dal primo all'ultimo giorno di mandato. Non ho mai chiesto una lira a nessuno e l'ho fatto sempre per quella ragione che le ho spiegato prima: pur non avendo ricoperto la carica di Sindaco, di Deputato, di Capogruppo del PD alla Regione - come invece Lei ha fatto in tutto questo tempo -, nel mio piccolo e con le mie piccole capacità ho sempre provato a dare l'esempio e, ripeto, a volte ci sono riuscito e a volte no.

Per piacere Signor Sindaco, altrimenti diventa sgradevole, non citi esempi che non hanno nulla a che fare con la buona amministrazione. Non le chiedo di citarmi come esempio virtuoso - essendo Lei dalla parte avversa alla mia e non potrebbe mai farlo -, ma, perlomeno, le chiedo di

osservare con dignità e rispetto di quello che è stato vero, di quello che è vero e di quello che non lo è. Fino ad ora, Signor Sindaco, Lei non l'ha fatto. Peraltro, nella sua arringa difensiva, in cui Lei non so per quale motivo si è sentito così tirato in causa, ha parlato di giornali. Sindaco, i giornali fanno il loro mestiere. La notizia della Relazione del MEF era ed è una notizia di cui i cittadini baresi devono essere resi edotti. Pertanto, hanno fatto bene gli organi di stampa a comunicare all'esterno quello che era successo. Quindi, anche rispetto a questo, non comprendo affatto il livore che Lei ha osservato. Come esempio non virtuoso ha parlato dell'Università degli Studi di Bari: anche Lei ha ricevuto a sorpresa una visita del Ministero e, sulla scorta di quella visita, ha poi dovuto offrire delle controdeduzioni e, sulla scorta delle stesse, pagare dei soldi che evidentemente non erano dovuti. Signor Sindaco, anche rispetto a questo può chiedere informazioni agli autori di quelle gestioni che sono state sotto la lente d'ingrandimento del Ministero. Peraltro, il precedente Rettore è stato candidato - se non erro - nelle Liste del Partito Democratico, il suo partito Signor Sindaco. Se Lei ha qualche dubbio o qualcosa che vuole chiedere rispetto alla gestione dell'Università può farlo anche domani mattina, anche adesso, telefonando alle persone che ritiene più opportune. Lo può fare perché siamo persone che hanno una contiguità politica con Lei. Io so quello che adesso ha fatto l'università, ossia quello che dovrebbe fare anche il Comune di Bari: so che l'università con grande coraggio, umiltà e preparazione ha provato a rispondere punto su punto alle osservazioni del Ministero, tanto è vero che le risposte fornite dell'Università - ripeto con grande umiltà e con grande dignità - hanno consentito all'Università degli Studi di Bari di avere un'importantissima riduzione di soldi, di quattrini che il Ministero le aveva chiesto.

Tuttavia, Signor Sindaco, rispetto a questo dovrebbe voltare la testa alle sue spalle perché di questo straordinario Piano di Rientro di cui è stata protagonista la nostra Università, e che oggi la rende un modello esemplare di gestione, di trasparenza e di corretta amministrazione da seguire, rispetto ai sacrifici che ha fatto la nostra Università - che hanno portato tutti gli studenti baresi a risparmiare circa 30 milioni di euro, perché adesso si parla di un debito di 7 milioni contro le diverse decine di milioni che aveva richiesto il Ministero - c'è stata una persona che si è espressa in maniera contraria rispetto a quei 7 milioni. Si deve voltare perché il Segretario Mario D'Amelio, da quanto mi risulta, si è espresso contrariamente rispetto a questo brillante risultato che aveva ottenuto l'Università degli Studi di Bari per far risparmiare soldi agli studenti baresi. Signor Sindaco, anche qui - quindi - Lei deve fare prima di tutto i conti in casa sua. La invito a farlo con grande pacatezza e serenità perché, se per mascherare, per omettere, per confondere, per mistificare e per cancellare una Relazione di duecento pagine sulla sua amministrazione e su quella precedente, Lei arriva a tirare in ballo degli esempi di amministrazione virtuosa come invece è, ad esempio, l'Università degli Studi di Bari e come è stata la Provincia di Bari - tanto è vero che oggi il Presidente Schittulli è un prezioso collaboratore di Michele Emiliano e mi fermo qui - Signor Sindaco, le chiedo di osservare un senso di rispetto nei confronti delle intelligenze di ciascuno di noi che siede in quest'Aula.

Presidente, mi avvio a conclusione: quando noi ci siamo infervorati - se l'ho fatto anch'io, chiedo scusa - noi l'abbiamo fatto perché quei 2 milioni di euro, rispetto ai quali parliamo di salario accessorio - peraltro il collega Carrieri diceva che in questo Comune i Dirigenti non prendono poco; qualcuno dei nostri Dirigenti, seppur sarà bravissimo, guadagna più di Obama e di Putin, il Presidente della Federazione russa. Sicuramente Putin avrà meno da fare di un Dirigente del Comune di Bari, però questo è un argomento che i cittadini baresi devono avere a loro disposizione per affrontare in maniera concreta un discorso e per aver completamente chiara la situazione - che dal 1997...

Non rispondo all'intervento che Lei ha fatto rispetto all'onorevole Di Stasio che non è presente in Aula; sono certo che le risponderà in maniera puntuale perché, a mio giudizio Sindaco, la sua affermazione non è assolutamente pertinente ma, se vorrà, sarà la persona che Lei i ha menzionato a risponderle.

Rispetto a questo, Signor Sindaco, mi sono appuntato una frase che Lei ha detto: "Sono arrivato

nel 2014 e la prima cosa che ho fatto è ridurre il salario accessorio perché non è possibile pagare oltre 2 milioni di premi *extra* ai nostri Dirigenti sulla scorta di considerazioni che il Ministero fa”, spiegandoci quali sono i criteri con cui noi diamo questi premi così importanti. Signor Sindaco, le devo ricordare - e lo faccio anche a me stesso - che Lei non è arrivato nel 2014. Se mi ricorda che ho svolto l’incarico di assessore provinciale per un anno nella Giunta Schittulli, e ne sono orgoglioso, Lei nell’amministrazione comunale di Bari è stato Assessore per cinque anni, dal 2004 al 2009 e poi è stato Consigliere delegato del Sindaco Emiliano dal 2009 al 2014. Per intenderci, quando Lei dice che è arrivato nel 2014 non dice un’esattezza perché è qui già dal 2004. Pertanto, se quando era Assessore avesse voluto rideterminare quel Fondo lo poteva fare perché non è stato Assessore per un anno - purtroppo è stato quello il modesto contributo che io ho potuto dare all’amministrazione provinciale -, bensì per cinque anni prima e cinque anni dopo come Consigliere delegato. Pertanto, anche rispetto a questo, Sindaco, con grande serenità e grande tranquillità le chiedo semplicemente di avere correttezza quando espone i fatti in Aula per consentire ai cittadini baresi di farsi una loro opinione.

Chiudo il mio intervento per rispondere al collega Introna: questa non è un’Aula del Tribunale. Nessuno di noi ha mai avuto in testa di fare un processo a qualcuno qui dentro, non è nostra intenzione. La nostra intenzione era semplicemente quella di dire alla città di Bari quello che il Ministero ha scritto in queste pagine, qual è la nostra valutazione rispetto a quegli scritti e di chiedere e provare a trovare insieme a voi delle misure per arginare tutte le vicende narrate nella Relazione del Ministero. Questo era l’intento di questa monotematica. Io sono soddisfatto, vi ringrazio di averci consentito - ormai siamo arrivati a dovervi ringraziare - la discussione; avete mantenuto il numero legale, ci avete consentito di utilizzare il nostro tempo per parlare in maniera pacata di quello che sta accadendo, però, Signor Sindaco, le chiedo soltanto questo: provi ad osservare - come ha avuto modo di fare in altre occasioni - anche nelle esposizioni di fatto e nelle controdeduzioni, capisco la sua rabbia essendosi sentito tirato in causa, una logicità ed una trasparenza anche nelle idee al fine consentire ai cittadini baresi di decidere se siamo stati noi a dire una serie di fesserie e insieme a noi gli Ispettori del Ministero, o se anche tutti gli illustri giuristi, e ce ne sono molti in quest’Aula che io stimo, anche nell’altro lato, che hanno sostanzialmente dipinto questa Relazione come un cumulo di vignette satiriche, uso un paradosso per spiegarmi meglio con chi ci sta ascoltando. I cittadini baresi dopo questo Consiglio comunale avranno avuto l’opportunità di capire quello che è successo e comprendere le vostre azioni che il Direttore Pellegrino ha brillantemente sintetizzato, ma non saremo né noi né voi a valutarle positivamente o negativamente, bensì un organo terzo che per tutti quanti è presidio di trasparenza e di serenità.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMITO: Consigliere Bronzini, che cosa succede? Abbiamo terminato, l’ho anche ringraziata. Presidente grazie.

VICEPRESIDENTE: Ha concluso? L’ho detto prima, purtroppo è una falla del Regolamento, c’è una prassi consolidata che dobbiamo rispettare. Prego Consigliere, si avvii a conclusione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMITO: Consigliere Bronzini, non capisco...

VICE PRESIDENTE: Si avvii a conclusione, non facciamo polemica! Si avvii a conclusione! Prego consigliere Romito! Ah, perfetto, grazie consigliere Romito. Ho apprezzato il suo sforzo di sintesi.

Adesso passiamo ad illustrare il primo ordine del giorno presentato da quattro, cinque Colleghi, le

loro firme incomprensibili. Presumo che il primo firmatario sia il consigliere Romito. C'è un ordine del giorno con un emendamento presentato successivamente che ha modificato il tenore dell'ordine del giorno stesso. Vado a leggerlo: "Il Consiglio comunale, premesso che con Relazione del 12/02/2016 il MEF ha evidenziato molteplici criticità relative a procedimenti amministrativi poste in essere dall'amministrazione; tenuto conto che tali criticità paiono gravi e fondate e, dunque, necessitano di opportuni rimedi; premesso che allo stato la predetta amministrazione non ha intrapreso alcuna iniziativa a riguardo di tali rilievi; tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e la Giunta ad approntare apposta delibera ai fini dell'adozione delle opportune misure correttive". Quest'ordine del giorno è stato emendato nel seguente modo: dopo "impegna" e dopo "approntare" aggiungere "entro 60 giorni". C'è qualcuno tra i firmatari che intende mostrare l'ordine del giorno? Nessuno, pertanto è chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Consiglieri in Aula, si vota. Può partire il *timer*.
Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICE PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 21, votanti 20, favorevoli 7, contrari 13, astenuti 1. Il Consiglio non approva.

Passiamo al secondo ordine del giorno presentato dalla consigliera Melini. Leggo l'ordine del giorno: "Vista la Relazione ispettiva del MEF, vista la Nota del Direttore Generale, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e il Direttore Generale a rendere pubblico il documento di sintesi che sarà fornito al MEF attraverso pubblicazione sul sito del Comune". Poiché prima mi è sembrato di capire che l'amministrazione ha inteso accogliere quest'ordine del giorno, forse la consigliera Melini vuole ritirarlo? Oppure lo mettiamo in votazione?

CONSIGLIERE MELINI: In votazione, grazie.

VICE PRESIDENTE: Consiglieri in Aula, si voti, l'emendamento è il numero due.
Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 19, Maggioranza 9, Favorevoli 16, Contrari 1, Astenuti 2. Il Consiglio approva.

Passiamo al terzo ordine del giorno, sempre a firma della consigliera Melini. Lo leggo velocemente, anzi, lo do per letto. Vi sono interventi? Consigliera Melini, prego.

CONSIGLIERE MELINI: Grazie Presidente. Sarò velocissima perché il consigliere Bronzini mi stimola l'intervento. Consigliere Bronzini, è importante che questo Consiglio possa anche decidere che l'organo revisore, che serve proprio ai fini dei controlli, si possa esprimere con un parere; quindi, non è niente di più, considerato che l'organo revisore ha questa Relazione da agosto, semplicemente chiedere un parere. Sono certa che Lei, che è un uomo abbastanza garantista, in quest'occasione potrà votare favorevolmente senza avere né accordi trasversali, né certamente preconcetti.

VICEPRESIDENTE: Vi sono altri interventi? Nessuno. Vi sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Si voti sul terzo ordine del giorno. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 19, favorevoli 6, contrari 11,

astenuiti 2. Il Consiglio non approva.

Passiamo al quarto ordine del giorno presentato da due Consiglieri del Movimento 5 Stelle, Mangano e Colella. Vedo in piedi il consigliere Mangano, evidentemente vuole illustrare l'ordine del giorno. Prego Consigliere, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Do lettura dell'ordine del giorno: "I sottoscritti Sabino Mangano e Francesco Colella, nella qualità di Consiglieri comunali eletti con il Gruppo del Movimento 5 Stelle, premesso che, come disposto dall'articolo 97 della Costituzione, l'azione amministrativa deve svolgersi secondo il principio del buon andamento; dal buon andamento della Pubblica Amministrazione si estrapolano altri principi, tra i quali l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa". Considerato che quest'amministrazione è stata interessata da un'ispezione del MEF con dei rilievi che hanno evidenziato delle carenze gestionali ed organizzative, noi chiediamo semplicemente - e credo sia una cosa assolutamente fattibile - con due dispositivi di: innanzitutto verificare in tempi celeri, possibilmente, eventuali responsabilità dirette così come evidenziate dalla Relazione stessa della MEF; e, ovviamente, avendocelo confermato sia il Direttore Generale, sia il Sindaco, chiediamo di produrre una comunicazione di eventuali responsabilità, quindi tramite normativa vigente, ed eventualmente far sì che gli organi preposti possano sanzionare i responsabili individuati recuperando le somme dei possibili danni erariali generate da questa mala gestione amministrativa, nonché le somme eventualmente ed indebitamente percepite. Pertanto, noi non diamo la certezza che qualcuno ha sbagliato, ma, nel caso in cui qualcuno abbia sbagliato, chiediamo - così come voi avete dichiarato - che si attivino tutti quei meccanismi affinché i responsabili paghino, come avviene in tutti i Paesi normali del mondo, sempre che qualche responsabilità non vada in prescrizione tra cinque anni. Diamoci una mossa e facciamo sì che finalmente qualcuno paghi in questo Paese, considerato che non paga mai nessuno.

VICEPRESIDENTE: Grazie consigliere Mangano. Un attimo, vi sono delle richieste d'intervento. Va bene, ha facoltà di parlare il Sindaco Decaro.

SINDACO DECARO: Il parere dell'amministrazione è negativo relativamente al fatto che è previsto dalla norma: poiché è già alla Corte dei Conti, non è nella disponibilità dell'amministrazione comunale, è la Corte dei Conti che decide, c'è una procedura e c'è una norma; l'amministrazione comunale non può sindacare una procedura che è già stata attivata alla Corte dei Conti nel momento in cui è stata trasmessa la Relazione.

VICEPRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prima di mettere in votazione il quarto ordine del giorno, per correttezza vorrei fare un chiarimento nei confronti dell'Aula e del consigliere Romito. Prima parlavo di prassi consolidata rispetto alla possibilità che il relatore possa intervenire due volte senza limiti temporali. In realtà è previsto dall'articolo 56, comma 2. Chiaramente c'è un *vulnus* del Regolamento perché è chiaro che non ha voluto contingentare i tempi degli interventi. Per chiarezza e per rispetto dell'Aula ci tenevo a precisarlo. Vi sono altri interventi? Nessuno. Vi sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Si voti sul quarto ordine del giorno. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 19, favorevoli 7, contrari 11, astenuiti 1. Il Consiglio non approva. Alle ore 21:48 dichiaro chiusa la seduta.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 17/10/2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 17/10/2016

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 17/10/2016 al 31/10/2016.

L'incaricato

Responsabile dell'Albo
Pretorio---

Bari, 02/11/2016

F.to Serafina Paparella

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

NOTE:

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>